

BANCA CENTRO EMILIA

Credito Cooperativo Soc. Coop.va
Bilancio d'Esercizio al 31/12/2024

Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

1.1 - SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% nel 2024 ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, un netto aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuto dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

1.2 - MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il Quantitative Tightening, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi overnight a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultato maggiore in settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il

5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%.

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

1.3 - SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%).

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di Euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

1.4 - L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA¹

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Pernangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

Gli assetti strutturali

Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

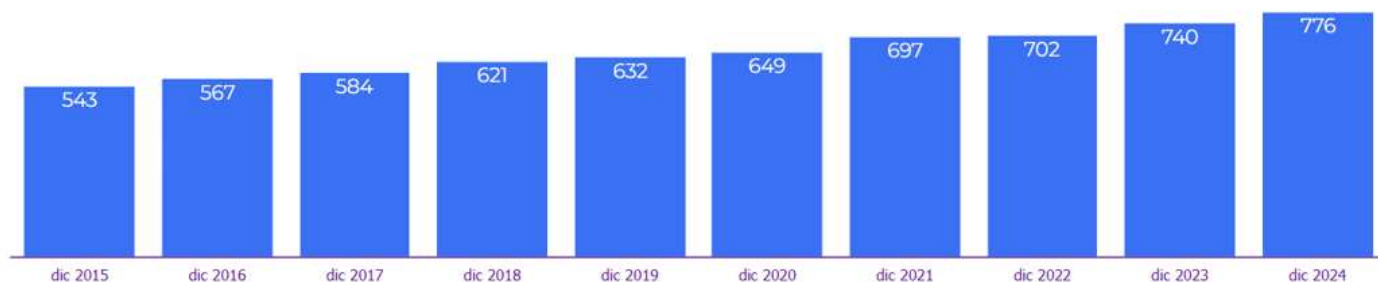
Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno, ovvero 740, a fine 2023.

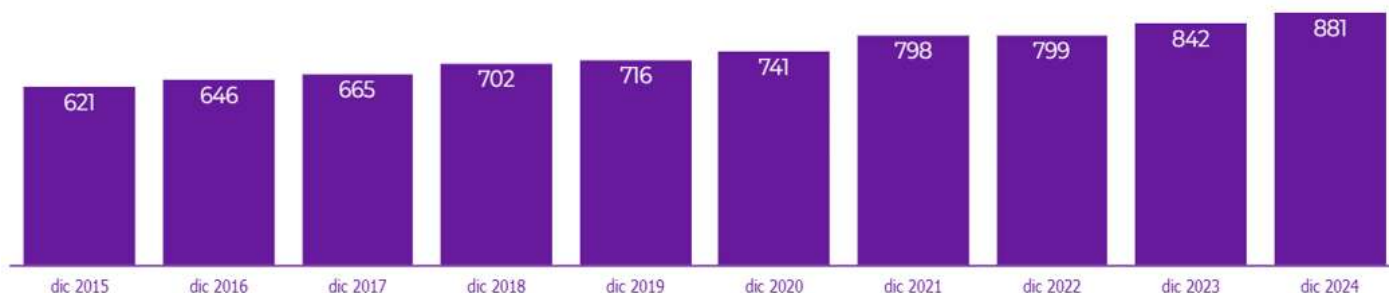
¹ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673, (+2,5% su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC, sempre a fine settembre 2024, ammonta a 29.303 dipendenti², in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici, superano i 58,8 miliardi di euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva). Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

² Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse. Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d'Italia).

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all'11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

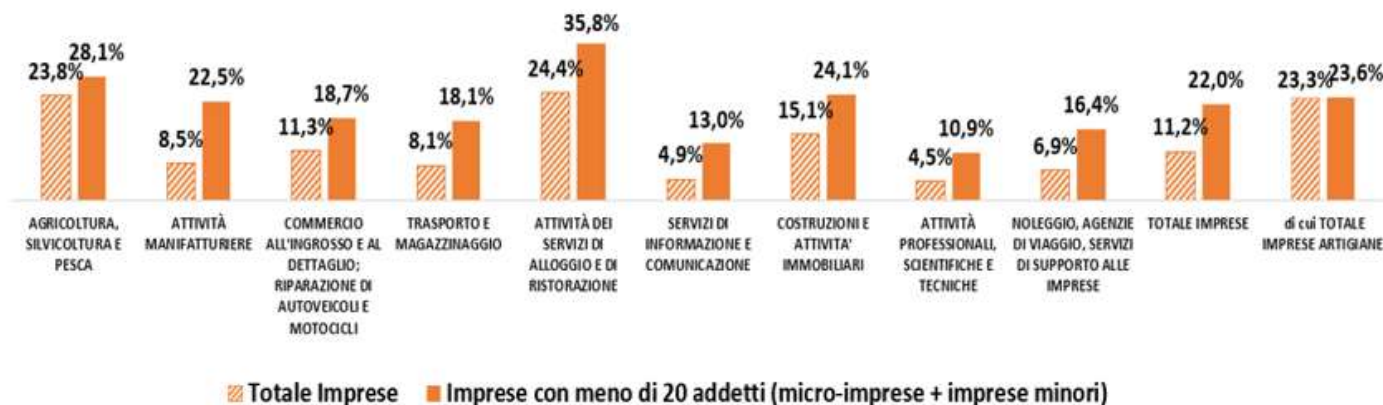
- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito

OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%);
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);

- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l'1,5% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

Attività di raccolta

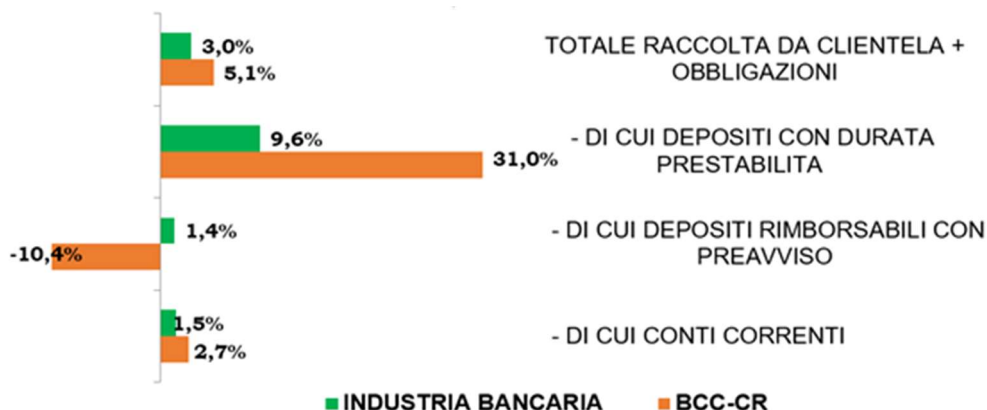
Sul fronte del funding, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano per una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica OTTOBRE 2024



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Posizione patrimoniale

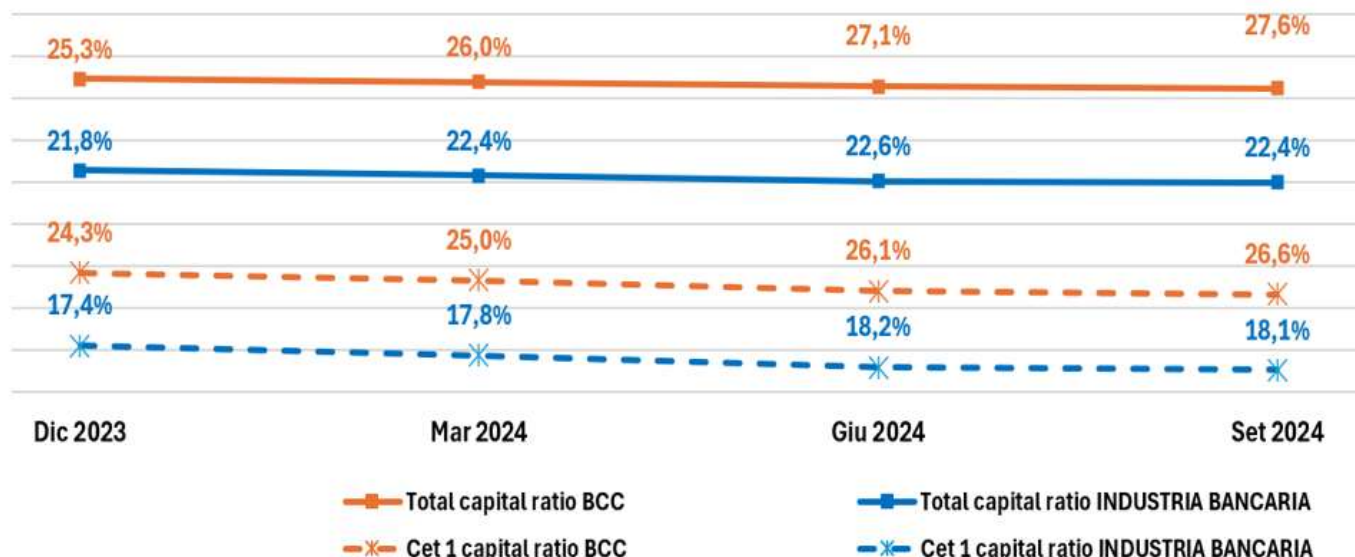
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine ottobre 2024 i 26 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il Total Capital Ratio è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il Tier1 Ratio risulta pari alla fine di settembre 2024 al 26,7% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il CET1 Ratio, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

Andamento coefficienti patrimoniali delle BCC rispetto all'industria bancaria



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso armonizzato

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario). Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine terzo trimestre 2024 superava 2,6 miliardi di euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

1.5 - SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

1. CONGIUNTURA BANCARIA EMILIA-ROMAGNA

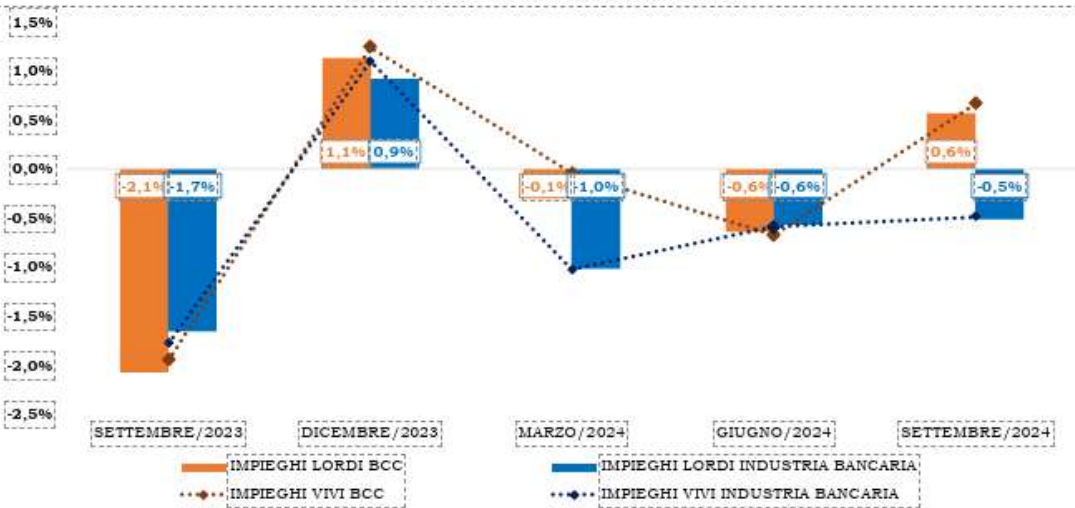
Nella regione sono presenti 10 BCC e 396 (+ 3 dal 12/2023) sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 163 comuni, in 13 dei quali operano come unica presenza bancaria. Sia la dinamica del credito erogato, che quella della raccolta hanno registrato buoni risultati per le BCC della regione, al contrario di quanto verificatosi per l'industria bancaria regionale. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione a settembre 2024 raggiungono i 15,3 miliardi di euro (+1% su base d'anno contro il -1,2% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato dell'11,4%. Gli impieghi vivi distribuiti dalle BCC nella regione superano i 15,1 miliardi di euro (+1,2% su base d'anno contro il -1% dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente a medio-lungo termine (al netto delle sofferenze) è in aumento per le banche di categoria: +1% (-1,7% il dato per il sistema bancario).

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

BCC					INDUSTRIA BANCARIA				
Valori espressi in migliaia di euro					Valori espressi in migliaia di euro				
	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE		TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine				a breve termine	a medio/lungo termine	
SETTEMBRE/2023	15.179.064	2.040.072	12.959.044	179.949	SETTEMBRE/2023	135.675.268	24.440.007	108.668.695	2.566.566
OTTOBRE/2023	15.228.560	2.097.600	12.954.453	176.507	OTTOBRE/2023	136.119.612	24.816.235	108.795.092	2.508.285
NOVEMBRE/2023	15.335.461	2.177.726	12.981.435	176.301	NOVEMBRE/2023	137.522.093	26.049.434	108.924.209	2.548.450
DICEMBRE/2023	15.349.964	2.158.478	13.026.728	164.757	DICEMBRE/2023	136.919.430	26.657.948	107.908.377	2.353.106
GENNAIO/2024	15.385.168	2.207.758	13.013.750	163.660	GENNAIO/2024	136.354.004	26.157.468	107.858.247	2.338.289
FEBBRAIO/2024	15.369.459	2.200.376	13.001.813	167.270	FEBBRAIO/2024	135.503.366	25.258.241	107.888.743	2.356.381
MARZO/2024	15.335.968	2.195.352	12.983.090	157.526	MARZO/2024	135.527.342	25.493.341	107.692.202	2.341.799
APRILE/2024	15.379.863	2.243.614	12.975.121	161.128	APRILE/2024	134.906.024	25.205.045	107.354.904	2.346.075
MAGGIO/2024	15.344.659	2.145.162	13.037.965	161.532	MAGGIO/2024	134.540.620	24.816.085	107.381.470	2.343.065
GIUGNO/2024	15.238.277	2.041.812	13.034.122	162.342	GIUGNO/2024	134.766.766	25.337.970	107.065.404	2.363.392
LUGLIO/2024	15.353.358	2.106.908	13.083.775	162.674	LUGLIO/2024	135.154.157	25.539.722	107.281.328	2.333.107
AGOSTO/2024	15.234.956	2.034.166	13.042.049	158.740	AGOSTO/2024	133.548.495	24.332.298	106.893.324	2.322.874
SETTEMBRE/2024	15.324.498	2.089.043	13.087.308	148.147	SETTEMBRE/2024	134.082.299	24.990.110	106.770.499	2.321.690

Nel periodo più recente la dinamica del credito erogato dalle BCC ha registrato un rialzo, a fronte dell'andamento stabilmente negativo dell'industria bancaria regionale (variazioni trimestrali).

VARIAZIONE TRIMESTRALE IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

BCC					
Valori espressi in migliaia di euro					
	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	15.179.064	7.076.839	1.208.225	1.305.166	5.354.636
OTTOBRE/2023	15.228.560	7.112.372	1.208.176	1.312.246	5.368.128
NOVEMBRE/2023	15.335.461	7.142.540	1.215.878	1.326.733	5.432.449
DICEMBRE/2023	15.349.964	7.206.803	1.184.997	1.307.508	5.422.408
GENNAIO/2024	15.385.168	7.214.556	1.183.682	1.319.278	5.447.727
FEBBRAIO/2024	15.369.459	7.231.897	1.180.680	1.311.392	5.417.257
MARZO/2024	15.335.968	7.244.202	1.173.002	1.303.112	5.384.944
APRILE/2024	15.379.863	7.248.293	1.177.197	1.296.152	5.428.638
MAGGIO/2024	15.344.659	7.268.006	1.177.397	1.282.879	5.392.664
GIUGNO/2024	15.238.277	7.296.517	1.166.576	1.254.171	5.299.962
LUGLIO/2024	15.353.358	7.335.276	1.172.815	1.256.017	5.364.417
AGOSTO/2024	15.234.956	7.330.395	1.160.618	1.225.531	5.289.683
SETTEMBRE/2024	15.324.498	7.362.354	1.167.097	1.231.603	5.315.972

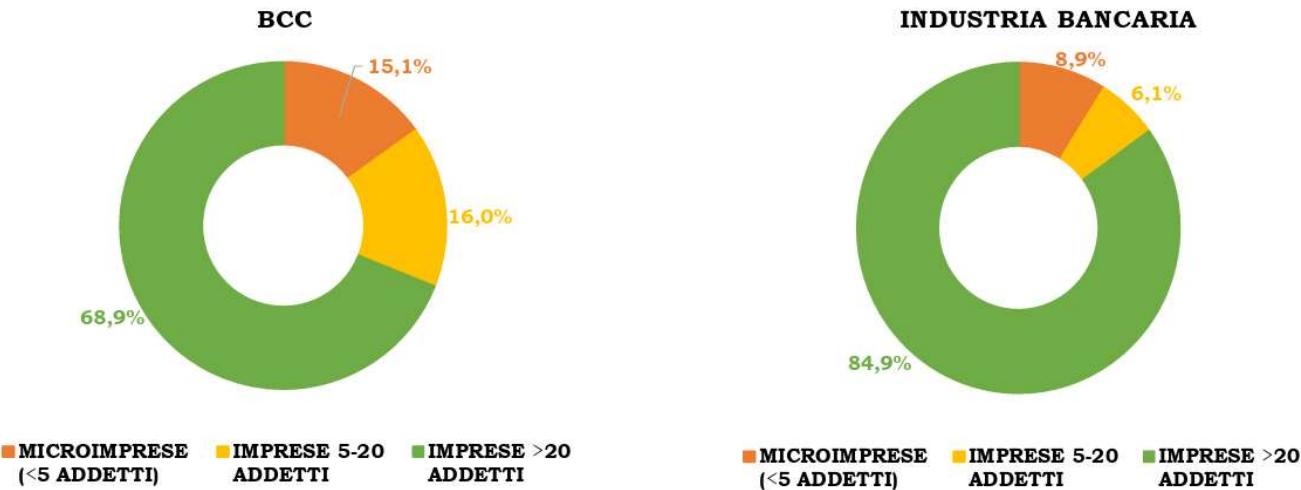
INDUSTRIA BANCARIA					
Valori espressi in migliaia di euro					
	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	135.675.268	50.264.158	6.732.614	4.830.578	61.639.302
OTTOBRE/2023	136.119.612	50.288.793	6.702.972	4.835.656	62.334.167
NOVEMBRE/2023	137.522.093	50.336.328	6.705.807	4.874.164	63.361.410
DICEMBRE/2023	136.919.430	50.348.204	6.623.196	4.756.992	61.933.247
GENNAIO/2024	136.354.004	50.189.910	6.571.927	4.752.533	61.988.592
FEBBRAIO/2024	135.503.366	50.042.351	6.527.917	4.696.550	61.846.174
MARZO/2024	135.527.342	50.063.393	6.480.290	4.633.547	61.736.280
APRILE/2024	134.906.024	50.016.301	6.480.426	4.615.976	61.471.083
MAGGIO/2024	134.540.620	49.977.123	6.422.896	4.553.478	61.418.249
GIUGNO/2024	134.766.766	50.116.571	6.377.952	4.441.215	60.953.314
LUGLIO/2024	135.154.157	50.329.700	6.386.403	4.439.228	61.476.895
AGOSTO/2024	133.548.495	50.138.349	6.332.466	4.336.057	60.473.889
SETTEMBRE/2024	134.082.299	50.303.804	6.350.232	4.349.794	60.367.923

Fonte: Elaborazione Federkasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a fine III trimestre, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC superano i 7,3 miliardi di euro (+4% annuo, +0,1% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +4,2% per le BCC (+0,2% per l'industria bancaria complessiva). Gli impieghi lordi forniti dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo raggiungono i 7,7 miliardi, in diminuzione su base annua: -1,9% (-2,9% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze, la variazione è del -1,7% per le BCC (-2,8% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, il calo riguarda tutte le componenti degli impieghi: quelli alle imprese con più di 20 addetti sono diminuiti dello 0,7% per le BCC, e del 2,1% per il sistema bancario (rispettivamente, -0,5% e -1,9% al netto della componente deteriorata); gli impieghi lordi a microimprese sono calati del 3,4% su base annua per le BCC (-5,7% per l'industria bancaria); i finanziamenti lordi ad imprese tra 5 e 20 addetti, infine, hanno registrato una contrazione annua del 5,6% per le banche di categoria (-10% per il totale del comparto bancario).

QUOTA DI IMPIEGHI LORDI ALLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Settembre 2024



Fonte: Elaborazione Federcasce su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per le BCC, una parte importante dei finanziamenti al comparto produttivo regionale è rappresentata dai finanziamenti a microimprese (<5 addetti) e imprese minori (5-20 addetti): il 31,1% sul totale a settembre 2024 (contro il 15,1% per l'industria bancaria). La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari all'11,4%; sale al 14,6% per le famiglie consumatrici e al 28,3% per le imprese tra 5 e 20 addetti.

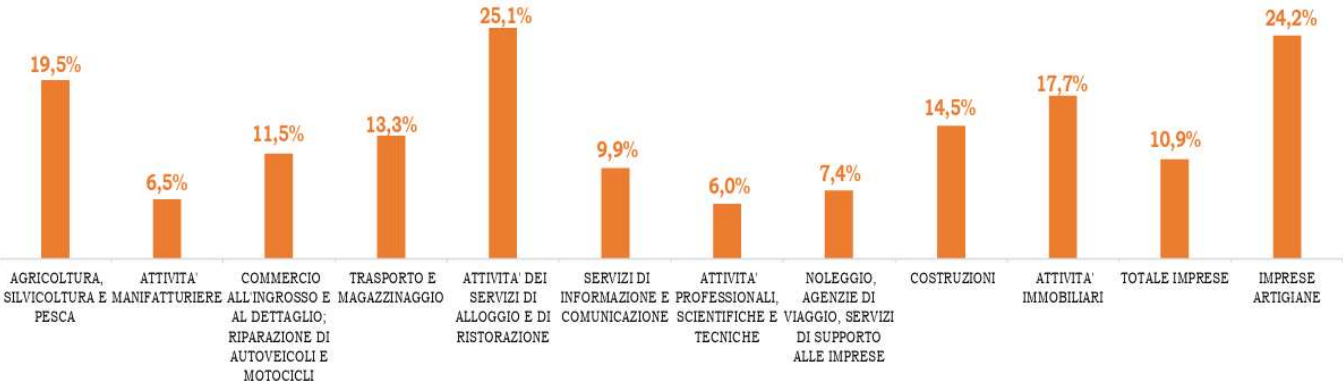
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 ADD.	IMPRESE >20 ADD.
SETTEMBRE/2023	11,2%	14,1%	17,9%	27,0%	8,7%
DICEMBRE/2023	11,2%	14,3%	17,9%	27,5%	8,8%
MARZO/2024	11,3%	14,5%	18,1%	28,1%	8,7%
GIUGNO/2024	11,3%	14,6%	18,3%	28,2%	8,7%
SETTEMBRE/2024	11,4%	14,6%	18,4%	28,3%	8,8%

Fonte: Elaborazione Federcasce su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO

Settembre 2024



Fonte: Elaborazione Federcasce su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

A fine III trimestre, le BCC della regione, mantengono una quota importante (superiore al 25%) degli impieghi nei servizi di alloggio e ristorazione; anche le attività relative ad agricoltura, silvicoltura e pesca, costruzioni, attività immobiliari, e costruzioni si confermano comparti d'elezione per le banche di categoria. La quota di mercato, inoltre, risulta rilevante per le imprese artigiane (24%).

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2023	15.179.064	12.720.363	1.257.393	152.738
OTTOBRE/2023	15.228.560	12.716.908	1.329.404	152.085
NOVEMBRE/2023	15.335.461	12.717.667	1.389.400	151.775
DICEMBRE/2023	15.349.964	12.731.772	1.322.545	150.035
GENNAIO/2024	15.385.168	12.725.048	1.411.130	148.549
FEBBRAIO/2024	15.369.459	12.721.071	1.394.919	148.852
MARZO/2024	15.335.968	12.699.988	1.335.666	146.940
APRILE/2024	15.379.863	12.700.163	1.398.476	147.221
MAGGIO/2024	15.344.659	12.737.924	1.353.127	145.209
GIUGNO/2024	15.238.277	12.747.417	1.229.795	145.233
LUGLIO/2024	15.353.358	12.787.399	1.305.937	144.046
AGOSTO/2024	15.234.956	12.755.405	1.228.770	142.765
SETTEMBRE/2024	15.324.498	12.765.388	1.302.777	143.238

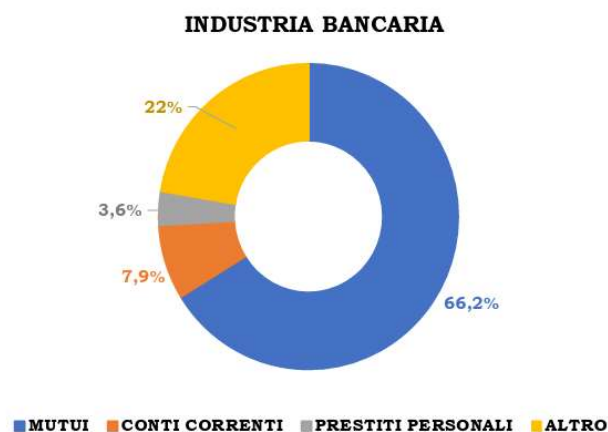
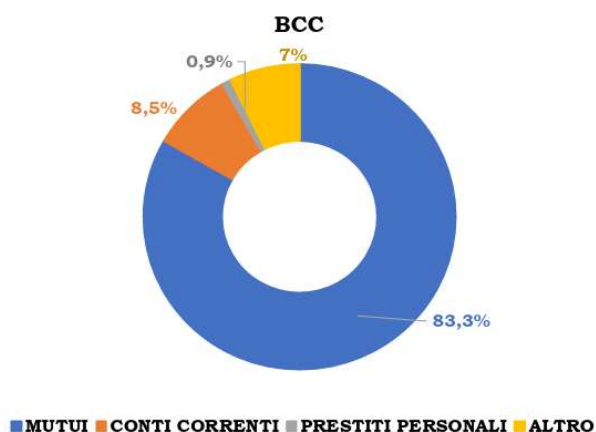
INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
SETTEMBRE/2023	135.675.268	91.832.940	10.201.966	4.523.416
OTTOBRE/2023	136.119.612	91.680.803	10.341.640	4.551.804
NOVEMBRE/2023	137.522.093	91.717.067	10.797.326	4.571.106
DICEMBRE/2023	136.919.430	90.755.530	10.667.152	4.538.254
GENNAIO/2024	136.354.004	90.617.487	10.451.982	4.556.760
FEBBRAIO/2024	135.503.366	90.433.944	9.944.857	4.587.540
MARZO/2024	135.527.342	89.998.766	10.318.362	4.616.381
APRILE/2024	134.906.024	89.826.100	10.349.346	4.646.266
MAGGIO/2024	134.540.620	89.855.436	10.116.724	4.703.501
GIUGNO/2024	134.766.766	89.405.795	10.225.823	4.734.779
LUGLIO/2024	135.154.157	89.418.086	10.407.941	4.764.087
AGOSTO/2024	133.548.495	89.103.886	9.880.739	4.763.049
SETTEMBRE/2024	134.082.299	88.788.391	10.590.982	4.797.998

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alle forme tecniche del credito, i mutui lordi distribuiti dalle BCC superano i 12,7 miliardi di euro (+0,4% annuo contro il -3,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +0,5% per le BCC (-3,1% rilevato per l'industria bancaria complessiva).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore rispetto al sistema bancario della regione (83,3% contro 66,2%).

BCC**FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)**

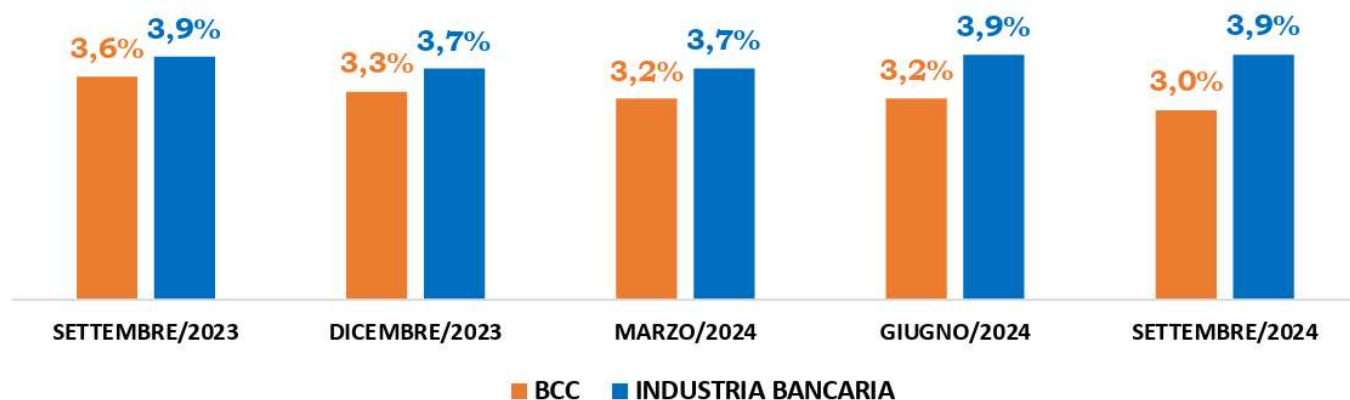
	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
SETTEMBRE/2023	540.009	179.949	342.234	17.827	224.989
DICEMBRE/2023	510.107	164.757	330.056	15.294	211.940
MARZO/2024	491.257	157.526	319.732	14.000	200.984
GIUGNO/2024	489.302	162.342	311.705	15.255	186.407
SETTEMBRE/2024	465.521	148.147	298.518	18.856	177.599

INDUSTRIA BANCARIA**FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)**

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
SETTEMBRE/2023	5.259.005	2.566.566	2.465.166	227.272	1.547.441
DICEMBRE/2023	5.053.291	2.353.106	2.472.179	228.006	1.520.133
MARZO/2024	5.026.209	2.341.799	2.457.316	227.093	1.549.712
GIUGNO/2024	5.284.056	2.363.392	2.644.581	276.083	1.584.715
SETTEMBRE/2024	5.264.140	2.321.690	2.556.355	386.094	1.484.138

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 465 milioni di euro, in diminuzione su base d'anno (-13,8%, contro il +0,1% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde, che costituiscono un terzo del totale dei deteriorati, superano i 148 milioni e risultano a loro volta in calo dallo scorso anno, -17,7% (-9,5% del sistema bancario).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in progressiva diminuzione negli ultimi dodici mesi, è nella regione inferiore alla media dell'industria bancaria (3% contro 3,9%).

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI

BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	1,2%	0,5%	1,2%	1,9%	1,9%
OTTOBRE/2023	1,2%	0,5%	1,2%	1,9%	1,8%
NOVEMBRE/2023	1,1%	0,5%	1,1%	1,9%	1,8%
DICEMBRE/2023	1,1%	0,5%	1,0%	1,6%	1,7%
GENNAIO/2024	1,1%	0,5%	1,0%	1,7%	1,7%
FEBBRAIO/2024	1,1%	0,5%	1,1%	1,7%	1,8%
MARZO/2024	1,0%	0,5%	0,9%	1,6%	1,7%
APRILE/2024	1,0%	0,5%	1,1%	1,7%	1,7%
MAGGIO/2024	1,0%	0,5%	1,0%	1,7%	1,7%
GIUGNO/2024	1,1%	0,5%	1,1%	1,7%	1,8%
LUGLIO/2024	1,1%	0,4%	1,1%	1,7%	1,8%
AGOSTO/2024	1,0%	0,4%	1,1%	1,6%	1,8%
SETTEMBRE/2024	1,0%	0,4%	1,1%	1,5%	1,6%

INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
SETTEMBRE/2023	1,9%	1,2%	2,2%	4,2%	2,5%
OTTOBRE/2023	1,8%	1,2%	2,2%	4,2%	2,4%
NOVEMBRE/2023	1,9%	1,2%	2,2%	4,2%	2,5%
DICEMBRE/2023	1,7%	1,1%	2,0%	3,9%	2,3%
GENNAIO/2024	1,7%	1,0%	2,1%	3,9%	2,3%
FEBBRAIO/2024	1,7%	1,1%	2,1%	3,9%	2,4%
MARZO/2024	1,7%	1,0%	2,1%	3,7%	2,4%
APRILE/2024	1,7%	1,0%	2,2%	3,7%	2,4%
MAGGIO/2024	1,7%	1,1%	2,2%	3,8%	2,4%
GIUGNO/2024	1,8%	1,1%	2,3%	3,9%	2,4%
LUGLIO/2024	1,7%	1,1%	2,4%	4,0%	2,3%
AGOSTO/2024	1,7%	1,1%	2,4%	4,2%	2,3%
SETTEMBRE/2024	1,7%	1,1%	2,4%	4,1%	2,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1% per le BCC, contro l'1,7% dell'industria bancaria complessiva, mentre il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta all'1,9% per le banche della categoria, in linea con quanto registrato nella media dell'industria bancaria regionale. Il rapporto di rischio delle BCC scende ad appena lo 0,4% con riguardo alle famiglie consumatrici (1,1% nell'industria bancaria) ed all'1,1% in relazione ai finanziamenti alle microimprese (2,4% nella media di sistema).

DEPOSITI DA CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2023	18.306.594	15.908.356	556.730	644.351
OTTOBRE/2023	17.895.324	15.385.696	609.507	633.226
NOVEMBRE/2023	17.774.823	15.144.542	679.382	626.142
DICEMBRE/2023	18.726.859	16.080.310	666.050	630.565
GENNAIO/2024	18.275.291	15.461.558	754.457	628.903
FEBBRAIO/2024	18.184.692	15.254.598	855.534	605.206
MARZO/2024	18.494.771	15.504.323	887.223	603.959
APRILE/2024	18.375.720	15.360.444	915.562	603.007
MAGGIO/2024	18.575.238	15.501.070	949.170	591.110
GIUGNO/2024	19.084.974	15.997.032	947.165	611.629
LUGLIO/2024	18.575.684	15.430.210	971.901	602.992
AGOSTO/2024	18.947.752	15.819.535	948.135	598.819
SETTEMBRE/2024	18.808.285	15.667.453	954.700	594.456

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
SETTEMBRE/2023	158.063.870	124.769.015	8.823.301	19.727.342
OTTOBRE/2023	154.336.756	120.180.178	9.625.089	19.649.308
NOVEMBRE/2023	153.545.003	119.086.287	9.837.735	19.639.355
DICEMBRE/2023	160.342.891	125.681.045	9.616.163	19.801.307
GENNAIO/2024	157.060.709	121.384.689	10.539.701	19.944.671
FEBBRAIO/2024	156.970.295	121.042.225	10.742.159	19.827.399
MARZO/2024	158.047.259	121.738.939	11.110.631	19.730.922
APRILE/2024	157.916.853	120.572.789	11.551.416	19.691.283
MAGGIO/2024	157.773.633	120.990.630	11.563.721	19.590.261
GIUGNO/2024	159.800.227	123.483.949	10.823.339	19.610.472
LUGLIO/2024	154.359.835	118.691.076	10.420.839	19.625.215
AGOSTO/2024	156.507.989	121.219.528	10.138.176	19.690.722
SETTEMBRE/2024	155.977.405	120.357.234	10.304.757	19.619.293

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Guardando all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC superano i 18 miliardi di euro e presentano un aumento sui dodici mesi (+2,7%), a fronte del -1,3% della media dell'industria bancaria regionale. La componente più liquida, costituita dai conti correnti, risulta invece in contrazione: -1,5% (-3,5% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2023	11,6%	12,8%	6,3%	3,3%
DICEMBRE/2023	11,7%	12,8%	6,9%	3,2%
MARZO/2024	11,7%	12,7%	8,0%	3,1%
GIUGNO/2024	11,9%	13,0%	8,8%	3,1%
SETTEMBRE/2024	12,1%	13,0%	9,3%	3,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota del credito cooperativo nel mercato dei depositi da clientela regionali è pari al 12,1%, in aumento dallo scorso anno, e sale al 13% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

RACCOLTA INDIRETTA

BCC

RACCOLTA INDIRETTA (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	4.123.503	3.638.259	102.806	273.019
DICEMBRE/2023	4.664.201	4.116.709	113.423	284.918
MARZO/2024	5.001.393	4.414.459	114.484	313.864
GIUGNO/2024	5.122.650	4.516.218	117.499	324.858
SETTEMBRE/2024	5.227.797	4.643.769	120.816	327.826

INDUSTRIA BANCARIA

RACCOLTA INDIRETTA (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	355.404.134	107.133.512	5.033.387	13.456.081
DICEMBRE/2023	446.622.635	115.725.974	5.486.306	15.146.680
MARZO/2024	476.827.576	122.221.742	5.749.298	16.618.826
GIUGNO/2024	484.477.329	124.583.564	6.031.668	17.034.152
SETTEMBRE/2024	517.183.686	128.702.387	6.117.598	18.308.675

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	4.067.142	3.599.293	101.211	259.532
DICEMBRE/2023	4.599.700	4.073.689	111.708	267.491
MARZO/2024	4.938.242	4.372.051	112.964	297.118
GIUGNO/2024	5.059.940	4.475.148	115.727	307.476
SETTEMBRE/2024	5.162.624	4.600.704	118.443	310.623

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
SETTEMBRE/2023	334.894.904	96.935.965	4.392.782	11.577.473
DICEMBRE/2023	425.854.299	105.242.742	4.832.122	13.214.620
MARZO/2024	456.078.429	111.650.664	5.158.745	14.586.240
GIUGNO/2024	463.793.113	113.927.848	5.235.165	15.079.101
SETTEMBRE/2024	495.641.894	117.767.720	5.295.288	16.118.315

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La raccolta indiretta delle BCC nella regione supera i 5,2 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'1%. Questa risulta in deciso aumento su base d'anno: +26,8% contro il +45,5% del sistema bancario. Per le banche di categoria, l'aggregato è costituito quasi esclusivamente da titoli a custodia: 5,1 miliardi, in crescita del 27% su base d'anno a fronte del +48% rilevato mediamente nell'industria bancaria regionale.

RACCOLTA INDIRETTA - QUOTE DI MERCATO BCC



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO¹

Valori espressi in migliaia di euro

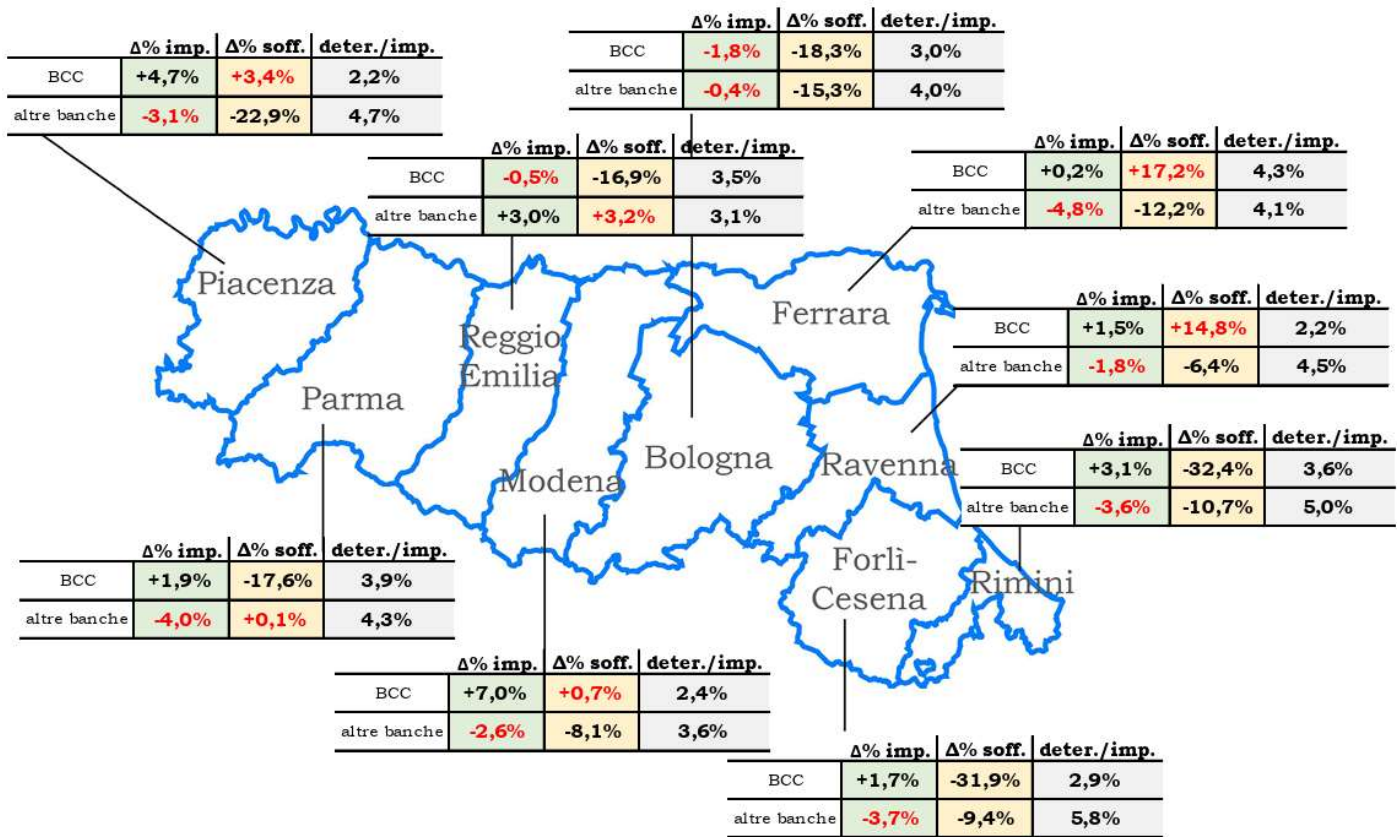
	Importi in migliaia di euro		
	BCC EMILIA-ROMAGNA		
	GIUGNO/2024	GIUGNO/2023	VARIAZIONE ANNUA
Interessi attivi	482.587.095	419.019.110	15,2%
Interessi passivi	161.109.585	109.429.355	47,2%
Margine di interesse	321.477.510	309.589.755	3,8%
Ricavi da commissioni e compensi	129.093.532	124.368.979	3,8%
Costi per commissioni e compensi	23.012.714	18.813.573	22,3%
Commissioni nette	106.080.818	105.555.406	0,5%
Ricavi da negoziazione	696.742	-10.282.761	106,8%
Totale dei ricavi operativi	458.479.320	429.323.942	6,8%
Spese amministrative	235.758.796	215.741.986	9,3%
Spese per il personale	137.480.923	123.367.366	11,4%
Altre spese amministrative	98.277.873	92.374.620	6,4%
Rettifiche di valore	5.516.166	9.161	60113,6%
Utile/perdita	161.804.029	151.890.706	6,5%

Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno FINREP

¹ Le informazioni presentate nel focus sugli aspetti reddituali si riferiscono all'operatività delle BCC con sede nel territorio indicato, a prescindere dalla residenza della clientela.

2. CONGIUNTURA BANCARIA PROVINCE EMILIA ROMAGNA

BCC vs ALTRE BANCHE (VAR. % SETTEMBRE 2024/ SETTEMBRE 2023)



1.6 - INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale



A differenza delle società per azioni, le cooperative a mutualità prevalente non hanno come obiettivo principale la distribuzione di dividendi, ma si concentrano sull'offrire ai propri Soci prodotti e servizi a condizioni favorevoli. In linea con questo principio, la Banca si impegna a privilegiare i Soci sotto il profilo bancario, riservando loro condizioni agevolate sui principali prodotti e servizi.

Per facilitare l'accesso alle condizioni vantaggiose, il materiale di comunicazione relativo ai servizi con vantaggi esclusivi per i Soci è facilmente riconoscibile grazie a un'icona specifica, che evidenzia la particolarità e l'esclusività delle offerte riservate.

In particolare, la proposta di **Conto Soci** prevede:

- canone trimestrale e spese fisse ridotte;
- prelievi bancomat gratuiti presso tutti gli sportelli sul territorio nazionale;
- carta di credito a condizioni agevolate rispetto alla clientela ordinaria;
- nessuna commissione per il pagamento delle utenze tramite SDD.

Queste condizioni sono pensate per supportare i Soci nella gestione delle loro esigenze bancarie quotidiane, confermando l'impegno della Banca verso la mutualità e il benessere della comunità.

Sotto il **profilo extraBancario**, la Banca conferma il suo impegno a valorizzare il socio come persona e non solo come soggetto economico, attraverso diverse iniziative di carattere culturale, sociale e ricreativo. Un esempio concreto di questo impegno sono i **Premi allo Studio**, che da anni vengono erogati dalla Banca come riconoscimenti economici a favore di giovani Soci o figli di Soci che si sono distinti per merito negli studi, con l'obiettivo di supportare e favorire il loro percorso formativo. Per il concorso, che nel 2024 celebra la sua 18ª edizione, sono giunte ben 121 richieste da giovani Soci o figli di Soci provenienti da tutto il territorio della Banca, tutti meritevoli per aver conseguito la laurea o il diploma di scuola secondaria superiore nell'anno 2023/2024. A testimonianza dell'impegno della Banca verso la valorizzazione dei propri giovani, sono stati stanziati 33.750 €, distribuiti in 15 premi economici per il conseguimento del Diploma di Scuola Superiore e ben 45 per il raggiungimento della Laurea, confermando ancora una volta il forte supporto alla crescita formativa dei Soci e delle loro famiglie.

Nel mese di maggio si è tenuta l'Assemblea Ordinaria dei Soci, alla quale hanno partecipato 591 Soci presso la sede di Casumaro (FE). Ogni Socio presente ha avuto l'opportunità di intervenire e confrontarsi direttamente con i dirigenti. Al termine dell'Assemblea, durante la quale è stato approvato il Bilancio dell'Esercizio 2023, i Soci sono stati cordialmente invitati a un pranzo offerto dalla Banca.

Nel mese di aprile, la Banca ha organizzato un tour dell'Andalusia, un viaggio che ha permesso a 41 Soci e clienti di esplorare le meraviglie di Siviglia, Cordoba, Granada, Malaga, Ronda e Jerez de la Frontera. Un'altra iniziativa importante è stata il viaggio in Giappone, che si è svolto nel mese di novembre e ha visto la partecipazione di 35 Soci e clienti, offrendo loro l'opportunità di scoprire la cultura e le tradizioni di questo Paese da nord a sud. Entrambi i viaggi sono stati momenti di condivisione e arricchimento per tutti i partecipanti.

Nel corso del 2024, Banca Centro Emilia ha avviato un'importante iniziativa finalizzata a promuovere la partecipazione attiva dei giovani soci alla vita della Banca e alla valorizzazione dei principi cooperativi. Questo percorso ha avuto il suo momento di lancio nel mese di settembre, quando sono stati organizzati due eventi significativi: uno a Scandiano e uno a Cento. Questi incontri hanno rappresentato il primo passo verso la creazione di un punto di incontro e di scambio per i soci tra i 18 e i 35 anni, dando il via al progetto Gruppo Giovani Soci. Durante gli eventi, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di conoscere il progetto e le sue finalità, portando alla creazione di una rete di adesioni da parte di diversi giovani soci. La partecipazione attiva ha dimostrato la volontà di tanti di fare parte di un'iniziativa che promuove i valori della cooperazione, in particolare quelli legati al credito e al sostegno della comunità.

Il 21 novembre 2024, il progetto ha ufficialmente preso forma con la costituzione del Gruppo Giovani Soci (abbreviato in GGS) di Banca Centro Emilia, durante la sua prima assemblea di costituzione. In questa occasione, è stato eletto il direttivo del Gruppo, composto da un Presidente, un Vicepresidente e dei Consiglieri, con il compito di coordinare le attività del Gruppo, presentare le iniziative alla Banca e favorire il dialogo con i soci.

Il Gruppo ha l'obiettivo di coinvolgere attivamente i giovani soci delle filiali della Banca, attraverso attività che spaziano dalla valorizzazione della sfera sociale e culturale, alla formazione e alla ricreazione. Ogni componente del Gruppo è invitato a proporre idee e iniziative per avvicinare la Banca alle nuove generazioni, creando occasioni in cui i giovani possano essere protagonisti e interlocutori attivi, contribuendo al dinamico sviluppo delle singole comunità locali in cui la Banca è presente.

Nel periodo tra novembre e dicembre 2024, sono state organizzate le tradizionali Cene del Socio, che si sono svolte in tre serate: a Casumaro (FE), a Fellegara (RE) e al Lido degli Estensi (FE). Questi eventi hanno avuto l'obiettivo di porgere gli auguri ai Soci in vista delle festività natalizie e di premiare gli studenti vincitori dei "Premi allo Studio". Le Cene del Socio hanno registrato una grande partecipazione, con oltre mille Soci della Banca che hanno preso parte a queste occasioni di incontro e celebrazione.

Ogni settimana, la Banca invia una newsletter informativa ai Soci e ai clienti che hanno espresso il loro consenso, con l'obiettivo di migliorare la fruizione dei prodotti e servizi offerti. Inoltre, il sito web della Banca e i profili social, tra cui Facebook, Instagram, LinkedIn e il canale YouTube, vengono costantemente aggiornati per mantenere un flusso continuo di comunicazioni. Nel 2024, la pagina **LinkedIn** ha registrato un notevole incremento, con l'acquisizione di 500 nuovi follower, raggiungendo un totale di 1.534 follower. Questo risultato è stato raggiunto grazie a un approccio editoriale mirato e alla regolarità nelle pubblicazioni, che hanno incentivato l'espansione di una base di follower sempre più attiva e partecipe. Grazie a un'attività editoriale ben strutturata, i profili **Meta (Facebook e Instagram)** sono riusciti a raggiungere un pubblico sempre più vasto, aumentando così sia il numero di follower che le interazioni con i contenuti, consolidando la presenza della Banca sui social.

Proprio in considerazione del contenuto informativo delle comunicazioni inviate Soci e clienti mostrano interesse alla newsletter con un tasso di apertura che supera il **29%**.

NEWSLETTER



Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Nel 2024, nell'ambito delle iniziative volte a incentivare la cultura previdenziale, Banca Centro Emilia ha lanciato l'operazione "Incontra il Futuro", che prevede un rimborso del valore di 50 euro per la sottoscrizione di un Fondo Pensione Aperto Plurifonds da parte di beneficiari di età inferiore ai 25 anni. Questa iniziativa mira a sensibilizzare i giovani sull'importanza della pianificazione finanziaria a lungo termine, offrendo loro un concreto incentivo ad avvicinarsi al mondo della previdenza complementare.

Sul versante dell'educazione finanziaria, prosegue il progetto GLHF – "Good Luck and Have Fun", che ha riscosso un grande successo nelle edizioni precedenti. A partire dal 2023, l'iniziativa è promossa dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e finanziata, in parte, da Fondo Sviluppo. Il progetto si inserisce pienamente nella mission delle Banche di Credito Cooperativo, orientata al miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle comunità locali. Inoltre, si colloca tra le attività promosse in occasione del Mese dell'Educazione Finanziaria, contribuendo alla diffusione di una maggiore consapevolezza economica tra le giovani generazioni. Il progetto, pensato per avvicinare i giovani ai concetti finanziari, utilizza un linguaggio fresco e accessibile attraverso una piattaforma comune tra le nuove generazioni, come Discord, per creare un'esperienza formativa più dinamica. L'obiettivo non è solo quello di introdurre i ragazzi e le ragazze alla pianificazione delle risorse finanziarie, al budget, al risparmio e alla gestione dei loro risparmi, ma anche di rendere la condivisione di questi concetti più leggera, interessante e funzionale. Il progetto si articola in due fasi principali. La prima fase è un roadshow che si svolge nelle Scuole Secondarie Superiori del territorio, durante il quale esperti del settore finanziario guidano i ragazzi in un percorso di consapevolezza sull'uso del denaro per pianificare al meglio il loro futuro. La seconda fase prosegue su Discord, la piattaforma di messaggistica istantanea, dove i giovani possono continuare l'apprendimento in modo volontario e coinvolgente. Su questa piattaforma, vengono organizzati challenge, quiz, workshop, live e dibattiti di gruppo per stimolare la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze. Partecipando a queste attività e sviluppando un progetto finale originale grazie alle competenze acquisite, i partecipanti accumulano punti che possono essere convertiti in crediti formativi riconosciuti dalle scuole, buoni Amazon e premi in denaro. L'iniziativa premia l'impegno dei giovani, valorizzando le loro idee e offrendo incentivi concreti per le loro proposte. Anche per l'edizione di quest'anno, la sfida lanciata ai partecipanti è stata quella di creare una start-up innovativa. I primi tre progetti che riceveranno i punteggi più alti dalla giuria saranno premiati con un contributo economico da parte della Banca. Inoltre, GLHF offre ai ragazzi un'opportunità unica di esperienza professionale, accorciando il divario tra il mondo della scuola e quello del lavoro, e valorizzando le loro idee imprenditoriali, mettendo in campo la loro creatività e capacità progettuale.

Nel rispetto dei valori cooperativi, la Banca ha scelto di investire in progetti che promuovono la sostenibilità, con l'obiettivo di favorire il benessere dei clienti e della comunità. In particolare, a partire dal 20 marzo 2020, la Banca ha avviato una iniziativa promozionale, in collaborazione con la società Treedom, chiamata +Ossigeno.

Questa iniziativa prevede che, per ogni cliente che sottoscrive uno dei seguenti prodotti della Linea Green, ora rinominata +Ossigeno, venga affidato uno degli alberi della Foresta di Banca Centro Emilia:

- Conto Sconto
- Fondi Etici
- Mutui della Linea +O, finalizzati all'acquisto, alla ristrutturazione di immobili o agli interventi di riqualificazione energetica degli edifici.

In questo modo, la Banca non solo offre soluzioni finanziarie sostenibili, ma contribuisce concretamente alla salvaguardia dell'ambiente, favorendo la piantumazione di alberi come simbolo tangibile dell'impegno verso un futuro più verde e responsabile.

Al 31/12/2024 sono 7.617 i clienti che hanno acquistato prodotti della linea etica; in particolare N. 4.769 clienti hanno scelto i fondi etici destinando a questo tipo di investimento oltre € 25,6 milioni.

I clienti sono stati altresì invitati, a testimonianza dell'adesione alla scelta green della Banca, a:

- ricevere tutta la documentazione e le comunicazioni via home banking;
- scaricare la app Notify per ricevere notifiche e alert dalla Banca;
- rilasciare la propria autorizzazione alla gestione on-line dell'intera documentazione NEF (es. rendicontazioni periodiche, avvisi, contabili, ecc.).

La Banca, in linea con la sua missione di contribuire al miglioramento delle **condizioni sociali e culturali** del territorio, promuove diversi progetti di rilievo, tra cui:

- **"FestivalLOVE – Innamorati a Scandiano"**: La Banca ha supportato la realizzazione di questo festival che trasforma il centro di Scandiano in un vivace palcoscenico culturale per tre giorni. Le piazze e le vie della città ospitano eventi di alta qualità, spaziando tra letteratura, storia, filosofia e musica. FestivalLOVE ha acquisito nel tempo un'importanza regionale e oltre, attirando ogni anno decine di migliaia di visitatori.
- **Stagioni teatrali dei teatri di Cento (FE) e Scandiano (RE)**: Grazie a una collaborazione pluriennale, Banca Centro Emilia sostiene le stagioni teatrali dei teatri locali di Cento e Scandiano, contribuendo alla realizzazione di eventi culturali che promuovono l'arte e la cultura nelle rispettive comunità. Questi teatri sono diventati punti di riferimento per la divulgazione culturale, offrendo al pubblico un ampio accesso alla cultura e allo spettacolo.

Questi progetti riflettono l'impegno della Banca nel rafforzare il legame con il territorio e nel sostenere iniziative che arricchiscano la vita culturale e sociale delle comunità locali.

A partire dal 2012, Banca Centro Emilia ha adottato un processo strutturato per la gestione delle **sponsorizzazioni di natura locale**, finalizzato a garantire una distribuzione efficace e mirata dei contributi. Questo processo prevede l'erogazione diretta dei contributi da parte delle singole filiali, nell'ambito di un budget annualmente definito dal Consiglio di Amministrazione (CDA), su proposta dell'Ufficio Comunicazione e Marketing, che resta comunque responsabile della supervisione e del coordinamento delle sponsorizzazioni istituzionali. Per le sponsorizzazioni di carattere ricorrente, che riguardano l'immagine complessiva della Banca, il CDA stabilisce un budget all'inizio di ogni anno. Le richieste straordinarie o emergenti, invece, vengono esaminate caso per caso dal CDA. La scelta di concedere autonomia alle filiali nel gestire le sponsorizzazioni è motivata dal desiderio di sostenere concretamente le realtà associative locali, consentendo al contempo una valutazione accurata delle iniziative sulla base della conoscenza diretta delle dinamiche territoriali. Le filiali si occupano anche dell'intero processo valutativo delle proposte, raccogliendo la documentazione necessaria per confermare l'avvenuta sponsorizzazione. Successivamente, tutta la documentazione viene inoltrata all'Ufficio Comunicazione e Marketing, che si occupa di verificarne la regolarità formale e la conformità con il budget assegnato.

Nella tabella sottostante, vengono riepilogati i principali interventi e le sponsorizzazioni promosse dalla Banca, suddivisi per ambiti di intervento (dati all'unità di euro):

		2024 DNF			
Macro ambiti di intervento	Dettaglio ambiti di intervento	N. iniziative per ambito di intervento	Utilizzo fondo beneficenza (€)	Voce di spesa a conto economico (i.e. sponsorizzazioni) (€)	Totale
Attività socio-assistenziale		13	3.400	8.810	12.210
Cultura, attività di formazione e ricerca		73	33.750	5.883	39.633
Promozione del territorio e delle realtà economiche		20	290	5.950	6.240
Sport, tempo libero e aggregazione		120	4.636	73.657	78.293
TOTALE		226	42.076	94.300	136.376

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali per Banca Centro Emilia hanno da sempre un ruolo fondamentale, un ruolo che si è rafforzato grazie all'attivazione di progetti sostenibili e di transizione energetica. Banca Centro Emilia conferma il proprio impegno nella riduzione dell'impatto ambientale attraverso l'adozione di politiche di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, anche in sinergia con gli accordi di Gruppo promossi da Cassa Centrale Banca. Banca Centro Emilia è una banca che consuma energia "verde", grazie all'accordo con la società Esco Unoenergy può garantire la provenienza delle proprie forniture elettriche 100% da energia rinnovabile. In linea con il Piano di Sostenibilità del Gruppo e con gli obiettivi dell'Area ESG "Ambiente", la Banca ha avviato diverse progettualità mirate all'efficientamento energetico e alla decarbonizzazione delle proprie sedi operative.

Nel corso del 2024, abbiamo implementato interventi strutturali volti al risparmio energetico, tra cui l'installazione di impianti fotovoltaici ad alta efficienza, contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO₂. Parallelamente, sono stati avviati processi di riconversione degli impianti di riscaldamento a gasolio con soluzioni a minore impatto ambientale e stipulati contratti di servizio con aziende specializzate nella gestione e nello smaltimento sostenibile dei rifiuti. Siamo una Banca Paperless, utilizziamo un documentale interno per l'archiviazione digitale dei contratti e adottiamo da tempo la firma grafometrica e la firma digitale (FEA) per la sottoscrizione dei contratti Banca, contratti assicurativi, di E.on e Prestipay.

Consapevoli dell'importanza del benessere dei dipendenti, abbiamo inoltre adottato misure per migliorare la qualità degli ambienti di lavoro, ottimizzando il consumo energetico e riducendo l'inquinamento indoor. Attraverso il coinvolgimento nella Comunità di Pratica dei Referenti ESG e nelle Cabine di Regia del Gruppo, Banca Centro Emilia contribuisce attivamente alla definizione di best practice e alla promozione di un modello bancario sostenibile, in linea con gli obiettivi della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e della strategia Net Zero.

La Banca ha rafforzato il proprio impegno verso la sostenibilità, integrando principi **ESG (Environmental, Social, Governance)** nelle strategie aziendali in linea con le direttive della capogruppo Cassa Centrale Banca. La nostra adesione alla Strategia ESG del Gruppo ha permesso di sviluppare iniziative mirate al sostegno della transizione ecologica e alla promozione di un'economia sostenibile. Inoltre, abbiamo consolidato il nostro ruolo all'interno delle Cabine di Regia ESG, contribuendo attivamente alla definizione di target di sostenibilità e alla promozione di buone pratiche nel territorio. Grazie alla sinergia con il Gruppo, ci impegniamo a offrire soluzioni finanziarie innovative e responsabili, garantendo la trasparenza nella rendicontazione delle performance ESG e supportando il benessere della comunità e dei nostri soci.

Nel corso del 2024, Banca Centro Emilia ha consolidato il proprio impegno in materia di sostenibilità ambientale e sociale, contribuendo attivamente alla raccolta e condivisione delle buone pratiche all'interno del Gruppo Cassa Centrale Banca. In risposta al questionario qualitativo promosso dalla Capogruppo (circolare 499 dell'11 settembre 2024), abbiamo evidenziato le iniziative più significative adottate per la riduzione dell'impatto ambientale, il sostegno alla comunità e il benessere dei dipendenti. Tra le principali azioni implementate figurano: l'adozione di soluzioni per una mobilità più sostenibile, la promozione dell'efficientamento energetico nelle sedi aziendali, la partecipazione a progetti di riforestazione e la riduzione dell'utilizzo della plastica negli uffici. In ambito sociale e di welfare, abbiamo rafforzato le agevolazioni per i soci, sviluppato programmi di educazione finanziaria e implementato iniziative per il benessere psico-fisico dei dipendenti. La condivisione di queste esperienze all'interno del Gruppo ha permesso di valorizzare il nostro operato e di contribuire all'evoluzione delle strategie ESG comuni, in linea con i principi della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Banca Centro Emilia si impegna attivamente nella diffusione dell'idea cooperativa attraverso iniziative concrete che coinvolgono i giovani e le comunità locali, favorendo lo sviluppo di reti di collaborazione e crescita.

In quest'ottica, la Banca ha partecipato all'Incontro Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo a Matera, contribuendo alla riflessione sui valori cooperativi e all'importanza della partecipazione attiva nella vita della banca. Parallelamente, ha avviato il percorso per la costituzione del Gruppo Giovani Soci di Banca Centro Emilia, un progetto volto a creare una nuova generazione di operatori consapevoli e coinvolti nelle dinamiche bancarie e sociali del territorio.

La promozione dell'educazione finanziaria rappresenta un altro pilastro fondamentale dell'impegno della Banca. Attraverso il progetto GLHF (Good Luck Have Fun), Banca Centro Emilia ha coinvolto altre sei banche di credito cooperativo in un'iniziativa congiunta per diffondere la cultura economico-finanziaria tra i giovani. Questo programma ha dato vita a una vera e propria community di confronto, affrontando tematiche cruciali per la crescita personale e professionale dei partecipanti. I principali argomenti trattati includono:

- imprenditorialità come mentalità e approccio all'innovazione;
- il ruolo che l'innovazione può avere nel successo di un'impresa;
- l'innovazione nei processi aziendali;
- l'approccio metodologico dell'innovazione;
- le modalità di sviluppo dell'innovazione all'interno delle aziende.

Approfondimento sui termini e gli strumenti propri dell'educazione finanziaria.

Attraverso queste attività, Banca Centro Emilia non solo fornisce strumenti concreti ai giovani, ma contribuisce a rafforzare il legame tra la Banca e il territorio, promuovendo valori di collaborazione e crescita condivisa.

L'adesione alle iniziative del Sistema del Credito Cooperativo rappresenta un ulteriore tassello dell'impegno di Banca Centro Emilia nel promuovere la cooperazione e l'innovazione. Questo avviene sia a livello istituzionale, attraverso la partecipazione a progetti comuni e condivisione della logica cooperativa, sia a livello operativo, sfruttando servizi elaborati e coordinati dagli Organismi centrali del Sistema.

Grazie a questa strategia, la Banca è in grado di offrire ai propri Soci e al territorio strumenti sempre più efficaci per la crescita economica e sociale, confermando il proprio ruolo di attore chiave nello sviluppo sostenibile della comunità.

Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo ha approvato nello scorso giugno il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027 che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business con l'inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso. Obiettivi che fanno leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e valorizzare le proprie persone. In particolare, la strategia di Sostenibilità è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Piano Strategico include la strategia climatico e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato, Definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:

- finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
- efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

PIANO STRATEGICO 2024-2027 BANCA CENTRO EMILIA

Banca Centro Emilia ha redatto il Piano Strategico 2024-2027 nel corso del secondo trimestre del 2024. Tale documento prende origine dalla definizione degli obiettivi previsti nel budget 2024, parte integrante del documento di Piano Operativo 2024. Per gli anni successivi viene sviluppata un'evoluzione delle principali grandezze basata, ove possibile, su dinamiche prevedibili e, per le restanti parti, su proiezioni statistiche.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2024-2027 nella seduta del 31/07/2024.

Per l'anno 2024 erano espressi importanti obiettivi di crescita, che la Banca ha parzialmente raggiunto, sia dal punto di vista di masse intermedie³, sia per quanto riguarda le principali grandezze economiche.

Dal lato dell'attivo creditizio, l'obiettivo previsto per gli impieghi vivi nell'esercizio 2024 era di una crescita dei volumi di € 3 mln (+0,3%). A consuntivo, il comparto ha registrato una flessione rispetto all'esercizio precedente di -2,0 mln € (-0,2%), terminando l'anno a € 1,032 mln. La difficoltà ad erogare credito, specialmente riguardante le controparti aziendali, è stata riscontrata trasversalmente in tutto il sistema bancario nazionale.

Dal lato del passivo, il piano strategico prevedeva una raccolta diretta in moderato incremento, con un obiettivo di crescita pari a € 6 mln (+0,5%). A consuntivo, al termine del 2024 l'aggregato ha visto crescere le proprie masse per € 67,3 mln (+6,0%), per un volume complessivo di € 1,183 mln. Tutto il comparto di raccolta diretta da clientela ordinaria è tornato ad essere di primaria importanza per gli equilibri patrimoniali, a causa delle scadenze delle operazioni straordinarie di rifinanziamento TLTRO-III. Nel comparto, la concorrenza è rimasta elevata, determinando un incremento del costo del funding.

Per quanto concerne gli investimenti in forme di raccolta indiretta, l'obiettivo 2024 era stato fissato in un aumento complessivo dei volumi di € 119 mln (+13,8%), suddiviso in € 74 mln (+28,7%) di raccolta amministrata e € 45 mln (+7,4%) di raccolta gestita. A differenza degli anni passati, la raccolta amministrata è tornata ad essere appetibile anche dalla clientela retail, grazie all'incremento dei rendimenti proposti dal mercato; infatti, a consuntivo, il comparto ha registrato un incremento di € 33,9 mln (+13,8%). Dall'altro lato, la raccolta gestita ha raggiunto l'obiettivo previsto, anche grazie all'andamento dei mercati, registrando a fine anno un aumento di € 47,6 mln (+7,7%).

Dal punto di vista reddituale, le previsioni annuali consideravano una flessione di € 6,6 mln (meno 20,2%) del margine d'interesse ed un aumento di € 0,2 mln (+1,3%) del margine da servizi. A consuntivo, i risultati sono stati migliori del previsto per entrambe le voci. Il margine d'interessi è stato favorito da una discesa dei tassi di riferimento inferiore rispetto a quanto previsto; pertanto, la diminuzione degli interessi netti rispetto al 2023 è stata di € 3,6 mln (meno 11,1%). Il margine da servizi ha mostrato un incremento di € 0,3 mln (+2,1%), grazie allo sviluppo che la Banca riesce a conseguire trasversalmente su più ambiti, fra i quali spiccano la Bancassicurazione, la raccolta gestita, il credito al consumo, oltre ad un costante incremento della clientela e dei rapporti in essere.

L'utile (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie, aggregato a cui in sede di budget non si assegna prudenzialmente un obiettivo di performance, ha portato un ricavo a voce 100 del Conto Economico 2024 pari a € 0,1 mln.

Sul lato dei costi, alcune voci si sono discostate dagli importi previsti, mentre altre si sono mantenute in linea con le attese. Le rettifiche/riprese di valore dovute alle svalutazioni del credito deteriorato, definite nella NPL Strategy 2024-27 secondo le indicazioni ricevute da Capogruppo, erano state quantificate in meno € 1,0 mln. A consuntivo, invece, la voce ha evidenziato un eccezionale valore positivo per + € 4,3 mln, a seguito di significative riprese di valore su accantonamenti effettuati negli anni precedenti, considerate non più attuali.

Le spese per il personale erano state stimate in € 19,2 mln, mentre a consuntivo sono state pari a € 20,6 mln, in incremento di € 2,7 mln (+15,2%), rispetto all'anno precedente.

Le altre spese amministrative erano previste in € 13,2 mln, mentre a consuntivo sono state pari a € 13,3 mln, in incremento di € 1,2 mln (+ 10,0%), rispetto all'anno precedente. L'incremento di costo è quasi completamente ascrivibile alla spesa sostenuta verso Cassa Centrale Banca come contribuzione agli investimenti per lo sviluppo e la competitività del Gruppo (€ 1,1 mln).

Complessivamente, l'utile netto dell'esercizio 2024 è stato di € 15,5 mln, superiore di + € 8,2 mln a quanto previsto in sede di budget.

PIANO STRATEGICO 2024-2027 CAPOGRUPPO

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il 26 giugno 2024 il Piano Strategico di Gruppo (in seguito anche "PS") con orizzonte 2024-2027 che va ad aggiornare il PS 2023-26 approvato lo scorso esercizio.

Il Piano è stato definito con il pieno coinvolgimento delle Banche affiliate così come previsto dal Contratto di Coesione, in un percorso che ha visto ogni legal entity del Gruppo definire il proprio PS individuale che poi è confluito all'interno del PS consolidato di Gruppo.

Il Piano Strategico ha individuato quattro aree chiave di intervento:

- **sviluppo del Business**, valorizzando il modello di servizio di banca territoriale affiancando rete fisica e multicanalità, attenzione all'espansione della base clienti e all'offerta verso le nuove generazioni, completando la gamma di prodotti e allineandola al nuovo framework ESG;
- **efficientamento operativo** tramite l'evoluzione del modello organizzativo, valorizzando l'essere Gruppo e spingendo sull'accantonamento di attività sulle strutture centrali di Gruppo;
- **attenzione all'evoluzione del framework normativo e del sistema dei controlli interni** con crescente utilizzo della tecnologia per migliorare la compliance regolamentare e prudente gestione dei rischi attuali e prospettivi;

³ Per convenzione gli aggregati patrimoniali utilizzati nella reportistica dell'Uff. Pianificazione e Controllo di Gestione sono determinati sulla base dei saldi medi mensili delle singole forme tecniche. I predetti dati differiscono, pertanto, da quelli del bilancio d'esercizio.

- **attivazione dei fattori abilitanti**, da inquadrare trasversalmente, mediante la valorizzazione e formazione del capitale umano e costante crescita degli investimenti ICT.

Ogni area di intervento si compone di specifici obiettivi strategici ed iniziative mirate al loro raggiungimento.

Le proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, definiscono un'evoluzione della redditività attraverso un percorso di crescita sostenibile e la piena sostenibilità degli investimenti ICT necessari a garantire standard di servizio adeguati. Viene rimarcata la massima attenzione alla gestione attiva del rischio di credito e alle politiche di accantonamento a fronte delle molteplici incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico.

Il Gruppo ha adottato una logica c.d. rolling nel processo di pianificazione strategica che prevede di effettuare con cadenza annuale una revisione del Piano. Questa logica è stata adottata tenendo conto che il Gruppo è operativo dal 2019 e che si muove in un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.

CONTENZIOSI/RECLAMI SPECIFICI

Alla data del 31.12.2024 non risultano in essere revocatorie intentate nei confronti della Banca.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti pur avendo in comune, in linea di massima, domande di tipo restitutorio/risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. Si segnala una controversia in corso con l'Agenzia delle Entrate di Ferrara in materia di tassazione degli atti giudiziari. Non sono stati riscontrati reclami significativi che possano comportare danni di immagine e/o contenziosi rilevanti. Non sono state riscontrate casistiche di reclami promossi da associazioni di categoria/sindacali da evidenziare in questa sede.

OPERAZIONI DI CESSIONE CREDITI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio, in esecuzione degli accordi stipulati con la Capogruppo, sono state realizzate operazioni di "ricessione" che hanno riguardato Crediti d'imposta acquistati dalla clientela ai sensi dell'art. 121 decreto-legge 19 maggio 2020 (c.d. "DL Rilancio") convertito dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77. A fronte delle predette operazioni di "ricessione", approntate per un controvalore complessivo di € 987 mila, sono stati realizzati utili netti pari per € 57 mila contabilizzati a voce 100 a) del Conto Economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

OPERAZIONI DI CESSIONE DI POSIZIONI NON PERFORMING

Nel corso del 2024 non sono state realizzate operazioni di cessione di crediti non performing.

DECISIONE BCE - RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (detta anche la "Decisione BCE"), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, in seguito, approvata una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la Feedback Letter on C&E combined decision, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto al gruppo di intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente significativo"), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

PRIMA SEGNALEZIONE ITS (INDIVIDUALE E CONSOLIDATO) SU PERIMETRO IRRBB SUL 30.09.2024

Tramite il Regolamento 2024/855 pubblicato dalla Commissione Europea il 15 marzo 2024, gli istituti bancari hanno ricevuto comunicazione ufficiale di segnalare i report IRRBB secondo lo schema regolamentare ITS a partire dalla data riferimento

del 30 settembre 2024. Nell'ambito del suddetto processo di adeguamento degli Implementing Technical Standard (ITS), anche il Gruppo Cassa Centrale è stato coinvolto nella attivazione di un nuovo processo segnaletico che, in considerazione della propria configurazione societaria, ha ricompreso tutte le singole Banche affiliate per la produzione e successiva validazione dei report IRRBB individuali e consolidato. La nuova segnalazione ha previsto la compilazione, con frequenza trimestrale, di un pacchetto di template volti al monitoraggio del rischio di tasso fornendo in particolare informazioni su: livelli di **EVE/NII SOT e MVC (Market Value Changes)**, dettaglio delle sensitivity **NII e EVE**, repricing cash flows, parametri rilevanti sui modelli comportamentali in uso e altre informazioni qualitative.

Tutte le Banche del Gruppo Cassa Centrale (e anche il Gruppo a livello consolidato) hanno segnalato il proprio profilo di rischio di tasso (**IRRBB**) individuale/consolidato tramite lo schema di reporting prestabilito dalla normativa di riferimento (ITS) e nel rispetto delle tempistiche prestabilite.

ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO INFORMATICO

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a dicembre 2024.

ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI GOVERNANCE INTERNA E GESTIONE DEI RISCHI

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

A marzo 2024 è stata condivisa dal **JST** la lettera di follow up definitiva da cui non emergono particolari criticità. Il Gruppo ha avviato l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza ("Action Plan di Gruppo").

Tutte le azioni previste nell'Action Plan sono state regolarmente concluse nei termini. Rimane in corso un'unica attività avente scadenza 30 giugno 2025.

ADOZIONE NUOVO SISTEMA DI RATING E MODELLI IFRS 9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai **requisiti SREP**, la revisione dei sistemi misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing;
- permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

ISPEZIONE DELLA CONSOB RELATIVA ALLO STATO DI ADEGUAMENTO DELLA MIFID II CON RIGUARDO ALLA PRODUCT GOVERNANCE E ALLA VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA/ADEGUATEZZA DELLE OPERAZIONI E DEI RELATIVI CONTROLLI DI CONFORMITÀ

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024.

QUESTIONARIO TARGETED REVIEW ON CYBER RESILIENCE

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significant la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

L'iniziativa dell'Autorità si inserisce in un quadro di crescente e progressiva attenzione verso i rischi cyber, di cui è prevista ampia trattazione sia nel Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che nei Cyber Resilience Stress Test previsti a partire dal 2024.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo trimestre 2026.

CYBER RESILIENCE STRESS TEST

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cyber-security, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2025.

IMPATTI COLLEGATI AL CONFLITTO IN MEDIO-ORIENTE

Il conflitto Israele-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Le rilevazioni del C.N.A.I.P.I.C (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) dimostrano come l'attuale contesto geopolitico comprometta e permei il cyber landscape. Sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso. In via generale, il numero degli avversari schierati sui due opposti fronti appare elevato e comprende realtà di hacktivism, sia note che emergenti, oltre a consorzi criminali APT (Advanced Persistent Threat), che utilizzano tecniche di hacking continue e sofisticate per ottenere l'accesso a un sistema e garantirsi una persistenza silente all'interno dello stesso, rimanendovi per un periodo prolungato, generalmente rivolti a bersagli di alto valore. Gli eventi del conflitto sono stati accompagnati anche dalla diffusione di disinformazione e dalla condivisione di video falsi o fuori contesto, con l'obiettivo di alimentare un caos informativo che contribuisce a creare disordini.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato e mantiene elevato sia il livello di allerta che l'analisi continuativa delle minacce, nonché prosegue nella raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento

Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023 recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Benchmark Regulation) in materia di indici di riferimento.

Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha:

- istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali. Coerentemente con l'obiettivo di vigilanza macroprudenziale, il Comitato persegue la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il Presidente della Consob, il Presidente dell'Ivass, il Presidente della Covip;
- modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 - TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina di dettaglio a livello nazionale per l'applicazione delle norme della Benchmark Regulation in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di fallback che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025) le banche e gli intermediari finanziari rendano nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 207/2023 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto (prodotti di raccolta e finanziamento in capo alla generalità della clientela). Le azioni utili a rendere conforme l'operatività delle banche e della Capogruppo sono state avviate con la modifica e l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati" approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 28/03/2024.

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di fallback previste dalla normativa.

In occasione dell'invio degli estratti conto al 30 settembre 2024 tutte le Banche hanno provveduto, come richiesto dal Decreto Legislativo 207/2023 e nel rispetto delle tempistiche dallo stesso fissate, all'invio alla clientela della proposta di modifica unilaterale (PMU) necessaria per adeguare i contratti in essere alle disposizioni di cui al nuovo articolo 118-bis del TUB, che richiede che i contratti che prevedono l'applicazione di un tasso di interesse variabile contengano una specifica clausola di fallback che, anche mediante rinvio al piano di sostituzione degli indici di riferimento pubblicato sul sito internet della Banca, indichi l'indice di riferimento che verrà applicato nel caso di cessazione o variazione sostanziale di quello in essere. Oltre alla PMU le Banche hanno provveduto, come richiesto da normativa, ad allegare agli estratti conto una comunicazione con cui si dà notizia dell'avvenuto aggiornamento del Piano, deliberato dal CdA della Capogruppo nel mese di marzo 2024.

Comunicazione di Banca d'Italia del 12 aprile 2024 in materia di tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici

In data 12 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa all'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

Banca d'Italia ha evidenziato che il mercato dei servizi bancari e finanziari è stato interessato negli anni da una significativa rimodulazione dei modelli di business e delle strategie organizzative e distributive degli intermediari, determinata, tra l'altro, da processi aggregativi, dal perseguimento di obiettivi di contenimento dei costi operativi e dalla crescente digitalizzazione dei servizi. In questo quadro, le operazioni di cessione dei rapporti giuridici hanno talvolta determinato problematiche per i clienti riconducibili sia alla carente informativa ricevuta sia a limiti alla piena operatività dei propri prodotti e servizi, anche a causa del mancato rispetto delle previsioni dei contratti.

La Banca d'Italia ha pertanto inviato una comunicazione agli operatori per richiamare la loro attenzione sull'esigenza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici, sin dal momento in cui pianificano queste operazioni.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli intermediari coinvolti in queste operazioni sulla necessità di adottare le cautele necessarie per prevenire possibili disagi per il cliente e di porlo nella condizione di comprendere appieno gli effetti della cessione sui propri rapporti, affinché possa valutare se proseguire la sua relazione con il nuovo intermediario e/o se modificarla, sulla base dei propri diritti (ad es., diritto di rinegoziazione, di surroga, di recesso, di estinzione anticipata). Con la Comunicazione, si richiamano gli operatori vigilati, nel definire e attuare operazioni di cessione di rapporti giuridici, a considerare i profili di tutela della clientela, valutandoli in modo accurato sin dalla fase della pianificazione di un'operazione di cessione. Nello specifico, si richiede l'adozione di appositi presidi, indicati in dettaglio nella Comunicazione, sia di natura informativa verso il cliente (es. campagne di comunicazione), che di tipo organizzativo e procedurale.

La Banca d'Italia, da ultimo, richiede che le analisi e le valutazioni condotte siano portate all'attenzione degli Organi aziendali e che l'esecuzione di ogni operazione di cessione sia presidiata dalla Funzione Compliance.

La Capogruppo, sul punto, ha effettuato le attività di analisi necessarie per definire ambito di applicazione e impatti della Comunicazione e ha tenuto conto delle indicazioni ivi contenute nella valutazione delle operazioni di cessione verificatesi successivamente all'emanazione della Comunicazione.

Comunicazione di Banca d'Italia del 15 aprile 2024: Esiti dell'esercizio pilota di mystery shopping. Utilizzo a regime del mystery shopping per finalità di vigilanza di tutela del cliente

In data 15 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una Comunicazione relativa al tema di esercizio pilota di mystery shopping in prima fase condotta con riferimento ai conti di pagamento.

Banca d'Italia, pur rilevando una sostanziale adeguatezza dei comportamenti degli istituti ha ritenuto che residuasse la necessità di migliorare "l'utilizzo della documentazione di trasparenza" elencando gli aspetti che le Banche sono tenute ad attenzionare.

La Banca d'Italia, da ultimo, informa che – valutata positivamente l'esperienza – continuerà pro futuro ad effettuare mystery shopping.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche in data 18/04/2024 della pubblicazione di tale Comunicazione da parte di Banca d'Italia e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024 - Corte di cassazione Sezioni Unite in materia di piano di ammortamento alla francese

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024, si sono pronunciate sul rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Salerno lo scorso 19 luglio 2023, stabilendo, in tema di mutuo bancario a tasso fisso con rimborso rateale con ammortamento alla francese, il seguente principio di diritto: "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto, né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti".

Le Sezioni Unite hanno dunque così risolto il contrasto giurisprudenziale in tema di ammortamento alla francese, relativo alle conseguenze dell'omessa indicazione, all'interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del tasso annuo nominale (TAN), nonché della modalità di ammortamento "alla francese".

Nello specifico ci si chiedeva se tale carenza di espressa previsione negoziale potesse comportare:

- l'indeterminatezza o l'indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli artt. 1346 e 1418 comma 2 c.c.;
- la violazione delle norme in materia di trasparenza e di quella di cui all'art. 117, comma 4, TUB che impone, a pena di nullità, che i contratti indichino il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.

Per quanto concerne il primo profilo, la Cassazione ha affermato che: "(...) deve escludersi che la mancata indicazione nel contratto di mutuo bancario, a tasso fisso, della modalità di ammortamento c.d. "alla francese" e del regime di capitalizzazione composto degli interessi incida negativamente sui requisiti di determinatezza e determinabilità dell'oggetto del contratto causandone la nullità parziale".

Sotto il profilo della possibile violazione dell'art. 117 comma 4 TUB le Sezioni Unite hanno evidenziato che il maggior carico di interessi derivante dalla tipologia di ammortamento non deriva da un fenomeno di moltiplicazione degli interessi in senso tecnico, ma costituisce il naturale effetto della scelta concordata di prevedere che il piano di rimborso si articoli nel pagamento di una rata costante (inizialmente calmierata) e non decrescente.

La sentenza assume particolare rilevanza anche per il Gruppo, nel quale la quasi totalità dei mutui in essere o comunque estinti da meno di 10 anni (e quindi potenzialmente interessati da una sentenza negativa della Suprema Corte) è caratterizzato da un piano di ammortamento francese.

La Capogruppo ha provveduto ad informare prontamente le Banche dei contenuti della sentenza.

Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori.

Il Decreto, nello specifico, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali.

Nonostante il Decreto si entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) dispone che la Banca d'Italia debba adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, che non risultano ancora emanate.

Servizi di pagamento

Circolare ABI - Prot. UPG/UAE/URG/001401 del 23 ottobre 2023 - e indicazioni di Banca d'Italia sul trasferimento integrale del saldo nelle procedure di trasferimento dei servizi di pagamento

Con Circolare del 23 ottobre 2023 l'ABI ha fornito alle Banche, "anche avendo riguardo alle interlocuzioni con la Banca d'Italia sul tema", l'indicazione di procedere, alla data di efficacia, al trasferimento integrale del saldo a credito del cliente - nell'ambito delle richieste di trasferimento dei servizi di pagamento - senza prevedere (come invece accade al momento nel Gruppo) la decurtazione degli importi da addebitare noti alle banche ma non ancora contabilizzati (es. saldo mensile della carta di credito).

Successivamente nel mese di marzo 2024, nell'ambito delle interlocuzioni legale all'ultimazione del Piano degli Interventi conseguente all'Ispezione in materia di Trasparenza del 2021, la Banca d'Italia ha ulteriormente chiarito e confermato l'obbligo della Banca di trasferire integralmente il saldo alla data di efficacia, richiedendo al Gruppo l'adozione delle misure di adeguamento opportune.

Tenuto conto di quanto sopra e all'esito dell'attività di analisi condotta, la Capogruppo ha modificato le disposizioni operative in materia, dandone informativa alle Banche affiliate, al fine di recepire le indicazioni della Vigilanza.

Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19/03/2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo. 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quinques nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

La Capogruppo ha dapprima inviato alert informativo alle Banche in data 28/03/2024 per informarle della novità normativa, per poi avviare le attività di analisi propedeutiche alla definizione delle soluzioni organizzative e procedurali funzionali al recepimento delle prescrizioni normative.

All'esito delle analisi, le Banche affiliate sono state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo.

Sono state pianificate e indirizzate, altresì, le attività di adeguamento necessarie per rispettare gli ulteriori requisiti normativi che entrano in vigore ad ottobre 2025.

Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025). Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. A tal proposito è stata avviata la fase progettuale per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

Decreto di recepimento Corporate Sustainability Reporting Directive

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;

- il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;
- l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad *assurance*, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di assurance.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

- la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche per gli **enti creditizi** di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- con riferimento al contenuto della **Rendicontazione consolidata di sostenibilità**, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - **in un'apposita sezione della relazione sulla gestione** - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;
- Le informazioni devono essere rese in conformità agli **standard di rendicontazione** adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6);
- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogia fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo;
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance;
- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche;
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stata introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova *asset class* regolamentare per il metodo standardizzato.

Servizi di investimento

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza. Il progetto è stato avviato nel corso del 2022 ed è proseguito nel corso del 2024.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269.

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta a indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Distribuzione assicurativa

Provvedimento IVASS n. 147/2024 del 20 giugno 2024 in materia di informativa precontrattuale nell'ambito della distribuzione assicurativa. Nella Gazzetta Ufficiale del 04/07/2024 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 147/2024 recante modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento IVASS n. 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento IVASS n. 41/2018, e relativi allegati, nonché in materia di finanza sostenibile. La Capogruppo, con il coinvolgimento della Funzione Compliance e in sinergia con la società Assicura Agenzia S.r.l., ha avviato le analisi del provvedimento per l'individuazione e l'implementazione delle attività di adeguamento, anche in contatto con le imprese di assicurazione i cui prodotti sono distribuiti dalle Banche affiliate.

Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements". Tale documento, dal titolo "Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento

agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha provveduto conseguentemente ad adeguare il documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo 2024 approvato dall'Assemblea dei soci in data 7 giugno 2024.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 febbraio 2024 è stato pubblicato il Regolamento delegato UE 2024/595 della Commissione. Il Regolamento reca norme tecniche di regolamentazione che specificano la rilevanza delle carenze, il tipo di informazioni raccolte, le modalità pratiche di attuazione della raccolta di informazioni, nonché di analisi e divulgazione delle informazioni contenute nella banca dati centrale in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, il Regolamento specifica il contenuto delle informazioni che le Autorità segnalanti devono fornire all'EBA, sia di carattere generale, sia in relazione alle carenze individuate e alle misure adottate, specificandone tempistiche e obblighi aggiuntivi di comunicazione. La Funzione ha svolto sul citato Regolamento un'attività di analisi volta ad approfondire le tematiche trattate ed a valutare eventuali impatti. Non si sono resi necessari aggiornamenti normativi.

Il 22 febbraio 2024, a seguito di un voto congiunto tra Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo è stata assegnata a Francoforte la sede della futura autorità UE dedicata al contrasto del fenomeno del riciclaggio. L'AMLA inizierà ad operare da metà del 2025.

Con nota dell'11 aprile 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato che il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi presentati per l'annullamento del decreto del MIMIT del 29 settembre 2023, relativo al Registro dei titolari effettivi. Viene pertanto ripristinata la piena operatività di quanto stabilito sulla titolarità effettiva, con scadenza del relativo termine alla data del 11 aprile. Successivamente, a seguito della presentazione di appello al Consiglio di Stato, quest'ultimo ha disposto la sospensione dell'esecutività delle sentenze del TAR Lazio sul presupposto che le questioni oggetto del giudizio presentino profili di complessità tali da richiedere approfondimenti di merito incompatibili con la sommarietà propria della fase cautelare. Nelle more della definizione del quadro normativo, la Funzione Antiriciclaggio ha diffuso, oltre ad una prima Circolare esplicativa, ulteriori alert e comunicazioni, al fine di dare un supporto operativo alle Banche.

In data 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il pacchetto di misure legislative Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo composto dalla sesta direttiva Antiriciclaggio, dal regolamento "single rulebook" dell'UE e dall'Autorità Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni assicurano che le persone con un interesse legittimo, compresi i giornalisti, le organizzazioni della società civile, le autorità competenti e gli organi di vigilanza, avranno accesso immediato, non filtrato, diretto e gratuito alle informazioni sulla proprietà effettiva contenute nei registri nazionali e interconnesse a livello di UE. Oltre alle informazioni correnti, i registri includeranno anche dati risalenti ad almeno cinque anni prima. Le nuove norme, inoltre, conferiscono alla UIF maggiori poteri per analizzare e individuare casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché per sospendere le transazioni sospette. Su questo provvedimento è in corso da parte della Funzione Antiriciclaggio una attività di analisi, volta a valutare gli impatti sulla normativa vigente ed eventuali necessità di adeguamento.

In data 4 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024 con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela. Le modifiche più significative riguardano l'introduzione della definizione di Organo con funzione di gestione e l'individuazione dei compiti allo stesso spettanti, nonché aspetti relativi a: il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, la Funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo; l'attività di esternalizzazione; i Gruppi. Sul nuovo Provvedimento IVASS sono in corso le attività di analisi volte ad effettuare i necessari adeguamenti normativi ed organizzativi sulle Società del Gruppo coinvolte.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati i seguenti documenti che compongono l'AML Package:

- la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**VI Direttiva AML**"), la quale modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849, abrogandone le disposizioni, introducendo novità normative relative all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nonché sui Registri centrali, quali il registro dei titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari. La VI Direttiva AML è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative e regolamentari per conformarsi alla Direttiva entro il 10 luglio 2027, ad eccezione:
 - delle norme relative al registro sui titolari effettivi, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2026;
 - delle norme relative all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2029.
- il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AML**" o "**Regolamento Antiriciclaggio**"), il quale, al fine di raggiungere un maggiore livello di armonizzazione a livello europeo della normativa di settore, contiene tutte le disposizioni in materia di AML/CFT relative al settore privato che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra le quali le disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 euro). Il Regolamento AML è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà dal 10 luglio 2027.
- il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AMLA**"), il quale prevede l'istituzione dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del

terrorismo (AMLA), che avrà il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare direttamente sugli enti finanziari più rischiosi, coordinare gli organismi di vigilanza nazionali. Il provvedimento disciplina lo status giuridico dell'ente, i poteri e le forme di coordinamento con le altre Autorità. Il Regolamento AMLA è entrato in vigore il 26 giugno 2024 e si applicherà dal 1° luglio 2025.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/1654 del 31 maggio 2024 che modifica la Direttiva (UE) 2019/1153 per quanto riguarda l'accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso il sistema di interconnessione e le misure tecniche per facilitare l'uso delle registrazioni delle operazioni. La finalità della Direttiva è di agevolare l'accesso alle informazioni finanziarie per prevenire, accertare, indagare o perseguire reati gravi, compreso il terrorismo: un rapido accesso alle informazioni finanziarie è infatti essenziale per condurre indagini penali efficaci e reperire e successivamente confiscare con successo gli strumenti e i proventi di reato, soprattutto nel quadro delle indagini sulla criminalità organizzata e la cyber-criminalità.

Banca d'Italia, con provvedimento del 27 novembre 2024, ha pubblicato le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019, allegando il nuovo Manuale per le segnalazioni antiriciclaggio di Banca d'Italia.

Durante il 2024 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite sanction list.

Privacy

In data 22 febbraio 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato l'avvio di una consultazione pubblica volta ad acquisire osservazioni e proposte riguardo alla congruità del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica. Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha differito l'efficacia del documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". A tale consultazione pubblica ha partecipato il DPO, insieme agli altri Data Protection Officer dei principali istituti bancari italiani, con un proprio position paper. Il procedimento di consultazione pubblica si è concluso con l'adozione, in data 6 giugno 2024, del nuovo documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". Tale documento ha affrontato nel dettaglio, tra le altre, le seguenti tematiche: è stato delineato con maggior dettaglio il perimetro di applicazione oggettiva dei metadati coinvolti (limitati solamente a quelli generati dai sistemi server di gestione e smistamento della posta elettronica); il termine di conservazione consigliato dei log così generati è pari a 21 giorni, ma non è esclusa la possibilità di estendere tale termine nel rispetto del principio di accountability del titolare. È attualmente in fase di ulteriori approfondimenti la portata di impatto operativo del provvedimento descritto.

In data 7 marzo 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha accreditato l'Organismo di monitoraggio del codice di condotta in materia di telemarketing e telesselling già approvato in data 9 marzo 2023. Con l'accreditamento dell'Organismo di monitoraggio il Codice di condotta diventa pienamente operativo. In relazione al presente codice di condotta restano immutate le valutazioni effettuate a suo tempo e cioè che, pur riconoscendo la valenza del contenuto del documento, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27/11/2024 è stato pubblicato il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 618 del 17 ottobre 2024 con il quale è entrato in vigore il Codice di Condotta per il trattamento dei dati personali effettuato dalle imprese di sviluppo e produzione software gestionale. La Capogruppo, nonostante i Codici di Condotta adottati ai sensi dell'art. 40 del GDPR siano applicabili soltanto nei confronti degli aderenti allo stesso codice, ha avviato le analisi del provvedimento per individuare, insieme alle Banche e Società del Gruppo potenziali buone prassi da implementare all'interno del proprio sistema.

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- **L. 27 dicembre 2023, n. 206**, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", che modifica l'**articolo 25 bis** del D. Lgs. n. 231/2001, con specifico riferimento alla vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- **L. 22 gennaio 2024, n. 6**, recante "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale", che modifica l'**articolo 25-septiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;
- **D. L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56**, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", modificativo dell'articolo 512-bis del codice penale previsto dall'**articolo 25-octies.1** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di trasferimento fraudolento di valori;
- **D. Lgs. 14 giugno 2024, n. 87**, recante "Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111", intervenuto su un reato presupposto previsto dall'**articolo 25-quinquiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati tributari;
- **L. 28 giugno 2024, n. 90**, recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici", che ha apportato modifiche alle previsioni di cui all'**articolo 24-bis** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati informatici;
- **D. L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112**, recante "Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia", che ha determinato

un aggiornamento dei reati presupposto contro la pubblica amministrazione di cui **all'articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;

- **L. 9 agosto 2024, n. 114**, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare", intervenuta per abrogare alcuni reati presupposto previsti **dall'articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- **D. Lgs. 5 settembre 2024, n. 129**, recante "Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937", in materia di cripto-attività e introduttivo di specifiche previsioni in materia di responsabilità dell'ente;
- **D. Lgs. 26 settembre 2024, n. 141**, recante "Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi", modificativo delle disposizioni di cui **all'articolo 25-sexiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di lotta al contrabbando;
- **D. L. 11 ottobre 2024, n. 145**, recante "Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali", intervenuto in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, fattispecie prevista **dall'articolo 25-duodecies** del D. Lgs. n. 231/2001.

Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2024 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341 (COD)).

Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca ha proseguito nel piano di adeguamento anche nel secondo semestre del 2024 e nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i Regulatory Technical Standard (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente a:

- la segnalazione degli incidenti significativi;
- la stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti;
- i TLPT;
- la standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza;
- la cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17/01/2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati del regolamento, quali: Incident Management, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed Evoluzione dei presidi di Security & Resilience, che portano alla conformità normativa a DORA.

Oltre al completamento dell'adeguamento normativo richiesto dal Reg. (UE) 2022/2554, l'attività resta ancora in corso, perché, ci sono alcune attività che si sono rese necessarie, che saranno in esecuzione a partire da questo anno e inoltre,

sono previste implementazioni informatiche, organizzate in 38 progetti, con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027, tenendo conto della capacità disponibile, della rilevanza rispetto al quadro normativo e delle sinergie con altri progetti già in fase di sviluppo.

Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

Il 01 agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act)

L'AI Act è il primo regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI) sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025 viene richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

A tal proposito, quindi, Cassa Centrale Banca, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, sta iniziando a muoversi per censire tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Si è anche iniziato ad erogare formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione richiesto dal Regolamento.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

3.1 – INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Raccolta diretta ⁴ / Totale Attivo	79,66 %	72,28 %	10,21%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,20 %	6,90 %	18,81%
Patrimonio netto / Impieghi lordi ⁵	8,74 %	7,13 %	22,52%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	10,29 %	9,54 %	7,80%
Impieghi netti ⁶ /Depositi	84,15 %	88,79 %	(5,23%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	12,43 %	13,20 %	(5,82%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,02 %	0,91 %	11,90%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	68,39 %	60,07 %	13,85%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	64,70 %	71,17 %	(9,08%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,10 %	0,08 %	25,01%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,78 %	0,70 %	10,29%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	91,32 %	93,83 %	(2,67%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	66,21 %	69,37 %	(4,56%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,74 %	0,84 %	(11,63%)

Il Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC). La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

⁴ L'aggregato della "Raccolta diretta" è formato dalle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sottovoci b) "debiti verso la clientela" e c) "titoli in circolazione" del Passivo dello Stato Patrimoniale

⁵ Gli "Impieghi lordi" corrispondono alle esposizioni lorde per cassa verso clientele evidenziate dalla tab. A.1.7 della parte E della Nota Integrativa;

⁶ Gli "Impieghi netti" verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

3.2 – RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	29.061	32.672	(3.611)	(11,05%)
Commissioni nette	15.359	15.040	319	2,12%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	355	(2.035)	2.390	(117,44%)
Dividendi e proventi simili	140	233	(93)	(40,01%)
Margine di intermediazione	44.915	45.910	(995)	(2,17%)
Spese del personale	(20.593)	(17.881)	(2.712)	15,17%
Altre spese amministrative	(13.358)	(12.147)	(1.211)	9,97%
Ammortamenti operativi	(1.334)	(1.230)	(105)	8,51%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	4.275	(1.126)	5.400	(479,77%)
Risultato della gestione operativa	13.904	13.527	377	2,79%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	1.320	799	522	65,34%
Altri proventi (oneri) netti	3.249	2.882	367	12,74%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	13	(4)	17	(447,69%)
Risultato corrente lordo	18.487	17.204	1.283	7,46%
Imposte sul reddito	(3.024)	(2.748)	(276)	10,04%
Risultato Netto	15.462	14.456	1.007	6,96%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	52.095	52.473	(378)	(0,72%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	52.093	52.471	(378)	(0,72%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(23.035)	(19.801)	(3.233)	16,33%
Margine di interesse	29.061	32.672	(3.611)	(11,05%)

Alla data del 31/12/2024 il margine di interesse (voce 30) si presenta in diminuzione nel confronto con il dato del 2023 (meno € 3,611 mln pari a meno 11,05%), una riduzione che si ricollega principalmente al ridimensionamento dello stock degli investimenti finanziari del portafoglio titoli di proprietà: gli interessi attivi contabilizzati ammontano a € 11,138 mln e denotano una flessione di € 3,604 mln (meno 24,45%) nel confronto con il 2023.

Le consistenze dei titoli di debito detenuti nel portafoglio di proprietà scontano una flessione rispetto al saldo di fine 2023 pari a € 108,648 mln (meno 22,62%) che è conseguente alla progressiva dismissione della provvista di mezzi finanziari gestita mediante operazioni T-LTRO, oggetto di rimborso integrale nel corso dell'esercizio. Per quanto riguarda la redditività connessa alle operazioni di finanziamento concesse alla clientela, anche nel 2024 si riscontra un incremento degli interessi attivi (+ € 2,860 mln pari a + 7,72%), un risultato determinato in virtù del significativo rialzo dei tassi per effetto dell'andamento degli indici di mercato, dinamica che, purtuttavia, sul finire del primo semestre 2024, ha subito un'inversione di tendenza (com'è noto la BCE ha deliberato la prima riduzione dei tassi nel mese di giugno 2024, decisione alla quale hanno fatto seguito tre ulteriori interventi adottati in settembre, ottobre e dicembre 2024). Concorrono alla formazione della voce 10 gli interessi maturati su Crediti d'imposta acquistati dalla clientela ai sensi del c.d. "DL Rilancio" che si attestano a € 1,066 mln e si presentano in aumento rispetto all'anno precedente di € 782 mila (pari a + 275,26%). Un significativo aumento si manifesta anche per gli interessi di mora incassati a seguito della finalizzazione dell'attività di recupero con riferimento alle pratiche a sofferenza (+ € 199 mila pari a + 214,78%). Parallelamente gli interessi passivi corrisposti per le operazioni di provvista denotano un consistente aumento (+ € 5,141 mln pari a + 60,56%), aumento che si ricollega alle campagne commerciali realizzate dalla Banca con l'obiettivo di incentivare, mediante l'offerta di tassi vantaggiosi, l'afflusso del risparmio verso forme tecniche caratterizzate da vincoli a medio/lungo termine (in particolare

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

conti di deposito). In questo ambito si presentano decisamente in aumento i costi sostenuti con riferimento alle emissioni di prestiti obbligazionari (+ € 149 mila pari a + 13,23%) quale conseguenza del collocamento delle emissioni denominate "MREL" classificate "SNP Senior Non Preferred" e sottoscritte da Cassa Centrale Banca.

Lo scorso anno gli interessi passivi comprendevano oneri per € 259 mila rilevati a seguito dell'estinzione in via anticipata (effettuata in data 4 gennaio 2023) del prestito subordinato IT0005319402 sottoscritto da Cassa Centrale. Nell'ambito del margine di interesse sono contabilizzati gli interessi passivi maturati sulle "operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine" realizzate mediante la partecipazione alle aste promosse dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del programma di interventi a sostegno del sistema bancario europeo denominati "T-LTRO - Targeted Long Term Refinancing Operation". A fronte di interessi passivi netti rilevati nel 2023 per € 5,069 mln, nel 2024 sono stati contabilizzati oneri per € 1,587 mln. Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate le sovvenzioni T-LTRO per un valore nominale complessivo di € 147 mln. Complessivamente gli interessi passivi contabilizzati con riferimento alle operazioni di approvvigionamento di risorse finanziarie sul mercato interbancario si attestano a € 7,167 mln e scontano l'incidenza del costo sostenuto per le sovvenzioni passive concesse direttamente (operazioni di rifinanziamento "MID") da Cassa Centrale o per il tramite di quest'ultima (aste Bce) con la finalità di mantenere adeguati equilibri per quanto riguarda il profilo della liquidità strutturale della Banca. Com'è noto, con provvedimento adottato dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, è stato previsto, con decorrenza dal 20 settembre 2023, l'azzeramento della remunerazione delle riserve obbligatorie minime detenute dagli enti creditizi ai sensi del regolamento (UE) 2021/378 della Banca Centrale Europea (BCE/2021/1). A seguito di tale decisione il deposito vincolato ROB, detenuto indirettamente per il tramite della Capogruppo, è trattato come asset infruttifero (gli interessi rilevati nel 2023 ammontavano a € 215 mila).

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	29.061	32.672	(3.611)	(11,05%)
Commissione nette	15.359	15.040	319	2,12%
Dividendi e proventi simili	140	233	(93)	(40,01%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	112	138	(26)	(18,97%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	129	(2.460)	2.589	(105,26%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	114	287	(173)	(60,30%)
Margine di intermediazione	44.915	45.910	(995)	(2,17%)

Nello schema "a scalare" del Conto Economico, il Margine di intermediazione è formato dalla sommatoria del Margine di interesse, delle Commissioni nette e di altre voci che evidenziano i Profitti e le Perdite da operazioni finanziarie. Le diverse componenti che concorrono alla formazione del risultato economico dell'attività di intermediazione finanziaria sono costituite dai dividendi incassati, dal risultato netto derivante dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari (crediti e titoli), dalle minusvalenze e plusvalenze rivenienti dai processi di valutazione a cui sono sottoposti i singoli assets (fanno eccezione i titoli del comparto HTCS per i quali le valutazioni impattano sul patrimonio netto) nonché dagli utili e dalle perdite rilevate nell'intermediazione in cambi.

Commissioni nette

Il margine da servizi (Voce 60) a fine periodo si presenta in aumento rispetto all'anno precedente (pari a + € 319 mila pari a + 2,12%). Particolarmente significativo, nell'ambito degli accordi di partnership con le Società-Prodotto, l'apporto reddituale che si ricollega alla retrocessione delle commissioni per le operazioni di:

- collocamento/mantenimento di prodotti del Risparmio Gestito (Gestioni Patrimoniali Cassa Centrale e quote di Fondi Comuni d'investimento/Sicav in particolare con riferimento alla controparte Neam S.A.): + € 128 mila (pari a + 3,63%), anche se la componente riferita alle GPM si riduce di € 47 mila (pari a meno 2,16%);
- attività di distribuzione di polizze assicurative (in particolare con riferimento alla controparte Assicura Agenzia SpA): + € 297 mila (pari a + 11,20%);
- addebito Utenze/Serv. Home Banking: + € 167 mila (pari a + 10,98%).

Il positivo risultato conseguito per quanto attiene alle provvigioni retrocesse per la gestione della Monetica (+ € 103 mila pari a + 7,28%) è determinato per effetto della contabilizzazione nell'esercizio 2024 dei premi "rappel" riconosciuti (€ 122 mila) a seguito del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle campagne commerciali promosse dalla Banca. Viceversa si riscontra una flessione delle commissioni addebitate per la gestione e la tenuta dei conti correnti (meno € 177 mila pari a meno 3,97%), una flessione sulla quale, in particolare, incide l'andamento negativo delle commissioni per la messa a disposizione dei fondi conseguente alla contrazione dei volumi delle aperture di credito in c/c e degli anticipi SBF. La voce 50 "Commissioni passive" esprime un aumento (+ € 183 mila pari a + 12,33%) dovuto all'incidenza delle commissioni retrocesse nell'ambito delle convenzioni con i promotori finanziari per l'attività di intermediazione creditizia (in particolare i rappel riconosciuti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo ammontano a € 123 mila).

Altre Componenti reddituali del Margine di intermediazione

I Dividendi incassati (Voce 70) a fronte della partecipazione nel capitale sociale di Cassa Centrale sono significativamente inferiori a quelli contabilizzati lo scorso anno (pari a € 140 mila contro € 233 mila del 2023) e denotano una riduzione del 40% nonostante la crescita dell'utile netto di Gruppo che ha raggiunto € 871 milioni (+55%). Nel IV^

trimestre 2024 la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" presenta un saldo di segno positivo per € 107 mila in controtendenza con lo scorso anno allorché evidenziava una perdita di € 2,460 mln. La composizione dell'aggregato nel 2024 è di seguito dettagliata:

- utili netti, pari a € 50 mila, realizzati mediante operazioni di cessione di titoli di Stato.

- utili netti, pari a € 57 mila, realizzati mediante operazioni, perfezionate nei confronti di Cassa Centrale, di "ricessione" di crediti d'imposta "Bonus fiscali" acquistati dalla clientela ai sensi dell'art. 121 decreto-legge 19 maggio 2020 (c.d. "DL Rilancio") convertito dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, per un totale complessivo pari a € 987 mila ;

Lo scorso anno figuravano contabilizzati utili netti per € 1,035 mln derivanti da operazioni di ricessione con controparte Cassa Centrale (per un controvalore di € 16,331 mln) nonché perdite nette per € 318 mila contabilizzate per l'operazione di ricessione nei confronti di un'azienda manifatturiera per un ammontare di € 8,286 mln. Nel 2023 erano, altresì, state rilevate le perdite nette pari a € 3,176 mln realizzate a seguito operazione di "arbitraggio" sui titoli IT0005433195 BTP 0,95% 2037 (val. nomin. € 6 mln) e IT0005433690 BTP-15MZ28 0,25% 2028 (val. nomin. € 10 mln). La voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" evidenzia i profitti/perdite da realizzo e le variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati nella voce 20 c) dell'Attivo S/P "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed evidenzia un saldo, di segno positivo, per € 114 mila, in diminuzione rispetto a quello dello scorso anno che si attestava a € 286 mila. La componente più rilevante che concorre alla formazione dell'aggregato è costituita dalla plusvalenza, pari a € 127 mila, rilevata in sede valutazione del finanziamento IPS concesso a Cassa Centrale nell'ambito dell'Accordo di Garanzia – Mezzi prontamente disponibili (lo scorso anno la plusvalenza ammontava a € 159 mila). Il risultato conseguito nel 2023 era sostenuto per effetto dei proventi (da realizzo e da valutazione, per complessivi € 112 mila) connessi alla gestione dei "contratti di capitalizzazione" ossia le polizze assicurativa ramo vita a contenuto finanziario.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	33.951	30.028	3.924	13,07%
- Spese per il personale	20.593	17.881	2.712	15,17%
- Altre spese amministrative	13.358	12.147	1.211	9,97%
Ammortamenti operativi	1.334	1.230	105	8,51%
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	(1.320)	(799)	(522)	65,34%
- di cui su impegni e garanzie	(1.135)	125	(1.260)	(1010,58%)
Altri oneri/proventi di gestione	(3.249)	(2.882)	(367)	12,74%
Costi operativi	30.716	27.577	3.139	11,38%

La sezione dei costi operativi include le Spese Amministrative, gli Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri, le Rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali nonché gli Altri Oneri e Proventi di gestione.

Le Spese per il personale (voce 160 a)) denotano un aumento rispetto allo scorso esercizio (pari a + € 2,712 mln + 15,17%) che è stato determinato in ragione della maggiore incidenza delle componenti fissa della retribuzione nonché delle poste a carattere straordinario costituiti dagli oneri stanziati a fronte degli incentivi all'esodo per € 1,629 mln. In particolare l'innalzamento del costo del personale si ricollega principalmente:

- all'incremento dei livelli retributivi conseguente all'accordo di rinnovo del CCNL stipulato dalle parti sociali in data 09/07/2024 che ha comportato la corresponsione, nel corso del mese di luglio, dell'assegno "una tantum" per emolumenti arretrati nonché l'adeguamento degli stipendi a partire dal mese di settembre (l'aumento complessivo è previsto, a regime, nella misura del 15% ma sarà applicato in modo graduale nell'arco del triennio 2024-2026;

- all'espansione dell'organico dei lavoratori. Nel confronto con lo scorso esercizio l'organico medio dei lavoratori, che a fine periodo è pari a n. 250, si presenta in aumento di n. 5 unità rispetto al 2023 allorché si attestava a n. 245 (a dicembre 2024 non sono presenti in organico lavoratori interinali) .

In conformità alle indicazioni diramate dalla Capogruppo si è provveduto a riattribuire al Conto Economico, in corrispondenza della voce 170 b), gli importi eccedenti (pari a € 151 mila) rispetto all'effettiva spesa sostenuta che formavano oggetto di accantonamento a valere sul bilancio del precedente esercizio con riferimento al PAD (Premio Annuale Dirigenti) e al Bonus Pool (Sistema Incentivante/Una Tantum Sistema Premiante). Nel mese di settembre è stato liquidato a favore della compagine dei dipendenti il Valore di Produttività Aziendale (ex PDR) per l'anno 2024 calcolato sulla base dei risultati conseguiti nell'esercizio 2023. L'ammontare degli emolumenti corrisposti mediante accredito in busta paga o devoluzione al sistema di Welfare aziendale (comprensivo dell'incentivo assegnato nella misura del 15% in proporzione alla quota conferita) si è attestato su valori più elevati rispetto a quanto stanziato in bilancio e, conseguentemente, la differenza, quantificata in € 49 mila, è stata contabilizzata in aumento della voce 160a). In sede di chiusura del bilancio annuale sono stati previsti specifici accantonamenti a copertura degli esborsi stimati in relazione alle componenti variabili della remunerazione di competenza per l'anno 2024 previste dalla contrattazione collettiva o da accordi aziendali ("Bonus Pool"). Se per quanto riguarda gli oneri connessi alla corresponsione del "Bonus Pool" sono stati recepiti gli importi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, relativamente all'accantonamento stanziato a copertura degli oneri connessi alla liquidazione del VPA e del PAD, è stato contabilizzato un accantonamento

quantificato sulla base delle stime elaborate dal Servizio Stipendi di Allitude SpA. Rispetto al 2023 si registra una minore incidenza degli accantonamenti (meno € 160 mila pari a meno 9,59%). Per quanto riguarda i risparmi di spesa si registra una minore incidenza dei corrispettivi per ferie in arretrato non godute (risparmio di € 220 mila). Il saldo della voce 160 b) "Spese Amministrative" si presenta in aumento rispetto allo scorso esercizio (+ € 1,211 mln pari a + 9,97%). Esaminando gli scostamenti più significativi si osservano incrementi con riferimento alle seguenti voci di spesa:

- costi fatturati da Allitude SpA per la gestione delle infrastrutture informatiche, i servizi di elaborazione e di back-office e corrispettivi addebitati da Cassa Centrale per le attività istituzionali: + € 1,509 mln pari a + 44,64%. L'aumento è riconducibile in larga parte all'incidenza degli oneri addebitati dalla Capogruppo per l'attività di indirizzo strategico e il finanziamento del piano degli "Investimenti di gruppo" (€ 1,054 mln). Si osserva, altresì, un incremento degli oneri per l'adesione al Gruppo IVA (+ € 91 mila pari a + 18,03%), un meccanismo agevolativo che consente, purtuttavia, di fruire di un beneficio economico pari a € 267 mila;

- le spese di manutenzione: + € 120 mila pari a + 21,32%, incremento correlato, in particolare, agli interventi di ripristino conseguenti a sinistri intervenuti presso l'agenzia di Crevalcore e l'agenzia di Buonacompra;

- le imposte di terzi addebitate nell'ambito della funzione di "sostituto d'imposta" (Partita di giro controbilanciata dai recuperi a carico della clientela - v. voce 200): + € 332 mila (pari a + 13,11%).

Viceversa si osserva un contenimento dei costi connessi a:

- contribuzione al Meccanismo di Vigilanza Europeo per effetto dell'esenzione dalla contribuzione SRF (lo scorso anno pari a € 245 mila) e riduzione significativa del contributo DGS che passa da € 1,020 mln a € 633 mila;

- spese per pubblicità, rappresentanza, spese di gestione degli eventi aziendali (convention dipendenti) e altre spese assimilabili: meno € 97 mila (meno 22,52%). Lo scorso anno all'interno di questo aggregato erano compresi gli ingenti costi sostenuti per la gestione dell'Assemblea annuale dei soci, convocata in sessione ordinaria e straordinaria, e allestita presso le sedi di Casumaro e di Scandiano con l'intento di favorire la più ampia partecipazione "in presenza" dei soci cooperatori;

- spese per consulenze legali/professionali (compresa PWC): meno € 137 mila (pari a meno 24,18%).

In corrispondenza della voce 170 - "Accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri" si registra un risultato positivo (€ 1,320 mln) determinato quale sbilancio netto tra nuovi accantonamenti a valere sull'esercizio e riattribuzioni al C/Economico.

L'aggregato è costituito da due sottovoci nelle quali sono suddivise le componenti reddituali in funzione della loro natura:

- "accantonamenti a fronte impegni e garanzie rilasciate": nella sottovoce a), che presenta un saldo di segno positivo pari a € 1,135 mln, sono evidenziate le risultanze dei processi di valutazione applicati alle operazioni "fuori bilancio" in regime IFRS9 (crediti di firma e impegni a erogare fondi). Il risultato dell'esercizio è determinato, in particolare, per effetto della rimozione degli overlay individuali che, per quanto riguarda le operazioni "fuori bilancio", prevedevano l'applicazione di un parametro di svalutazione minima ("floor") pari allo 0,38%.

Sono compresi all'interno dell'aggregato anche gli accantonamenti a copertura degli impegni deliberati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti pari a € 70 mila in aumento di € 50 mila (+ 263,70%). Nel complesso la dinamica dell'aggregato differisce in modo considerevole rispetto allo scorso anno allorché il saldo, di segno negativo, si attestava a meno € 125 mila;

- "altri accantonamenti": sottovoce b) che esprime un saldo positivo di € 185 mila (lo scorso anno si evidenziava un saldo positivo € 923 mila).

Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati stanziati nuovi accantonamenti per complessivi € 28 mila a fronte di un contenzioso tributario e di una controversia con la clientela.

Nel 2024, oltre alla riattribuzione a Conto Economico dell'eccedenza del "Fondo Premi/Bonus non certi" stanziato nel 2023 (che ammonta a € 151 mila a fronte di € 409 mila rilevati nel precedente esercizio) si è provveduto, in esecuzione di un accordo transattivo ad incassare € 60 mila a titolo di parziale recupero dell'indennizzo corrisposto dalla Banca a seguito soccombenza in un procedimento giudiziario. Lo scorso esercizio figurava un accantonamento (pari a € 51 mila) approntato con l'obiettivo di fronteggiare il rischio che potrebbe insorgere nell'eventualità di dover rimborsare alla clientela gli oneri up-front in presenza di un rimborso anticipato dei finanziamenti CCD e MCD nonché l'integrazione fondi (€ 68 mila) stanziati a copertura del rischio connesso alle richieste di risarcimento danni presentate dai clienti. Nel 2023 erano state rilevate riattribuzioni al Conto Economico per complessivi € 634 mila a fronte di fondi eccedenti rispetto agli effettivi utilizzi a seguito definizione di controversie legali (accordi transattivi intervenuti con la clientela nonché minori esborsi correlati alle sentenze di soccombenza pronunciate in sede giudiziaria). Gli ammortamenti contabilizzati per le Immobilizzazioni materiali e immateriali (Voce 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e Voce 190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali) nonché a fronte delle Spese di Ristrutturazione Migliorie su Immobili di terzi (comprese nella Voce 200) denotano un aumento nel confronto con il 2023 di € 116 mila (+ 8,92%). Il saldo della voce 200 "Altri Oneri e Proventi di gestione" si presenta in rialzo rispetto al dato del 2023 (+ € 367 mila pari a + 12,74%).

Nell'ambito degli "Altri proventi di gestione" nel 2024 si registrano ricavi in aumento che sono principalmente ascrivibili a:

- iscrizione di ricavi a fronte del recupero imposte a carico di clientela, addebitate dalla Banca nell'esercizio della funzione di "sostituto d'imposta" (partita di giro - v. voce 160 b)): + € 331 mila (pari a + 13,10%);

- contributi pubblici per € 89 mila assegnati per l'attività di formazione professionale periodo 1/07-31/12/2021 (il contributo è stato riconosciuto mediante riduzione dei versamenti previdenziali dovuti all'INPS);

- rimborsi assicurativi che si presentano in aumento di € 70 mila (+ 50,49%) in ragione dell'incidenza degli indennizzi incassati a seguito dei danneggiamenti subiti presso le agenzie di Crevalcore e Buonacompra. Viceversa si riscontrano minori ricavi a fronte dei rimborsi di spese legali (meno € 90 mila pari a meno 49,64%). In sede di redazione del bilancio al 31/12/2023 erano contabilizzati a voce 200 "Altri Proventi" gli importi in esubero (pari a € 103 mila) rispetto agli effettivi utilizzi dei fondi accantonati a seguito della cessazione della permanenza nel Fondo di Sostegno al Reddito conseguente alla maturazione dei requisiti pensionistici da parte di ex dipendenti che avevano fruito degli incentivi all'esodo.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	44.915	45.910	(995)	(2,17%)
Costi operativi	(30.716)	(27.577)	(3.139)	11,38%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	4.275	(1.146)	5.421	(473,01%)
Altri proventi (oneri) netti	13	17	(4)	(25,04%)
Risultato corrente lordo	18.487	17.204	1.283	7,46%

Il risultato corrente lordo è determinato dalla sommatoria tra il Margine di intermediazione, i Costi operativi, le Rettifiche di valore nette per il rischio di credito (Voce 130), dal risultato derivante dalle modifiche contrattuali senza cancellazioni (Voce 140), Utili (Perdite) delle partecipazioni (voce 220), Utili (Perdite) da cessione di investimenti (voce 250).

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.487	17.204	1.283	7,46%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.024)	(2.748)	(276)	10,04%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	15.462	14.456	1.007	6,96%
Utile/perdita d'esercizio	15.462	14.456	1.007	6,96%

3.3 – AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁸

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	4.763	4.339	423	9,76%
Impieghi verso banche	47.031	16.715	30.316	181,37%
di cui al fair value	3.246	3.175	71	2,25%
Impieghi verso la clientela	1.017.444	1.019.027	(1.583)	(0,16%)
di cui al fair value	143	794	(651)	(82,02%)
Attività finanziarie	383.593	492.127	(108.534)	(22,05%)
Partecipazioni	1	1	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	18.050	17.432	619	3,55%
Attività fiscali	5.564	7.970	(2.406)	(30,19%)
Altre voci dell'attivo	41.370	30.263	11.107	36,70%
Totale attivo	1.517.816	1.587.874	(70.057)	(4,41%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	150.265	313.373	(163.108)	(52,05%)
Raccolta diretta	1.209.121	1.147.714	61.407	5,35%
- Debiti verso la clientela	1.141.514	1.079.970	61.544	5,70%
- Titoli in circolazione	67.607	67.744	(137)	(0,20%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	6.039	5.966	73	1,23%
Passività fiscali	315	324	(9)	(2,86%)
Altre voci del passivo	27.676	10.961	16.715	152,50%
Totale passività	1.393.416	1.478.338	(84.922)	(5,74%)
Patrimonio netto	124.400	109.536	14.865	13,57%
Totale passivo e patrimonio netto	1.517.816	1.587.874	(70.057)	(4,41%)

⁸ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	4.763	4.339
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	4.763	4.339
Esposizioni verso banche	47.031	16.715
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	15.641	2.164
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	3.246	3.175
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	28.144	11.376
Esposizioni verso clientela	1.017.444	1.019.027
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	143	794
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	1.017.302	1.018.234
Attività finanziarie	383.593	492.127
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	32	32
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	99.350	150.065
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	151	2.141
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	284.061	339.889
Partecipazioni	1	1
Voce 70 - Partecipazioni	1	1
Attività materiali e immateriali	18.050	17.432
Voce 90 - Attività materiali	18.040	17.423
Voce 100 - Attività immateriali	10	9
Attività fiscali	5.564	7.970
Voce 110 - Attività fiscali	5.564	7.970
Altre voci dell'attivo	41.370	30.263
Voce 130 - Altre attività	41.370	30.263
Totale attivo	1.517.816	1.587.874

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche	150.265	313.373
voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	150.265	313.373
Raccolta diretta	1.209.121	1.147.714
- Debiti verso la clientela	1.141.514	1.079.970
voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	1.141.514	1.079.970
- Titoli in circolazione	67.607	67.744
voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	67.607	67.744
Fondi (Rischi, oneri e personale)	6.039	5.966
voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	1.234	1.318
voce 100 - Fondi per rischi e oneri	4.805	4.647
Passività fiscali	315	324
voce 60 - Passività fiscali	315	324
Altre voci del passivo	27.676	10.961
voce 80 - Altre passività	27.676	10.961
Totale passività	1.393.416	1.478.338
Patrimonio netto	124.400	109.536
voce 120 - Riserve da valutazione	1.138	(415)
voce 150 - Riserve	67.107	53.905
voce 160 - Sovrapprezzi di emissione	1.826	1.780
voce 170 - Capitale	38.867	39.809
voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.462	14.456
Totale passivo e patrimonio netto	1.517.816	1.587.874

Raccolta diretta

	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass. 12/2023	Var. % 12/2023
Conti correnti	878.229	872.212	6.017	,69
Depositi a Risparmio	16.514	17.061	(547)	(3,2)
Conti di Deposito	147.603	87.718	59.885	68,27
Certificati di deposito	45.294	45.581	(287)	(,63)
Obbligazioni	22.313	22.163	150	,68
Sovvenz. pass. da Cassa DD.PP.	95.677	99.627	(3.950)	(3,96)
Passività Finanz. IFRS16	2.644	2.010	635	31,58
Altre Partite	847	1.343	(496)	(36,93)
Totale	1.209.121	1.147.714	61.407	5,35
Totale (al netto Passività IFRS16)	1.206.476	1.145.704	60.772	5,30

Alla data del bilancio l'andamento della Raccolta diretta depurata delle Passività finanziarie connesse all'IFRS16, nel confronto con i saldi di chiusura dell'esercizio 2023, presenta un significativo aumento (+ € 60,772 mln pari a + 5,30%) che, in particolare, riguarda le forme tecniche con scadenza a medio/lungo termine, e si manifesta con particolare evidenza per i Conti di Deposito (+ € 59,885 mln pari a + 68,27%).

Raccolta indiretta

	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass. 12/2023	Var. % 12/2023
Titoli di terzi	298.678	276.783	21.896	7,91
Fondi Comuni e Sicav	208.052	184.803	23.249	12,58
G.P.M./G.P.F.	242.894	239.999	2.895	1,21
Fondi Pensione	35.746	29.644	6.101	20,58
Prodotti Assicurativi	156.360	151.593	4.767	3,14
Totale	941.729	882.821	58.907	6,67

Alla data del 31/12/2024 la dinamica della Raccolta indiretta si presenta decisamente in espansione (+ € 58,907 mln pari a + 6,67%) e gli incrementi interessano tutte le forme tecniche che compongono l'aggregato. Un andamento sul quale ha influito il consistente rafforzamento, che prosegue anche nel corso del 2024, della raccolta amministrata. I titoli di terzi denotano un incremento di € 21,896 mln (pari a + 7,91%), un risultato determinato dal rinnovato interesse della clientela per la sottoscrizione di Titoli di Stato in collocamento in virtù dei rendimenti ritornati su livelli decisamente più elevati rispetto al recente passato. Molto soddisfacente anche la dinamica della Raccolta Gestita: le positive performances conseguite nel collocamento dei Prodotti assicurativi a contenuto finanziario (+ € 4,767 mln pari a + 3,14%) si affiancano all'ottimo andamento che si osserva per quanto riguarda la sottoscrizione di quote di Fondi Comuni d'investimento/Sicav (+ € 23,249 mln pari a + 12,58%) e dei Fondi Pensione, risultati quest'ultimi sostenuti anche per effetto della significativa ripresa nella valorizzazione dei corsi di mercato che è proseguita nel corso del corrente esercizio.

Impieghi verso la clientela

VOCE 40 - ATT. FIN. VAL. COSTO AMM.TO - CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass. 12/2023	Var. % 12/2023
Conti correnti	21.875	28.212	(6.337)	(22,46)
Finanziamenti SBF/Conti Unici/ESTERO	59.665	64.775	(5.110)	(7,89)
Mutui Ipotecari e chirograf./Altre Sovvenz.	934.584	924.312	10.272	1,1
Sofferenze	1.055	845	210	24,82
Titoli al Costo Ammortizz.	284.061	339.889	(55.828)	(16,43)
Altre partite (Depos. Cauzion. e C/Postale)	123	90	33	36,85
Totale	1.301.362	1.358.122	(56.760)	(4,18)
VOCE 20 - ATT. FIN. FV IMPATTO C.E.-DETENUTE NEGOZ.				
Finanziam. al Fair Value (Buonconsiglio 4 / FGD/FT)	143	211	(68)	(32,27)
Polizze Assicurative di Capitalizzazione	-	583	(583)	(100,00)
Totale	143	794	(651)	(82,02)
Totale (al netto Titoli di debito)	1.017.444	1.019.027	(1.583)	(,16)

La voce 40 b) Attivo S/P "Crediti verso la clientela" evidenzia un saldo di € 1,301 mld (importo al netto dei fondi svalutazione) comprensivo dei titoli di debito (€ 284,061 mln) emessi dallo Stato italiano, da altri emittenti governativi dell'Area Euro e da società finanziarie (Soc. veicolo di operazioni di cartolarizzazione), ossia investimenti finanziari

riconducibili alla nozione di clientela ordinaria e gestiti mediante il modello di business HTC che presuppone, quale criterio di iscrizione contabile il Costo Ammortizzato. Nel confronto con il saldo di fine esercizio 2023 , i Finanziamenti verso la clientela sono stazionari in lieve diminuzione complessivamente di € 1,583 mln (pari a meno 0,16%), un fenomeno che, in particolare, riguarda le aperture di credito in c/c (meno € 6,337 mln pari meno 22,46%) e l'autoliquidante (meno € 5,110 mln pari meno 7,89%).

L'andamento del comparto dei mutui è sostenuto, peraltro, dalle nuove operazioni connesse alla concessione di mutui destinati all'acquisto della "prima casa" perfezionati in virtù delle segnalazioni proposte da parte di promotori commerciali sulla base delle convenzioni stipulate con le società di intermediazione creditizia. Nel 2024 si riduce notevolmente l'apporto dei finanziamenti destinati ai soggetti che hanno subito danni a seguito del sisma: lo stock complessivo di fine periodo si attesta a € 95,506 mln con una contrazione di € 4,240 mln (meno 4,25%) rispetto all'anno precedente (le nuove erogazioni effettuate nel 2024 sono pari € 419 mila).

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	35.523	(26.572)	8.951	74,80%
- Sofferenze	12.156	(11.101)	1.055	91,32%
- Inadempienze probabili	23.050	(15.380)	7.670	66,72%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	317	(90)	227	28,52%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.017.797	(9.446)	1.008.351	0,93%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.053.319	(36.018)	1.017.302	3,42%
Esposizioni non deteriorate al FV	143	-	143	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	143	-	143	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.053.462	(36.018)	1.017.444	

A seguire si riepilogano, per completezza, le attività per cassa verso la clientela alla fine dell'esercizio precedente:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	37.096	(29.080)	8.016	78,39%
- Sofferenze	13.683	(12.838)	845	93,83%
- Inadempienze probabili	22.388	(15.882)	6.506	70,94%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	1.025	(360)	665	35,15%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.021.854	(11.637)	1.010.218	1,14%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.058.950	(40.717)	1.018.234	3,85%
Esposizioni non deteriorate al FV	794	-	794	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	794	-	794	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.059.744	(40.717)	1.019.027	

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,37%	3,50%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,15%	1,29%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,19%	2,11%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,88%	0,79%

In corrispondenza della voce 130 sono iscritte le "Rettifiche e Riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie": al 31/12/2024 si evidenzia un saldo di segno positivo per € 4,275 mln.

Concorrono a formare il saldo della predetta voce le rettifiche e riprese di valore quantificate in funzione dei processi di valutazione dei finanziamenti concessi nei confronti della clientela e delle controparti bancarie nonché dei titoli di debito detenuti nel portafoglio di proprietà.

Per quanto riguarda i titoli si registrano riprese di valore nette per € 93 mila (un risultato che si ricollega soprattutto alle valutazioni applicate ai Titoli Lucrezia Securitization per quali i recuperi ammontano a € 60 mila). Lo scorso anno erano state rilevare rettifiche di valore nette su Titoli di debito HTC per € 12 mila).

Nell'ambito della valutazione della qualità del credito verso la clientela si confermano su livelli molto contenuti gli indicatori che esprimono l'incidenza delle partite deteriorate in relazione al totale dei crediti verso la clientela al costo ammortizzato (escludendo i titoli di debito). Il rapporto tra esposizioni al lordo dei fondi svalutazione si attesta al 3,37% (al 31/12/2023 era pari al 3,50%) e, analogamente, il rapporto tra i saldi di bilancio (al netto dei fondi rettificativi) risulta dello 0,88% (al 31/12/2023 era pari allo 0,79%).

Sulla base delle previsioni per dubbi esiti e perdite da attualizzazione definite in sede di chiusura del 31/12/2024, le percentuali di copertura delle esposizioni creditizie deteriorate si attestano sui seguenti valori che si presentano in lieve riduzione nel confronto con il 31/12/2023:

- Crediti a sofferenza: 91,32% (nel 2023 pari al 93,83%);
- Inadempienze Probabili: 66,72% (nel 2023 pari al 70,94%);
- Crediti scaduti/sconfinati deteriorati: 28,52% (nel 2023 pari al 35,15%).

Complessivamente i fondi svalutazioni costituiti a presidio dei crediti non performing garantiscono una copertura pari al 74,80% in lieve riduzione rispetto ai livelli dello scorso anno che si attestavano al 78,39%. Nel confronto con lo scorso anno le attività deteriorate lorde registrano una diminuzione passando da € 37,096 mln a € 35,523 mln nel 2024.

Gli indici di copertura dei Crediti verso la Clientela non deteriorati (sottoposti in linea di principio ad impairment collettivo) si attestano sui seguenti valori:

- Crediti in stage 1: 0,47% (nel 2023 pari allo 0,71%);
- Crediti in stage 2: 10,19% (nel 2023 pari al 7,53%).

Relativamente a quest'ultima categoria occorre precisare che lo stock delle esposizioni lorde ammonta al 31/12/2024 a € 48,227 mln evidenziando una flessione rispetto allo scorso anno allorché si attestavano a € 63,645 mln.

Per quanto riguarda i finanziamenti non deteriorati verso la clientela sono state contabilizzate riprese di valore nette (stage 1 e stage 2) per € 1,847 mln (lo scorso anno erano state contabilizzate riprese di valore per € 397 mila).

I recuperi di valore sono determinati per effetto del lieve ripiegamento dei finanziamenti lordi nonché a seguito della rimozione degli overlay individuali che, per quanto riguarda le esposizioni "per cassa", prevedevano l'applicazione di un parametro di svalutazione minima ("floor") pari allo 0,38% con riferimento alle controparti appartenenti al Segmento "BANCHE" e "PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI" e pari allo 0,70% per le restanti controparti. I predetti overlay individuali sono stati oggetto di rivisitazione sulla base delle decisioni adottate da parte del Consiglio di Amministrazione con delibere assunte in data 30 ottobre e 11 dicembre 2024, delibere che sono state redatte in conformità agli indirizzi formulati dalla Direzione Risk Management della Capogruppo e approvate da quest'ultima.

Concorrono alla formazione del saldo della voce 130 a) riprese di valore da incasso e da valutazione su esposizioni deteriorate per un ammontare complessivo di € 2,299 mln, un risultato molto positivo che conferma l'efficacia dell'azione finalizzata al recupero crediti da parte delle strutture preposte della Banca.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	47.031	16.715	30.316	181,37%
di cui al fair value	3.246	3.175	71	2,25%
Debiti verso banche	(150.265)	(313.373)	163.108	(52,05%)
Totale posizione interbancaria netta	(103.234)	(296.658)	193.424	(65,20%)

Al 31 dicembre 2024 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a € 103,234 mln a fronte di € 296,658 mln al 31 dicembre 2023.

Per quanto riguarda la composizione della provvista interbancaria si osserva un decremento dei Debiti verso banche che al 31/12/2024 ammontano a € 150,265 mln che denotano una riduzione di € 163,108 mln (pari a meno 52,05%) rispetto allo scorso anno. A fine esercizio le sovvenzioni in essere sono costituite dalle operazioni di provvista realizzate per il tramite di Cassa Centrale Banca SpA a supporto dell'operatività per € 133,852 mln. Oltre a tali forme tecniche l'aggregato comprende i depositi vincolati per € 16,414 mln (valore di bilancio) sottoscritti da Cassa Centrale Banca.

Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	366.294	471.651	(105.358)	(22,34%)
Al costo ammortizzato	282.598	337.974	(55.376)	(16,38%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	83.696	133.677	(49.981)	(37,39%)
Altri titoli di debito	5.338	8.628	(3.291)	(38,14%)
Al costo ammortizzato	1.613	4.055	(2.442)	(60,22%)
Al FV con impatto a Conto Economico	10	8	2	27,76%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	3.715	4.565	(850)	(18,63%)
Titoli di capitale	11.962	11.847	114	0,96%
Al FV con impatto a Conto Economico	22	25	(3)	(11,84%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	11.940	11.823	117	0,99%
Totale attività finanziarie	383.593	492.127	(108.534)	(22,05%)

Il valore di bilancio degli strumenti finanziari (titoli di debito e di capitale) in rimanenza a fine esercizio si attesta a € 383,593 mln, un aggregato che presenta una significativa riduzione (meno € 108,534 mln pari a meno 22,05%) rispetto allo stock in giacenza lo scorso anno.

Le interessenze azionari costituiscono una quota del 3,12% del totale complessivo degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà a fine esercizio.

Gli investimenti in strumenti finanziari in essere al 31/12/2024 sono allocati nelle voci dell'attivo S/P 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (modello di business HTC/S) e 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (modello di business HTC). Quest'ultimo aggregato rappresenta il comparto più rilevante in termini quantitativi (controvalore pari a € 284,211 mln) in quanto corrisponde al 74,09% del totale degli investimenti.

All'interno del portafoglio HTC/S "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (che prevede la valutazione sulla base del fair value e l'iscrizione dello sbilancio cumulato netto tra minusvalenze e plusvalenze rivenienti dalla valutazione dei titoli al valore di mercato nell'apposita riserva imputata a patrimonio netto) sono comprese anche le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento o di controllo congiunto (per le quali si configura un'influenza notevole c.d. partecipazioni di minoranza).

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono compresi titoli di debito per i quali Cassa Centrale Banca è stata delegata all'attività di intermediazione sulla base di un mandato di gestione finanziaria della Tesoreria (il controvalore dei titoli in carico alla data del bilancio ammonta a € 31,886 mln).

Alla data del bilancio non figurano titoli azionari, quote di OICR e titoli di debito classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (modello di business "Other/trading").

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per le quali si osserva, rispetto allo scorso esercizio, una riduzione di € 57,819 mln (pari a meno 16,90%) nonché alle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono diminuite di € 50,715 mln (meno 33,80%). Le predette contrazioni si ricollegano al rientro delle operazioni di rifinanziamento T-LTRO III.

A fine dicembre 2024 le consistenze di titoli emessi dallo Stato italiano e da altri Paesi UE rappresentano la componente maggioritaria del portafoglio di proprietà per un controvalore complessivo pari a € 366,294 mln (pari al 95,49% del totale).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	1	1	-	0,00%
Attività Materiali	18.040	17.423	618	3,55%
Attività Immateriali	10	9	1	11,20%
Totale immobilizzazioni	18.052	17.433	619	3,55%

Al 31 dicembre 2024, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si attesta a € 18,052 mln. L'incremento rispetto a dicembre 2023 (+ € 619 mila pari a + 3,55%) è riconducibile alla dinamica delle attività materiali sulla quale incidono le nuove acquisizioni di cespiti al netto delle rettifiche operate in dipendenza dei processi di ammortamento.

Per quanto riguarda gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio si segnalano, in particolare, l'acquisto di nuove apparecchiature denominate "ATM evoluti" collocati presso le filiali nonché l'acquisto di attrezzature e impianti connessi agli interventi di efficientamento energetico approntati.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.087	2.440	(1.353)	(55,45%)
Altri fondi per rischi e oneri	3.718	2.207	1.511	68,44%
- Controversie legali e fiscali	286	259	28	10,66%
- Oneri per il personale	3.349	1.866	1.483	79,45%
- Altri	83	82	1	0,66%
Totale fondi per rischi e oneri	4.805	4.647	158	3,40%

La voce "Impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi, margini disponibili e garanzie finanziarie e commerciali rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi incluse le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" sotto voce "Oneri per il Personale" evidenzia gli accantonamenti stanziati a copertura degli oneri riconducibili alla componente variabile della remunerazione del personale dipendente pari a € 1,511 mln. Si tratta in particolare di oneri per i quali è ragionevolmente previsto un esborso a favore dei dipendenti a seguito del raggiungimento degli obiettivi definiti nel sistema incentivante ovvero a fronte del riconoscimento di premi e gratifiche in conformità degli indirizzi formulati dalla Capogruppo in materia di "Politiche di remunerazione" (c.d. "Bonus pool"). Sono inoltre contabilizzati a Fondo Rischi ed Oneri gli emolumenti, determinati sulla base di una stima effettuata con riferimento all'esercizio in corso, a fronte del pagamento del Premio di Risultato (denominato dal nuovo CCNL "Valore di produttività") e del Premio annuale per i Dirigenti, istituiti contrattuali previsti nell'ambito degli accordi collettivi di settore delle BCC-CR. All'interno della medesima voce è, altresì, ricondotto il Fondo Premi di anzianità/fedeltà" per E. 209 mila relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Al 31/12/2024 è stato infine effettuato uno stanziamento a fronte della previsione di incentivi all'esodo per € 1,629 mln.

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" sotto voce "altri" comprende le dotazioni destinate a Fondo per Beneficenza e mutualità a favore dei soci (€ 34 mila) nonché un accantonamento (pari a € 49 mila) approntato, a seguito della sentenza n. 263/2022 della Corte Costituzionale e della sentenza della Corte di Giustizia Europea C-555/21, con l'obiettivo di fronteggiare il rischio che potrebbe insorgere nell'eventualità di dover rimborsare alla clientela gli oneri up-front in presenza di un rimborso anticipato dei finanziamenti CCD e MCD.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di mantenimento di una estesa base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio. Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a € 124,400 mln che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2023, risulta in aumento del 13,6% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	38.867	39.809	(943)	(2,37%)
Sovrapprezzi di emissione	1.826	1.780	46	2,58%
Riserve	67.107	53.905	13.202	24,49%
Riserve da valutazione	1.138	(415)	1.553	374,23%
Utile (Perdita) d'esercizio	15.462	14.456	1.007	6,96%
Totale patrimonio netto	124.400	109.536	14.865	13,57%

L'aggregato delle "Riserve da valutazione" è formato dalle seguenti componenti:

- riserve positive (al netto della pertinente fiscalità differita) rivenienti dalla valutazione delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva": € 1,169 mln, un dato che si discosta significativamente da quello dello scorso anno (Riserve negative pari a € 341 mila) e sul quale ha influito positivamente il miglioramento dei corsi di mercato dei titoli governativi;
- riserve negative relative alle variazioni attuariali determinate in sede di valutazione del Fondo TFR per il personale dipendente secondo quanto previsto dalle disposizioni dettate dal principio contabile IAS 19 (riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti): € 155 mila;
- riserve iscritte in applicazione di leggi speciali in materia di rivalutazione degli immobili di proprietà: € 124 mila.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per quanto concerne la composizione delle "Riserve di utili" occorre precisare che nell'ambito dell'aggregato sono ricomprese, oltre alle Riserve originate da Banca Centro Emilia, una serie di poste patrimoniali che sono ascrivibili al processo di aggregazione aziendale realizzato mediante incorporazione del Credito Cooperativo Reggiano. Si tratta in particolare della Riserva negativa rilevata in applicazione del principio contabile IFRS3 che trae origine, prevalentemente, a seguito della valorizzazione sulla base del fair value alla data del 30/11/2018 delle poste patrimoniali della Banca incorporata.

3.4 – FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 31 dicembre 2024.

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione (comprese le riserve sulle attività finanziarie valutate con impatto sulla Redditività complessiva);
- deduzioni relative al computo delle attività immateriali (software) e delle rettifiche di valore di vigilanza.

L'utile rilevato in sede di chiusura del bilancio al 31/12/2024 e destinato a Riserva Legale in base al progetto di destinazione del risultato dell'esercizio approvato dal CdA è stato computato ad incremento del CET 1.

Avvalendosi della procedura consolidata per la computazione dell'utile, come consentito dalla Decisione (UE) 2015/656, Cassa Centrale ha provveduto a richiedere alla società incaricata dell'attività di revisione, l'emissione della comfort letter consentendo alle Banche Affiliate che, in sede di bilancio al 31/12/2024, hanno conseguito un utile d'esercizio, di procedere alla computazione della quota destinato a Riserva ad incremento dei Fondi propri previa trasmissione di apposita istanza alla Bce per il tramite della medesima Capogruppo ("Lettera di inclusione degli utili nel capitale primario di classe 1 - Common Equity Tier 1, CET 1" sottoscritta dal Legale rappresentante).

In risposta all'istanza presentata dalla Banca, l'Head of Section DG Microprudential Supervision II della Banca Centrale Europea ha espresso il proprio benestare riguardo l'inclusione degli utili.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe 2 le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione. L'aggregato non risulta avvalorato.

Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca Centrale Europea

In data 11 gennaio 2024 alla BCC è stata notificata, per il tramite di Cassa Centrale, l'autorizzazione preventiva ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 ad operare il rimborso di strumenti del capitale primario di classe 1 di propria emissione per l'ammontare di € 1 mln. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del Regolamento Delegato n. 241/2014, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei Fondi propri. Al 31 dicembre 2024 la detrazione è pari a € 103 mila.

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix). L'aggiustamento al CET 1 che prevede la re-inclusione dello stesso della componente "dinamica" avviene, per l'anno in corso, ultimo di applicazione del suddetto regime, nella misura del 25%.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell'impatto delle componenti non realizzare dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è simmetrica, ossa il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Anche sulla competenza del 31/12/2024, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;

- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

Al 31/12/2024 il "Capitale Primario di Classe 1" (Common EquityTier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme prudenziali vigenti, ammonta a € 123,127 mln (il dato corrisponde al "Capitale di classe 1" nonché al "Totale dei fondi propri").

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	123.127	110.701
Capitale di classe 1 - TIER 1	123.127	110.701
Totale attività ponderate per il rischio	562.452	572.372
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	21,89%	19,34%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	21,89%	19,34%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	21,89%	19,34%

La Banca presenta un rapporto tra il Capitale primario di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 Capital Ratio") pari al 21,89 (rispetto al 19,34% del 31/12/2023), un valore che equivale al valore del coefficiente di capitale complessivo ("Total Capital Ratio") determinato dal rapporto tra l'ammontare dei Fondi propri e delle attività di rischio ponderate totali.

Tutti gli indicatori si posizionano al di sopra dei requisiti minimi obbligatori.

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente al rafforzamento delle dotazioni patrimoniali determinato in virtù della destinazione degli utili a Riserva Legale.

Rispetto all'anno precedente le attività di rischio ponderate (RWA) si sono ridotte da € 572,372 mln a € 562,452 mln.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato.

Nello specifico, a far data dalla competenza del 31/12/2024 viene applicato il coefficiente transitorio dello 0,5% e dal 30 giugno 2025 il coefficiente pieno dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2024 risulta pari all'8,149% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

Struttura delle Risorse Umane e politiche di reclutamento, di valutazione e di formazione

Banca Centro Emilia conferma il suo radicamento e l'azione di sviluppo nei territori di competenza con le 2 sedi (Polo Scandiano e Sede di Direzione di Corporeno di Cento) e le 28 Filiali articolate su quattro province. Ogni processo di gestione e sviluppo di tutte le risorse umane, a partire dal processo di ricerca e selezione, proseguendo lungo tutta l'evoluzione del rapporto di lavoro, è improntato al rispetto dei principi di non discriminazione e pari opportunità, rivolgendo particolare attenzione alla gestione delle diversità, quali la disabilità e le parità di genere. Su queste direttive la Banca ha potenziato il suo organico con l'assunzione di 18 nuovi dipendenti (di cui 12 donne) a fronte di 16 cessazioni, portando la popolazione aziendale a 248 risorse (+0,8% rispetto al 31/12/2023). Da sottolineare che 7 su 18 risorse assunte sono under 30.

DIPENDENTI ASSUNTI E CESSATI PER FASCE D'ETA'	31/12/2024			
	Con meno di 30 anni	Tra i 30 e i 50 anni	Oltre 50 anni	Totale
Dipendenti assunti	7	9	2	18
Dipendenti cessati	6	6	4	16

NUMERO DI DIPENDENTI CON DISABILITA' PER GENERE	31/12/2024	%
Uomini	8	47,1%
Donne	9	52,9%
Altro	-	0,0%
Non comunicato	-	0,0%
Totale	17	100,0%
Totale dipendenti	248	

Per tale politica si conferma una età media che si attesta a circa 42 anni come per lo scorso anno (41 per le donne).

DIPENDENTI PER FASCIA D'ETA' E CATEGORIA	31/12/2024							
	Dirigenti	Quadri direttivi	Impiegati	Totale	% Dirigenti	% Quadri direttivi	% Impiegati	% Totale
Con meno di 30 anni	-	-	26	26	0,0%	0,0%	14,2%	10,5%
tra i 30 anni e i 50 anni	-	31	126	157	0,0%	48,4%	68,9%	63,3%
oltre 50 anni	1	33	31	65	100,0%	51,6%	16,9%	26,2%
Totale	1	64	183	248	0,4%	25,8%	73,8%	100,0%

Stabile la ripartizione sull'organigramma, che si distribuisce come segue:

AREA ORGANIZZATIVA	FULL TIME	PART TIME	TOTALE
Direzione Generale (DG)	1		
Uffici Centrali	76	8	
Rete Commerciale	147	16	
Totale dipendenti			248
Totale	224	24	248

La formazione è il principale investimento fatto sulle persone e la Banca intende promuoverla attraverso percorsi formativi altamente professionalizzanti e attività mirate di affiancamento e supporto, in modo che le risorse umane possano affrontare il proprio ruolo con maggiore consapevolezza e competenza. L'investimento su risorse giovani e con relativa esperienza lavorativa è stato uno stimolo per investire con maggiore determinazione in percorsi di sviluppo professionale. Anche il 2024 ha visto l'implementazione di attività formative in aula, con il duplice scopo dello sviluppo delle competenze del personale, del potenziamento dello spirito di squadra e il tendere quindi ad un miglioramento delle relazioni interpersonali, con l'organizzazione di aule miste che hanno consentito la partecipazione di risorse della rete commerciale con risorse degli uffici interni. Complessivamente sono state erogate circa 13.000 ore di formazione su oltre 248 risorse, con una media di 55 ore annue per le donne e 51 per gli uomini (media complessiva 52 ore annue per dipendente).

NUMERO ORE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTI PER GENERE E TIPOLOGIA	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Manageriale	387	241	-	-	628
Tecnico-specialistico	6.359	5.298	-	-	11.657
Training di inserimento o induction	-	-	-	-	-
Salute e sicurezza	-	-	-	-	-
Tematiche ESG	466	384	-	-	850
Altro	-	-	-	-	-
Totale	7.213	5.922	-	-	13.135

Banca Centro Emilia promuove la cooperazione e il merito quali principi su cui fondare la propria mission. Anche per il 2024 è stato attivato un Sistema Incentivante improntato su queste coordinate valoriali.

In materia di welfare aziendale, il 2024 ha visto il proseguo del progetto "Benessere Lavorativo" con l'adozione di nuova Piattaforma di Welfare Aziendale e la continuità all'utilizzo del lavoro agile.

In ottica di promozione di un ambiente di lavoro inclusivo e aperto ai valori della diversità, anche e soprattutto di genere, la Banca nel 2024 ha avviato, in collaborazione con la Capogruppo Cassa Centrale Banca, il percorso per ottenere la Certificazione PDR UNI 125:2022 sulla Parità di Genere. È stato pertanto nominato un Comitato Guida per la Parità di Genere interno alla Banca, che ha identificato sei aree tematiche per le quali sono stati definiti gli obiettivi per il raggiungimento della parità di genere, dettagliati all'interno di un Piano Strategico, di durata triennale (anno 2024-2026) e per i quali sono stati individuati gli Indicatori di Prestazione (KPI) utili ai fini della misurazione e del monitoraggio degli stessi. Tanti sono stati gli interventi che hanno coinvolto i dipendenti in prima persona attraverso attività formative, survey dedicate, workshop e iniziative come webinar a supporto della genitorialità o campagne di sensibilizzazione sul tema. L'attenzione verso l'inclusione e la valorizzazione delle diversità, attraverso l'adozione di politiche di parità di genere che garantiscano pari opportunità di trattamento e la promozione di un ambiente di lavoro in cui ogni persona possa sentirsi valorizzata e sostenuta, ha portato la Banca ad ottenere la Certificazione per la Parità di Genere UNI/PDR 125:2022 per l'anno 2024. La Certificazione è arrivata dall'organismo certificatore Bureau Veritas che, a seguito di una analisi documentale e dei processi interni, ha confermato il rispetto dei criteri previsti dal sistema per la gestione della parità di genere, raggiungendo un punteggio finale del 70%. Il "Piano Strategico Parità di Genere" ha una durata triennale (2024-2026). Pertanto, la Banca continuerà a perseguire un approccio che mette le persone al centro, promuovendo la parità di genere non solo all'interno ma anche al di fuori delle sedi, a beneficio dei territori e delle comunità di riferimento.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel corso del 2024 non sono state apportate modifiche rilevanti alla struttura organizzativa, che ha visto un consolidamento del modello esistente sempre più orientato all'efficienza dei processi di lavoro interni ed a migliorare la qualità del servizio al cliente.

Relativamente alla rete degli sportelli si sono ampliati i servizi offerti alla clientela attraverso la realizzazione di nuove aree self in quelle Filiali che presentavano già dei locali adeguati ad ospitare ATM evoluti. Le installazioni, orientate a fornire alla clientela nuove modalità di accesso ai servizi bancari, sono state realizzate nelle Filiali di: San Giuseppe di Comacchio, Porto Garibaldi, Mirandola, Finale Emilia, Carpi, Carpi Cibenò, Rivalta, Viano, Scandiano.

SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO

In attuazione dell'apposita normativa di settore ed in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, si è costantemente fornita ai lavoratori l'informazione e la formazione necessaria sui rischi e sulle corrette modalità di lavoro, e si sono attuate le necessarie visite mediche specialistiche degli stessi.

NOVITÀ NORMATIVE E RELATIVI INTERVENTI ORGANIZZATIVI

È proseguito anche per tutto il 2024 il recepimento della regolamentazione di gruppo attraverso il percorso di emanazione ed aggiornamento di regolamenti e policy da parte della Capogruppo.

I regolamenti predisposti dalla Capogruppo disciplinano tutti gli ambiti di operatività e si sostituiscono alla regolamentazione esistente predisposta dalla Banca, perseguendo in questo modo l'intento di armonizzare il più possibile l'operatività delle banche del gruppo attraverso una standardizzazione delle metodologie di lavoro.

L'attività organizzativa della Banca, come di fatto avviene negli ultimi anni, si è focalizzata sul recepimento dei regolamenti emanati dalla Capogruppo che indirizzano sempre più le modifiche organizzative interne. In questo contesto sono stati realizzati diversi interventi che perseguono l'obiettivo di ridurre il carico delle attività amministrative sulle Filiali, introducendo servizi di supporto da parte degli uffici di sede e automatizzando i processi dove possibile, con l'intento di focalizzare la rete sul servizio alla clientela.

Tra le azioni più significative si registrano:

- l'accentramento delle attività di revisione affidamenti,
- l'attivazione del nuovo servizio di anticipo fatture tramite Inbank,
- l'esternalizzazione del magazzino economale,
- l'adesione al servizio di gruppo che cura il back-office dei sistemi di pagamento e la gestione delle frodi digitali,
- la revisione del processo di aggiornamento dei documenti d'identità, sia tramite nuove funzionalità Inbank che attraverso una gestione accentrata dei documenti raccolti dalla clientela,
- il rilascio dei contratti unilaterali per la stipula di mutui ipotecari con persone fisiche,
- l'attivazione del servizio di back-office successioni erogato da Allitude,

- la revisione del processo di cessione del credito, implementato sfruttando a pieno le funzionalità disponibili nel sistema informativo.

Tra gli interventi organizzativi realizzati nel corso dell'anno si segnalano anche le seguenti iniziative promosse da Capogruppo, in una logica di standardizzazione dei processi ed evoluzione dei sistemi utilizzati: standardizzazione dell'anagrafe generale, variazione del fornitore di servizi di business information, nuovo portale di gruppo per la gestione degli immobili, nuovo accordo per la gestione del servizio POS con il fornitore Worldline.

STRUTTURA INFORMATICA

La partecipazione al Gruppo Bancario prevede logiche di governo del comparto ICT che si traducono nell'emanazione di una specifica regolamentazione di gruppo e in un'evoluzione delle modalità di erogazione dei servizi da parte dell'outsourcer informatico che opera sempre più in sinergia e secondo le direttive della Capogruppo.

Nel 2024, i principali investimenti in ambito ICT si sono concentrati: sul completamento del percorso di aggiornamento del parco ATM e sull'attivazione del nuovo servizio di gestione delle reti lan offerto dall'outsourcer di gruppo.

Da segnalare anche le iniziative di Capogruppo orientate all'evoluzione degli applicativi in uso, tra cui si segnala l'attivazione dei sistemi di gestione dell'identità digitale e di single-sign-on ma soprattutto l'avvio del progetto di ammodernamento del sistema gestionale di gruppo.

IMMOBILI

Anche lo scorso esercizio è proseguita l'attività di riorganizzazione degli spazi all'interno delle Filiali creando nuovi uffici per la consulenza alla clientela contestualmente alla razionalizzazione dell'area cassa che comunque viene mantenuta per garantire un servizio continuativo per l'intera fascia oraria di apertura al pubblico. Nel 2024 sono stati effettuati interventi di razionalizzazione presso le Filiali di Mirandola e San Giuseppe di Comacchio.

Tutti i lavori sono stati affidati ad aziende socie o clienti della Banca, perseguendo anche in questo ambito, il principio di contribuire allo sviluppo economico del territorio di riferimento, che non avviene solamente affidando le imprese clienti ma anche coinvolgendole nella quotidiana attività di impresa.

Attività Organizzative – Credito

In data 14 febbraio 2024, oltre all'adozione della versione aggiornata del "Regolamento di Gruppo per la concessione del credito", sono stati adottati i seguenti documenti:

- "Strategia, Principi Generali e Linee Guida di Politica Creditizia di Gruppo", che illustra la Strategia creditizia di Gruppo, i Principi Generali di riferimento e le Linee Guida di politica creditizia, questi ultimi soggetti a periodica revisione in coerenza con il complessivo quadro regolamentare, il processo di pianificazione strategica e il Risk Appetite Framework (RAF), con l'obiettivo di assicurare un approccio e criteri comuni nella valutazione e gestione del rischio di credito da parte delle società del Gruppo coinvolte nella concessione del credito;

- istruzioni operative "Indicazioni Gestionali di Gruppo in materia di Politica Creditizia", finalizzate alla declinazione operativa, per segmento di Clientela e cluster di rischio, delle indicazioni di principio riportate nel "Regolamento di Gruppo per la concessione del credito" e nella "Strategia, Principi Generali e Linee Guida di Politica Creditizia di Gruppo". Nel corso del 2024, sono stati adottati ulteriori aggiornamenti del "Regolamento di Gruppo per la concessione del credito": uno in data 15/05/2024 e uno in data 31/07/2024; è stato recepito anche un aggiornamento delle "Istruzioni operative di Gruppo Indicazioni Gestionali in Materia di Politica Creditizia" in data 13/11/2024 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Sistema di Calcolo del Rating.

L'introduzione del nuovo Sistema di Calcolo del Rating ha comportato anche l'aggiornamento, in data 28/11/2024, della "Procedura poteri di delibera delegati" e della nuova "Procedura di Revisione Affidamenti a Revoca".

Perseguendo l'obiettivo di rendere fruibili le informazioni esterne in modalità standardizzata e digitalizzata, in coerenza con il progetto della Nuova P.E.F. di Gruppo, a partire dal 19/03/2024 è stato attivato il nuovo servizio "Business Information" di CRIF S.p.A, selezionato dalla Capogruppo, quale partner unico per fornire il Gruppo di dati e reportistica, relativi a:

- informazioni acquisite dai pubblici registri (es. informazioni camerali, eventi pregiudizievoli, protesti, procedure concorsuali e altri eventi negativi rilevanti), con evidenza degli eventi storici e societari;
- informazioni derivate dai collegamenti giuridici tra il soggetto per il quale vengono richieste le informazioni e altri soggetti connessi (Legal Entities, soci, amministratori, management, ecc.);
- scoring elaborati sulla base di modelli definiti dall'Infoprotider che consentano di contribuire alla valutazione in istruttoria della PEF della rischiosità della controparte;
- proiezioni 'forward looking' (scoring prospettico) elaborate in relazione alle evidenze storiche osservate e a scenari previsionali relativi al settore di riferimento della controparte e al contesto macroeconomico di settore e sull'impresa affidata/in affidamento.

Le posizioni interrogate direttamente da portale CRIF o con automatismo già presente all'interno dei workflow PEF3 (pratica di fido attualmente in uso per il nostro Istituto), sono assoggettate automaticamente a monitoraggio camerale da parte del Provider; informazioni che vengono poi recepite dalle varie strutture della banca per l'aggiornamento dell'anagrafica del cliente, per il monitoraggio del rischio di credito nonché di supporto per l'attività commerciale.

A seguito della crescente attenzione da parte della Vigilanza verso una corretta valutazione degli immobili ipotecati a protezione alle esposizioni creditizie, sia a livello italiano (e.g., Circolare 285 di Banca d'Italia, Linee Guida ABI, etc.) che internazionale (e.g., EBA Guidelines on Loan Origination and Monitoring, Raccomandazione CERS/2019/3, etc.), nel mese di aprile è entrato in vigore il nuovo "Portale di Gruppo per le Valutazioni Immobiliari" attraverso il quale è stato standardizzato il processo sottostante le valutazioni immobiliari e la razionalizzazione della gestione dei valutatori incaricati, siano essi liberi professionisti (i.e., periti benevisi) o società peritali.

In data 10/04/2024 è stata deliberata la possibilità di acquisire a pegno, con tracciamento sul sistema informativo mediante il codice di garanzia "R39, PEGNO GPM C/O TERZI", il valore attuale dell'insieme degli strumenti finanziari dematerializzati registrati in un singolo mandato di gestione patrimoniale aperta presso Cassa Centrale Banca S.p.a.,

senza preclusione per nessuna linea di investimento. La tipologia di pegno su GPM va nella direzione di condividere con il cliente una tipologia di garanzia diversificata e dinamica rispetto alle forme utilizzate sino ad oggi.

In data 30/04/2024 è stata adottata la nuova "Procedura di Gruppo per la valutazione della forbearance", che ha l'obiettivo di descrivere le logiche, i processi impiegati e le attività da svolgere per l'analisi e l'identificazione delle misure di concessione forborne alla clientela, sia in sede di nuovo affidamento, sia in sede di modifica dell'importo e/o della scadenza di un affidamento in essere, sia in sede di rinegoziazione singola o congiunta (c.d. "Rinegoziazione combinata") delle Condizioni contrattuali e/o delle Condizioni economiche significative che regolano un rapporto in essere.

Tale procedura è stata poi recepita anche all'interno del "Regolamento di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti", aggiornamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione di CCB in data 6/6/2024 e recepito dal CdA di Banca Centro Emilia in data 17/07/2024. Con l'adozione di questa versione del Regolamento di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti, è stato inserito l'obbligo di allineamento del grado di rischio tra tutte le Banche affidanti il medesimo cliente ed è stato definito il processo volto a garantire tale allineamento su un cliente pluriaffidato all'interno della categoria delle esposizioni in bonis e all'interno delle esposizioni deteriorate.

A seguito dell'adozione dell'aggiornamento del Regolamento di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti sono state adottate anche le seguenti procedure:

- "Istruzioni operative di Gruppo per la gestione dei workflow EWS", adottate in data 27/08/2024, che hanno l'obiettivo di descrivere i contenuti di analisi da inserire nei workflow EWS, al fine di perseguire una maggiore uniformità negli standard valutativi a livello di Gruppo, con particolare riferimento ai workflow di istruttoria di downgrading su cliente in bonis, di nota di valutazione su cliente in bonis e di upgrading per il ritorno del cliente a bonis sotto osservazione.

- "Procedura di Gruppo per la Revoca degli Affidamenti e la Voltura a Sofferenza", adottata in data 02/09/2024 ed entrata in vigore a partire dal 13 novembre 2024 a seguito dell'adozione del rilascio delle principali soluzioni informatiche necessarie a supportare i processi operativi e le attività da seguire in ambito di revoca unilaterale degli affidamenti nonché di revoca degli affidamenti e voltura a sofferenza per clienti monoaffidati e pluriaffidati al fine di assicurare la corretta e uniforme operatività a livello di Gruppo e la corretta segnalazione che ne consegue.

Nel mese di novembre è stata introdotta l'acquisizione in pegno, non possessorio rotativo, delle forme di Parmigiano Reggiano, quale garanzia a favore di concessioni di apertura di credito in c/c, come previsto dall'art. 78 comma 2-duodecies e seguenti, del DL 17 marzo 2020 n. 18, coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020 n. 27 (c.d. "DL Cura Italia"). Con il pegno non possessorio, la legge prevede che i prodotti restino, di norma, nella disponibilità materiale del datore, che li può sostituire con altri. La rotatività si realizza con la sostituzione delle unità di prodotto sottoposte a pegno, senza necessità di ulteriori stipulazioni, fermo restando il rispetto dei requisiti e delle modalità previsti dal Decreto. I beni vengono sottoposti a pegno rotativo mediante l'annotazione in appositi registri, le cui modalità di costituzione e tenuta sono definite dal Decreto del MIPAAF del 23 luglio 2020.

Nel mese di dicembre, in data 11/12/2024 è stata infine adottata la nuova "Procedura Individuale per la Delibera Tecnica nei Confronti di Soggetti Collegati" all'interno della quale vengono individuate le casistiche per le quali è possibile procedere con una delibera tecnica.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 – ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;

approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;

si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;

sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;

sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

5.2 – FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;

Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;

Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;

Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;

- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;

- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;

- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;

- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 – Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;

- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. Special Investigation) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 – Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;

- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

5.2.3 – Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;

- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Risk:

- predispone e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volta a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle Esigenze riscontrate;
- predispone il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

5.2.4 – Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle basi delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 – CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 - RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dal Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;

- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali⁹

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

5.5 – INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

⁹ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

6.1 – INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL’AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL’ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sui soci

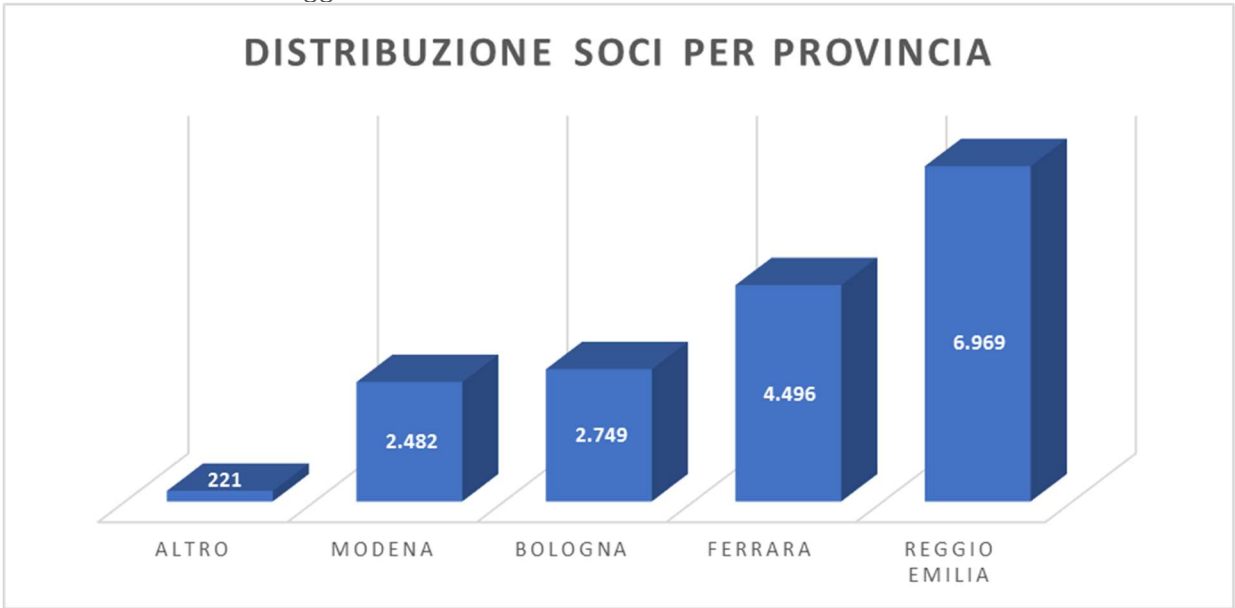
Coerentemente con quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto Sociale, è ampiamente rispettata la soglia minima del 50% di destinazione dell'attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla come in seguito riportato.

Nella valutazione delle domande di ammissione di nuovi soci non sono previste preclusioni che riguardano categorie economiche o preferenze per società piuttosto che persone fisiche, salvo il rispetto dei criteri di ammissibilità previsti dall'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Alla fine dell'esercizio 2024 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 16.917 soci, con un aumento di 74 soci rispetto al 2023.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2024	15.403	1.440	16.843
Numero soci: ingressi	527	26	553
Numero soci: uscite	411	68	479
Numero soci al 31 dicembre 2024	15.519	1.398	16.917

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la suddivisione per provincia vede la maggior concentrazione di soci nelle province di Ferrara e di Reggio Emilia.



Rimangono pressoché invariati i rapporti percentuali relativi alla differenza di partecipazione tra i due generi.

	2024	%	2023	%	variazione anno precedente
n. uomini	8.872	57,2%	8.788	57,1%	84
n. donne	6.647	42,8%	6.615	42,9%	32
n. Totale	15.519	100%	15.403	100%	116

Inoltre, il rapporto dell'attività di rischio verso soci ed a ponderazione nulla rispetto al totale supera ampiamente la soglia minima del 50% prevista dalla normativa (circ. 285 B. I., Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III - Operatività) (dati all'unità di euro).

	2024	2023	Variazione
Totale attività di rischio	1.533.030.825	1.604.092.262	-71.061.437
Attività verso soci	1.202.110.369	1.285.571.515	- 83.461.146
Rapporto	78,41%	80,14%	-1,73%
di cui a ponderazione nulla	622.984.320	685.554.879	- 62.570.559
Rapporto	40,64%	42,74%	-2,10%

	2024	2023	Variazione
Esposizioni verso soci o garantite da soci	579.126.049	600.016.636	- 20.890.587

Continua l'impegno della Banca nei confronti dei giovani. Per contribuire a sostenere il loro coinvolgimento, creando occasioni in cui loro siano produttori di idee e attori di realizzazione, dando voce agli interessi della collettività e sviluppando l'impegno per il benessere della comunità e la salvaguardia del territorio, è stato costituito a novembre 2024 il Gruppo Giovani Soci della Banca. Il Gruppo è una associazione non riconosciuta formalmente, costituita dalla Banca, alla quale tutti i soci under 35 possono aderire gratuitamente e volontariamente. Coordinati, supportati e finanziati dalla Banca, i giovani soci organizzano iniziative socio culturali, favoriscono la partecipazione consapevole alla vita della cooperativa da parte del segmento più giovane della base sociale e raccolgono i bisogni e gli interessi della comunità organizzando eventi a favore della collettività, diffondendo la cultura della cooperazione di credito. Il gruppo ad oggi è costituito da 15 giovani soci, tra cui un Presidente, un Vice Presidente e quattro consiglieri. La costituzione del Gruppo evidenzia l'attenzione della Banca nei confronti delle nuove generazioni non solo come destinatari di prodotti e servizi, ma anche come interlocutori privilegiati dei territori di appartenenza, valorizzando la loro partecipazione attiva e sostenendoli nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito.

6.2 – INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁷, il quale al 31 dicembre 2024 è pari all'1,02%.

6.3 – ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, Banca Centro Emilia Credito Cooperativo Soc. Coop.va insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 – ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

ESTERO

L'attività del comparto estero incentrata su incassi e pagamenti per l'anno 2024 ha registrato un numero di operazioni in aumento anno su anno da 139.806 a 161.072 (+15,21%) e volumi intermediati in diminuzione anno su anno da € 244 mln a € 223 mln (-8,66%), mentre gli assegni in divisa estera o in euro tratti su banche estere sono costanti con un numero di 26 nel 2024 contro i n. 26 del 2023 ed un aumento dell'importo complessivo negoziato da € 101,4 mila ad € 272,7 mila (+169%). L'operatività di finanziamento estero (finanziamento import, anticipo export e prestito finanziario) ha avuto volumi sostanzialmente stabili di circa € 7 mln anno.

Nel corso del 2024 è continuata la collaborazione sulle lavorazioni estero merci con l'ufficio estero della Capo Gruppo CASSA CENTRALE BANCA, che ha riguardato in particolare l'operatività relativa ai crediti documentari esteri (import ed export) e le emissioni di garanzie estere, operazioni che complessivamente nel 2024 hanno raggiunto € 561,9 mila con numero 12 operazioni, contro € 823,4 mila con numero 12 operazioni del 2023, rispettivamente con una flessione del -31,77% sui volumi e stabilità sul numero operazioni.

L'utile da negoziazioni in cambi si attesta ad € 107 mila in diminuzione del 12,85% rispetto all'esercizio precedente.

SUPPORTO COMMERCIALE

Le principali dinamiche della base clienti: acquisition, retention e cross selling

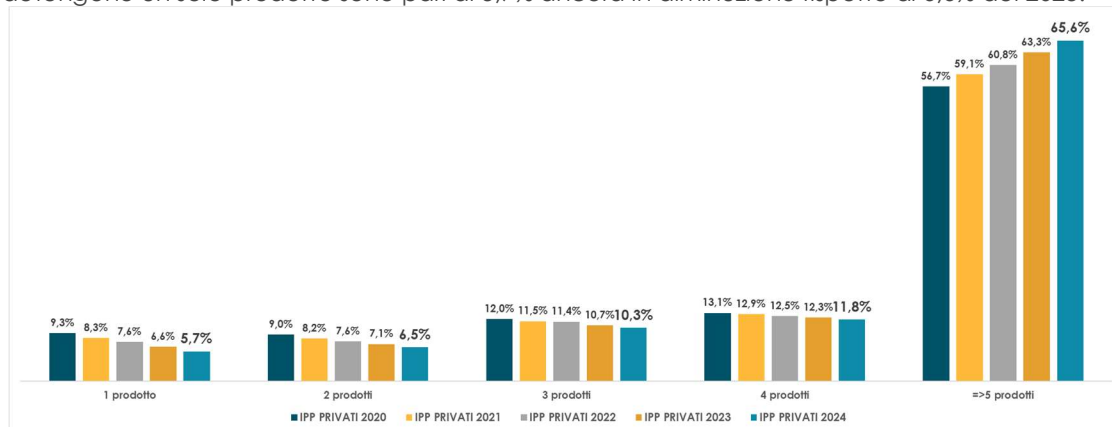
Le metriche relative alla dinamica clienti, strumento fondamentale di monitoraggio e d'indirizzo per le strategie aziendali, presentano i risultati relativi alla acquisition e alla retention di clienti; a livello generale lo sbilancio tra i rapporti accesi ed estinti è positivo per 1.470 unità (+3,3%), con preponderanza della crescita su clientela privata (+1.410) rispetto a clientela aziendale (+60); dati, peraltro, in linea con l'andamento degli ultimi anni.

Le filiali con gli incrementi più significativi in senso assoluto di nuovi clienti sono le filiali di recente apertura come Ferrara e Rubiera e alcune della zona storica (Mirandola e Reggio Emilia Est e Casalgrande), forti della collaborazione con i mediatori creditizi.

Sulle attese di budget, nel comparto nuovi clienti persone fisiche, la Banca ha rispettato le previsioni mentre, nel segmento aziende vi è stata crescita ma al di sotto delle attese (12,3% dell'obiettivo previsto). Complessivamente Banca Centro Emilia presenta a fine 2024 n. 45.278 clienti di cui n. 37.894 persone fisiche (pari all'83,7% sul totale) e n. 7.384 persone giuridiche (pari al 16,3%).

La Banca mantiene un alto livello di cross selling sulla sua clientela privata determinato dall'efficacia delle sue azioni commerciali e dal perseguimento di un modello di servizio basato sulla centralità della relazione col cliente, che contribuisce al miglioramento delle performance commerciali come effetto di una crescente fidelizzazione.

I clienti ultra-fidelizzati (che detengono 5 o più prodotti) sono infatti il 65,6% dei privati (ex 63,3%) mentre quelli che detengono un solo prodotto sono pari al 5,7% ancora in diminuzione rispetto al 6,6% del 2023.



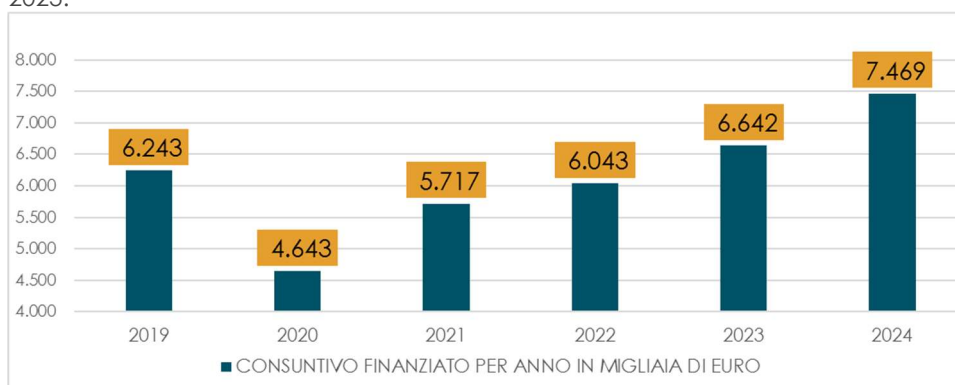
INDICE DI POSSESSO PRODOTTI DELLA CLIENTELA RETAIL BANCA CENTRO EMILIA- VALORI AL 31.12.2024.

Credito al consumo

Il settore del credito al consumo e cessione del quinto è un ambito in cui la Banca è attiva da anni per fornire, alla propria clientela, efficienza nell'erogazione di questa particolare tipologia di credito. La società partner che eroga i finanziamenti è Prestipay Spa, società appartenente al gruppo Cassa Centrale Banca.

Nell'erogazione del credito vengono seguite attente dinamiche volte a limitare il più possibile i rischi derivanti dalla concessione dei finanziamenti. Il 2024 è stato l'anno in cui la banca ha raggiunto il maggior volume di pratiche erogate, confermando la tendenza di crescita avviata post periodo pandemia.

Il dato risulta superiore (+12% su 2023) rispetto al contesto di mercato che, secondo i dati dello studio Assofin sul credito al consumo, vedono una crescita di 7,2% dei finanziamenti nei primi 9 mesi del 2024 rispetto al medesimo periodo del 2023.



Complessivamente il 5,6% dei clienti della Banca possiede questo prodotto con dato consultivo che risulta al vertice tra le banche del Gruppo (media al 3,6%).

Monetica

In ambito monetica nel corso del 2024 Cassa Centrale ha stipulato un accordo in esclusiva con Wordline per la fornitura di POS; in base a questo accordo nella parte finale dell'anno la Banca ha iniziato a collocare esclusivamente terminali del nuovo fornitore.

Rimangono invariati invece i fornitori delle carte di credito, bancomat e carte prepagate.

Nel comparto la % di possesso prodotti posseduta dalla clientela è passata dal 64,6% di fine 2023 al 65,4% di fine 2024.

Convenzioni con mediatori creditizi

Nel corso del 2024 si è deciso di confermare gli accordi con i tre mediatori creditizi già in convenzione (Euroansa, We Unit e Più Mutui Casa) e di inserire due nuovi accordi con le società Kiron e MF Spa, per la presentazione di clientela privata interessata all'acquisto dell'abitazione. I dati del mercato Italiano delle compravendite nel 2024 hanno visto andamenti altalenanti tra un trimestre e l'altro (fonte Nomisma), con andamento finale leggermente positivo rispetto all'anno precedente. Pertanto, questi accordi sono stati strategici permettendo alla Banca di compensare un mercato non sempre brillante.

Tali accordi hanno contribuito per il 43,8% dei mutui erogati nel corso dell'anno (contro un 42,6% del 2023)

AREA FINANZA

Tesoreria

Annualmente, partendo dallo scenario macroeconomico (inflazione, crescita PIL) e dagli andamenti di mercato attesi per l'anno di riferimento, Cassa Centrale Banca formalizza gli indirizzi per la gestione del portafoglio titoli di proprietà ("Strategia") che le banche affiliate sono chiamate a perseguire, in coerenza con le aspettative formulate e con il framework di gestione dei rischi finanziari definito dal Gruppo Bancario. In maniera conseguente vengono declinati i limiti di tempo in tempo fissati all'interno del "Regolamento di Gruppo per la gestione del portafoglio di Proprietà".

Per il 2024 si partiva da uno scenario centrale che vedeva la BCE avviare un ciclo di riduzione dei tassi di riferimento attorno alla metà dell'anno, con una persistenza dell'inflazione che avrebbe potuto determinare il mantenimento dei tassi a livelli elevati anche per un periodo di tempo maggiore rispetto a quanto al momento incorporato nelle aspettative di mercato. Per la zona euro ci si attendeva una discesa dei rendimenti più consistente sulle scadenze brevi per via dell'azione delle banche centrali (normalizzazione rispetto ad una curva dei tassi con inclinazione inversa, cioè negativa), mentre la forte compressione già registrata dallo spread Btp-Bund avrebbe lasciato poco spazio ad una significativa prosecuzione del movimento. Ci si attendeva inoltre una divergenza di tempi ed intensità tra politiche monetarie di BCE e FED, con relative conseguenze nelle dinamiche delle curve dei rendimenti e nel rapporto di cambio euro dollaro.

Con tali premesse la gestione strategica si è imperniata, in particolare, sulle seguenti linee di indirizzo e sui seguenti limiti:

- Preferenza per strumenti a tasso fisso, pur mantenendo adeguate consistenze di portafoglio di quei comparti (Btp Italia e CCT) in grado di garantire buone performances anche nello scenario in cui i tassi dovessero rimanere elevati per un periodo maggiore rispetto a quanto atteso, valutando il posizionamento anche in relazione alla complessiva esposizione al rischio di tasso della Banca;

- Incremento della duration (o durata finanziaria) di portafoglio. Nel corso dell'anno questo obiettivo è stato progressivamente ridefinito anche nelle logiche di misurazione. Si è infatti passati da un limite fissato in termini di "duration effettiva" massima di portafoglio (che per i titoli a tasso variabile calcola la durata finanziaria sulla base della data di riprezzamento delle cedole) ad un limite fissato in termini di "duration modificata" massima di portafoglio (che, prescindendo dal fatto che il titolo sia a tasso fisso o variabile, determina la durata finanziaria come media ponderata delle date di scadenza delle cedole e del capitale). Inoltre i target di durata massima complessiva di portafoglio, differenziati per business model e classificazione MRB (4,75 anni per i titoli in HTCS e 6,50 anni per i titoli in HTC per banche in fascia 1) hanno sostituito i limiti sulla vita residua dei singoli strumenti finanziari finora in vigore, sempre differenziati per business model;

- Ampliamento del perimetro dei singoli strumenti finanziari che concorrono al raggiungimento del target di diversificazione rispetto ai titoli di Stato Italiani, includendo tutti gli strumenti appartenenti all'universo investibile definito dalla Strategia esclusi quelli infragruppo (ad eccezione della liquidità infragruppo). Il target di diversificazione viene fissato pari al 20% per fine 2024 e al 22% per fine 2025 e 2026;

- Incidenza minima dei titoli in HTC basata sulla classificazione "risk based" (pari al 45% per la fascia MRB 1);

- Articolazione del portafoglio di proprietà atta a consentire con scadenze naturali una sufficiente copertura al rimborso delle operazioni di finanziamenti collateralizzati in essere, al fine di non incorrere in eventuali circostanze di market liquidity risk.

Si sono confermati i restanti elementi già inclusi nella Strategia in vigore, compreso il divieto di utilizzo del portafoglio "Sell" (portafoglio di trading). Vi è stato un allargamento dell'universo investibile, pur rimanendo il divieto di inserire in portafoglio titoli strutturati che non superino il test SPPI, certificates, sicav, etf e fondi che non siano riconducibili a NEF o ad operazioni coordinate dalla Capogruppo, titoli subordinati e altri strumenti ibridi di capitalizzazione.

Ricapitolando in sintesi quanto è avvenuto sui mercati, il 2024 si è chiuso con una performance positiva per il comparto azionario. Nonostante il generale rallentamento delle economie mondiali, l'indice MSCI World ha concluso l'anno con un rialzo del 17,3% circa: Nasdaq e S&P500 hanno sovra-performato rispetto all'Europa, con rialzi rispettivamente pari a circa il +30% e +24% su base annua, mentre in Europa le migliori performance spettano al DAX (+18,8% nello stesso periodo), seguito dall'IBEX e dal FTSEMIB (+12% circa). Il CAC40 è stato l'unico listino in rosso (-2,7%), scontando l'incertezza sulla crisi politica nonché le difficoltà del settore del lusso, complice l'andamento negativo delle vendite in Cina. A livello settoriale, i titoli tecnologici sono risultati i più brillanti, trainati dalle aspettative circa lo sviluppo dell'AI. Ulteriore spinta ai mercati nell'ultimo scorcio dell'anno è stata data dall'elezione di Trump con il suo programma politico su dazi e deregulation, che ha però sorpreso la Fed: un'economia più brillante del previsto e l'aumento delle attese di inflazione dopo la vittoria di Trump hanno frenato la Fed dal tagliare i tassi secondo le previsioni. Ne ha risentito soprattutto il tratto a medio lungo termine della curva, dove il Treasury a 10 anni ha terminato in rialzo l'anno di circa 70bp (da 3,80% di fine 2023 a 4,50% di fine 2024), con un mercato irripidimento delle curve. Dinamica simile per le curve europee. La parte a breve ha fatto registrare un calo dei rendimenti, beneficiando dell'azione della BCE che ha progressivamente tagliato i tassi da giugno e ha mantenuto un approccio flessibile in funzione dell'evoluzione dei dati relativi alla crescita e all'inflazione. Sono saliti invece i rendimenti sui nodi decennali: in virtù dell'incertezza dovuta alle crisi politiche e al peggioramento dei fondamentali di Francia e Germania, il Btp nel 2024 si è comportato meglio dei "core", con lo spread che si è portato ai minimi da 3 anni (terminando il 2024 in area 115bp). I tassi più alti in America hanno determinato un forte rafforzamento del dollaro che si è portato verso la parità contro euro. Da segnalare anche il Bitcoin che, sull'onda della deregulation di Trump, è salito oltre la soglia psicologica dei 100.000 \$.

Guardando ai dati della Banca, durante l'anno è giunto a compimento il percorso di netta riduzione del portafoglio titoli in parallelo con la scadenza dei finanziamenti originati dalle operazioni straordinarie TLTRO triennali: nel corso dell'anno sono scadute tre tranches, l'ultima a metà dicembre, per complessivi € 146,9 mln.

A fine anno il valore nominale del portafoglio titoli ammontava ad € 371,6 mln, con una riduzione di € 110,8 mln rispetto a fine 2023. I finanziamenti complessivi da banche si sono ridotti di € 157,4 mln e a fine anno ammontavano ad € 133,5 mln di cui € 105 mln con BCE ed € 28,5 mln a mercato. Tutti i finanziamenti con BCE vengono garantiti da collaterale generato mediante la procedura Abaco (collateralizzazione portafoglio mutui in Banca d'Italia) mentre le operazioni a mercato sono, a norma di regolamento, garantite esclusivamente da titoli di stato o da titoli obbligazionari di elevata qualità.

A fine trimestre il portafoglio titoli risulta ripartito per quasi il 76,40% in titoli valutati a costo ammortizzato (HTC) e per il restante 23,60% in titoli valutati al fair value (HTCS), senza alcun titolo detenuto nella categoria "sell". A livello di Gruppo la percentuale media di titoli appostati in HTC si attesta al 68,80%. Il rendimento prospettico a scadenza (IRR) misurato al 31/12 è del 2,73% (nel corso dell'anno non si è discostato troppo da tale valore). A livello di composizione del portafoglio per categoria "Emittente", circa l'80% del portafoglio è costituito da titoli dello Stato Italiano, il rimanente da titoli governativi di Paesi o Agenzie dell'Unione Europea, con un residuo 1,00% circa in titoli obbligazionari bancari o finanziari. La percentuale di diversificazione rispetto ai titoli dello Stato Italiano, che include anche i depositi strutturali di liquidità infragruppo (€ 16,2 mln a fine anno), si colloca al 23,50%, rispettando così ampiamente il limite fissato dalla Strategia di Gruppo in termini di composizione di portafoglio. Il 50,4% dei titoli in portafoglio è a tasso fisso, il 28,3% a tasso variabile indicizzato all'euribor e il 21,3% è indicizzato del tipo inflation linked. Se si confronta la composizione per tipo tasso limitatamente ai soli titoli governativi italiani, rispetto alla media Gruppo la Banca evidenzia una quota più elevata in portafoglio dei BTP legati all'inflazione (in parte ancorati al FOI Istat e in parte all'indice dei prezzi per la zona euro).

La durata finanziaria media ("duration modificata") del portafoglio della Banca è pari a 3,81 anni (vs 4,34 media Gruppo), con il comparto HTC che presenta una duration modificata di 4,25 e il comparto HTCS che presenta una duration modificata di 2,41. Circa il 60% dei titoli in portafoglio presenta una scadenza inferiore ai 5 anni.

Oltre alla componente interessi, l'andamento di mercato (riduzione dello spread e dei tassi a breve-medio termine) ha generato sul totale del portafoglio (comparti HTCS e HTC) un effetto positivo in conto capitale di +1,49% rispetto alle valorizzazioni dell'anno precedente.

Titoli e strumenti finanziari detenuti dalla clientela

Nell'ambito della revisione del processo di prestazione dei servizi d'investimento adottato dalle Banche affiliate al Gruppo Cassa Centrale Banca, nel 2023 la Banca ha approvato la nuova Policy di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza degli investimenti della clientela. Per la declinazione dei relativi aspetti tecnici e attività operative, la Policy fa riferimento a diverse procedure che vengono aggiornate almeno una volta all'anno e che descrivono in dettaglio i processi interni che compongono la valutazione di adeguatezza e appropriatezza quali la verifica che i prodotti finanziari oggetto di un investimento corrispondano ai profili e alle esigenze che emergono dalle informazioni contenute nei questionari somministrati alla clientela, la definizione dei metodi che consentono di misurare le caratteristiche e i rischi associati ai singoli strumenti/prodotti finanziari e ai portafogli degli investitori, la valutazione di costi e complessità di prodotti equivalenti rispetto al prodotto scelto, la valutazione costi/benefici delle operazioni di arbitraggio o switch da un prodotto all'altro, la coerenza di una proposta di investimento con la sensibilità e le preferenze espresse dalla clientela nell'ambito dei principi di sostenibilità ESG.

Con il passaggio al nuovo modello di servizio, a partire da giugno 2023 a tutta la clientela, sia nuova che in essere, sono stati o saranno sottoposti il nuovo modello di questionario e la nuova contrattualistica.

In base ad accordi di Gruppo sollecitati dalla Consob, sulla clientela in essere l'attività di cui sopra dovrà essere ultimata entro il primo trimestre del 2025: a partire da tale data, i questionari non ancora aggiornati verranno bloccati e ai clienti che non avranno ancora provveduto ad adeguare il questionario alla nuova versione sarà consentito di effettuare unicamente operazioni di disinvestimento, senza prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti fino a regolarizzazione avvenuta.

Alla fine del 2024 la Banca si trovava oltre ai due terzi di tale percorso di adeguamento (considerando a denominatore anche i dossier aggiornati alla precedente versione e attualmente senza saldi).

Come dato di sintesi dei questionari finora raccolti, emerge che la clientela della Banca evidenzia mediamente un profilo di conoscenza/esperienza medio/medio-basso (che richiama una autonomia operativa relativa e una marcata domanda di consulenza), un profilo di rischio e una capacità di sostenere le perdite su livelli medi, un orizzonte di detenzione degli investimenti ("holding period") tendenzialmente elevato che è un buon indicatore della capacità di risparmio.

Nell'ambito del plesso di Policy, Procedure e Controlli che governano il processo di prestazione dei servizi d'investimento e che sono stati aggiornati nel 2024, astruendo dagli aspetti più tecnici, si possono citare alcuni passaggi, quantomeno a titolo di esemplificazione dell'attività.

Con riferimento alle informazioni raccolte dalla clientela, sono stati adottati presidi e misure apposite, volti a garantire l'affidabilità, l'accuratezza e la coerenza delle risposte fornite dal cliente in sede di profilatura tramite il questionario MiFID. In particolare, sono stati introdotti ulteriori nuovi controlli volti a verificare sia la coerenza delle risposte con le informazioni in possesso della Banca che la coerenza interna tra le singole risposte fornite nel questionario. Inoltre sono stati adottati presidi e misure appositi volti ad attenuare il rischio che il profilo MiFID del cliente venga aggiornato con l'intento di renderlo adeguato a un determinato prodotto di investimento senza che vi sia una vera e propria modifica della sua situazione (cd. riprofilature opportunistiche).

Il rischio di concentrazione, che varia anche in funzione della rischiosità e della complessità dei singoli strumenti, si manifesta quando nei portafogli d'investimento non viene praticato un sufficiente grado di diversificazione. Il processo di valutazione dell'adeguatezza degli investimenti della clientela prevede appositi controlli e relativi blocchi e segnalazioni. In particolare, guardando alla formazione e alla composizione dei portafogli d'investimento della clientela, sono state rilasciate nel 2024 implementazioni informatiche relative agli strumenti esenti dal controllo di concentrazione per clienti con portafoglio inferiore ad € 20 mila. Tali tipologie di strumenti finanziari ricomprendono le seguenti tipologie di prodotti/strumenti: OICR (fondi) in collocamento; ETF privi di leva finanziaria; obbligazioni senior e rating investment grade

(categoria che comprende p.es. anche i titoli dello Stato italiano avendo l'Italia rating BBB), gestioni patrimoniali, prodotto assicurativo finanziari (c.d. IBIPS) con ramo assicurativo diverso delle index linked, quali Multi Ramo Unit Linked, Ramo I (es. Sicresce Sereno), Ramo III Unit Linked. Le raccomandazioni su qualsiasi altro strumento che non sia compreso nella lista di cui sopra, sono perciò da considerarsi inadeguate (e come tali non possono essere oggetto di consulenza da parte della Banca e non possono neppure essere intermedie qualora la Banca manifesti un conflitto d'interesse).

Passando alle dinamiche della raccolta indiretta della Banca, amministrata e gestita, in scia con quanto avvenuto nel 2023 anche il 2024, così come descritto poco sopra, si è rivelato un anno positivo per i mercati finanziari. Nonostante un contesto geopolitico complicato, anche nel 2024 i mercati sono stati trainati dal rientro delle aspettative di inflazione, dall'azione di riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali e dalle prospettive offerte dalle future applicazioni dell'intelligenza artificiale. Durante l'anno è proseguito il ritorno di fiamma per i titoli obbligazionari in regime di risparmio amministrato, in particolare per i titoli di Stato Italiani grazie alla possibilità di beneficiare di cedole ancora relativamente elevate in un contesto di tassi calanti. In questo senso si è registrata una buona partecipazione al collocamento dei due nuovi BTP Valore emessi nel primo semestre dell'anno. Segnaliamo anche che nel mese di ottobre Cassa Centrale Banca ha emesso il primo prestito obbligazionario destinato alla clientela delle Banche affiliate, per un ammontare pari ad € 100 mln. Si è trattato di un P.O. con durata triennale e cedole a tasso fisso crescente, rientrante nella categoria dei "green bond" per via della previsione di impiegare la provvista per finanziare impieghi sostenibili nell'accezione del framework ESG. Il collocamento si è chiuso anticipatamente data la forte domanda che ha intercettato.

In generale, il comparto della raccolta amministrata della Banca è cresciuto nell'ordine del 10% mentre, sommando raccolta netta ed effetto positivo di mercato, il comparto del gestito (fondi, sicav e gestioni patrimoniali) è cresciuto oltre il 6% e il comparto assicurativo -previdenziale (prodotti assicurativi di natura finanziaria e fondi pensione) è aumentato nell'ordine del 5%.

Sul fronte del risparmio gestito la Banca ha promosso con convinzione, soprattutto per gli asset più volatili e rischiosi, forme di investimento distribuite nel tempo anziché in unica soluzione, nella logica di operare una diversificazione non solo degli attivi in portafoglio ma anche del momento d'ingresso sui mercati. Per quanto riguarda le diverse linee che caratterizzano le gestioni patrimoniali ciò è stato fatto mediante proposta di "piani di investimento programmato" (PIP), mentre sul fronte dei fondi d'investimento (in primis della gamma NEF) gli strumenti proposti con convinzione alla clientela sono state forme di investimento come i PAC e gli switch programmati, utili sia in fase di accumulo di risparmio sia per diversificare attivi e "timing" delle operazioni d'investimento. Inoltre, a replica del rinnovato interesse per il mercato obbligazionario, vi è stato un focus particolare sulle classi di fondi a distribuzione, ovvero con stacco cedola (semestrale o annuale), sempre nell'ottica di abbinare la distribuzione di un dividendo e l'esigenza di diversificazione. Tra i fondi a distribuzione, verso la fine dell'anno si è chiuso il collocamento del fondo obbligazionario a scadenza predeterminata denominato "NEF Target 2028" e si è aperta la fase di sottoscrizione del nuovo fondo obbligazionario a scadenza predeterminata denominato "NEF Ethical Target 2029". Si tratta di un fondo che vuole intercettare l'interesse di clientela che investe normalmente in titoli di Stato, attirata dalla cedola periodica e dalla scadenza predeterminata del suo investimento. Investendo in questo comparto la clientela evita la concentrazione su un unico emittente e quindi anche i rischi di un'eventuale volatilità derivante da tensioni politiche, di bilancio, di spread. Il capitale non è garantito, ma è ragionevolmente protetto, se l'investimento è mantenuto fino alla scadenza, dal rating medio dei titoli in portafoglio e dalla diversificazione.

Dal 2017 Cassa Centrale Banca offre alla clientela l'opportunità di sottoscrivere le Gestioni Patrimoniali PIR, una forma di investimento che consente di godere di importanti benefici fiscali quali la detassazione totale sui redditi di capitale e sui redditi diversi (capital gain) e l'esenzione dalle imposte di successione. Questi vantaggi fiscali possono essere ottenuti dall'investitore a condizione che il portafoglio sia tempo per tempo conforme ai vincoli e limiti di investimento previsti dalla normativa e che l'investimento sia mantenuto per almeno 5 anni. Nel contesto di mercato, che ha visto negli ultimi anni un significativo rialzo dei tassi di rendimento con conseguente sempre maggiore interesse per i comparti a reddito fisso, Cassa Centrale ha ritenuto opportuno affiancare alle tre linee di gestione PIR già attive (bilanciate o totalmente azionarie) una nuova linea GP PIR Risparmio Italia Obbligazionario dedicata agli investimenti obbligazionari, con un benchmark che per il 70% si concentra su titoli obbligazionari corporate emessi da società con residenza o attività in Italia. Inoltre, accogliendo recenti novità normative, Cassa Centrale ha rimosso anche il blocco di univocità, consentendo ai clienti di detenere contemporaneamente più rapporti di gestione patrimoniale PIR presso un unico intermediario (nello specifico Cassa Centrale Banca) fermi restando i limiti di conferimento annuo e complessivo definiti dalla normativa (max € 40 mila annui, plafond complessivo € 200 mila per codice fiscale).

Nel mese di maggio 2024 sono entrate in vigore una serie di modifiche al Prospetto dei fondi NEF. La novità più rilevante riguarda l'allargamento della gamma Ethical e prevede la riclassificazione dei comparti NEF Euro Bond, NEF Euro Corporate Bond e NEF Euro Short Term Bond ai sensi del Regolamento UE 2019/2088 SFDR dallo status di prodotti art. 6 allo status di prodotti art. 8 e ridenominati rispettivamente in NEF Ethical Bond - Euro, NEF Ethical Corporate Bond - Euro e NEF Ethical Short Term Bond - Euro.

Dal 2 dicembre 2024, in seguito al visto da parte dell'istituzione lussemburghese CSSF, NEAM, società del Gruppo di diritto lussemburghese che gestisce i fondi NEF, ha dato corso ad una serie di cambiamenti tesi a mantenere competitivi i fondi della Casa, in una logica di miglioramento continuo delle performance e di riduzione dei costi, elementi imprescindibili in un mercato sempre più concorrenziale e in evoluzione. In particolare, alla luce di questi obiettivi, l'attività di NEAM si è focalizzata sulle seguenti linee di azione:

- Analisi qualitativa e quantitativa dell'attività gestoria fatta dalle società delegate nel periodo rispettivamente di competenza, nei confronti dei benchmark e dei competitors, che ha portato all'avvicendamento di alcuni Gestori.
- Introduzione di implementazioni delle strategie di gestione per migliorare l'offerta e adeguarsi alle novità del mercato.
- Razionalizzazione del numero dei gestori delegati con lo scopo di efficientare le relazioni e ottimizzare gli aspetti amministrativo-burocratici.

- Riduzione delle commissioni di gestione per la clientela, con conseguente beneficio in termini relazionali e di performance.

Bancassicurazione

La Banca ritiene fermamente che una buona pianificazione assicurativa, in grado di coprire i principali rischi che potrebbero mettere in difficoltà l'ordinario andamento di una gestione familiare o d'impresa, debba costituire sempre la base della piramide delle necessità e degli obiettivi finanziari della clientela. Di conseguenza dedica molte risorse per operare una sensibilizzazione in tal senso.

Anche il 2024 è stato un anno molto intenso per l'attività di distribuzione assicurativa della Banca, sia in termini di nuova produzione che in termini di assistenza alla clientela e mantenimento o postvendita delle posizioni in essere.

Guardando al solo ambito protezione, la Banca ha stipulato 3.788 nuove polizze su rami elementari (tutela persona e tutela patrimonio), 851 nuove polizze temporanee caso morte e 782 polizze a protezione del credito (c.d. CPI). A questo vanno aggiunte 1.457 nuove polizze RC Auto. Si tratta di un incremento di circa il 20% in termini di pezzi e di circa il 26% in termini di premi raccolti.

Nel corso dell'anno, con rilasci successivi progressivamente integrati nel proprio sistema informativo, la Banca si è dotata del servizio c.d. "Bancassicura Check Up", che ha l'obiettivo di rappresentare le principali aree di scopertura assicurativa del singolo cliente per affiancarlo in un processo decisionale consapevole che, con l'aiuto dell'operatore di Filiale, lo porti a conoscerle e ad approfondirle. Si tratta di una piattaforma informatica che, a livello "base", consente di elaborare un check up assicurativo a tutti i clienti che hanno sottoscritto la versione del contratto quadro di adesione ai servizi di investimento aggiornata con il necessario consenso informato mentre a livello "evoluto" viene erogato in modalità "stand alone" tramite il portale di agenzia Assicura. In questo caso al cliente verrà richiesto di fornire un set di informazioni supplementari per arrivare ad una ulteriore personalizzazione della consulenza.

In particolare l'applicativo espone le aree di bisogno assicurativo di protezione e previdenza del cliente, il relativo grado di copertura soddisfatto dai prodotti assicurativi per ogni singola area, il livello ottimale di copertura calcolato in base alle caratteristiche del cliente e a dati ed elaborazioni forniti da provider esterni specializzati.

La prossima release, attesa entro la prima metà del 2025 a completamento del progetto, conterrà anche le stime economiche, ovvero una prima simulazione dei costi a cui andrebbe incontro il cliente per colmare con i prodotti a catalogo le principali aree di scopertura rilevate dalla procedura.

Il 2023 è stato un anno di "grande stress" per l'intera filiera legata al mondo assicurativo (per il mercato assicurativo è stato definito il peggiore degli ultimi 50 anni): in particolare le Compagnie, gli Intermediari e i Clienti hanno dovuto affrontare situazioni molto critiche causate dall'intensificarsi di fenomeni di natura climatica e ambientale.

A livello nazionale, esborsi ed indennizzi hanno raggiunto circa € 5 mln.

Questo contesto ha rafforzato nelle persone la consapevolezza della necessità di dotarsi di adeguati strumenti di protezione personale e patrimoniale.

La complessità della situazione creatasi ha inoltre reso evidente al mondo assicurativo, in primis ad Assicura Agenzia, come sia necessario dotarsi di procedure di gestione dei sinistri ancora più moderne e affidabili, in grado di garantire elevati livelli di automazione e un efficientamento di tutte le diverse fasi del processo che hanno origine dalla segnalazione di un sinistro, ottimizzando in questo modo il supporto agli Intermediari lungo l'intero iter della pratica.

Una nuova procedura informatica, denominata "FNOL - First Notice of Loss", è stata perciò designata a superare il precedente modello di denuncia di sinistro basato su logiche di compilazione cartacea: gli intermediari assicurativi - a livello di Filiale - disporranno all'interno del portale di Assicura di un processo guidato di inserimento delle denunce dei sinistri, con recupero automatico dei dati riferiti al cliente e alla polizza e con evidenziazione di eventuali criticità legate alle coperture (es.: garanzie non sottoscritte). La procedura FNOL, a regime, prevederà inoltre specifiche funzionalità dedicate alle comunicazioni tra Banca ed Assicura, da impiegarsi in via prioritaria rispetto ai tradizionali canali mail o telefonico per associare in automatico le comunicazioni al sinistro interessato, per tracciare e archiviare le varie comunicazioni, per velocizzare ed efficientare le tempistiche di gestione del sinistro, con particolare riferimento alle fasi successive all'apertura come la richiesta di documentazione integrativa, il colloquio con la rete dei periti incaricati, la fase liquidativa.

Banca Centro Emilia è stata scelta da Assicura quale Banca pilota per testare la nuova procedura di segnalazione dei sinistri in fase di avviamento. Tale fase si è conclusa a luglio 2024, quando, preceduta da una serie di sessioni formative in modalità webinar rivolte a tutti i soggetti abilitati Ivass, la procedura è stata messa in effettivo sulla rete delle Filiali della Banca.

Nel 2024 sono stati complessivamente aperti 1.310 sinistri, numero che, per quanto inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (1.635), si discosta significativamente da esso solo per la casistica eccezionale dei sinistri legati alle condizioni meteo straordinarie che si sono manifestate nel 2023 e che hanno comportato, soprattutto per le garanzie contenute nella polizza "casa e RC vita privata" (AssiHome), una lievitazione dell'importo delle liquidazioni.

Del totale dei sinistri aperti nel 2024, 834 sono riconducibili alla polizza auto (AssiDrive) e 58 al ramo vita finanziario.

La Compagnia Assimoco gestisce per l'Agenzia di Gruppo Assicura la polizza Assihome per l'abitazione e la responsabilità civile vita privata. Il prodotto presenta delle caratteristiche esclusive ed è stato migliorato continuamente nel corso degli anni, compreso l'inserimento di alcune garanzie molto importanti come il terremoto e l'alluvione. A seguito dei sempre maggiori impatti sui risultati a causa degli eventi naturali, il mercato riassicurativo per il rinnovo 2024 ha chiesto alle Compagnie interventi sul portafoglio, al fine di controllare e contenere i rischi grandine e tempeste convettive.

I riassicuratori hanno quindi condizionato il rinnovo delle polizze trattate all'introduzione di importanti presidi tecnici sulla garanzia eventi naturali, tra cui ad esempio: interventi distinti tra nuova produzione e rinnovi, aumenti tariffari, tariffe eventi atmosferici differenziate e per zona geografica, introduzione di maggiori scoperti/franchigie, introduzione di sotto-limiti, esclusioni e limitazioni, meccanismi di rivedibilità del premio al rinnovo, esclusione delle polizze maggiormente sinistrate.

Gli studi scientifici associano il deterioramento degli eventi naturali al cambiamento climatico in corso, ritenendo lo scenario prospettico non migliorabile. Pertanto, gli incrementi di premi del mercato riassicurativo hanno colpito la totalità delle Compagnie che operano in Italia.

Dinanzi a questa situazione il mercato non ha potuto che muoversi immediatamente intervenendo in modo incisivo nel senso sopra indicato.

Considerando quanto sopra, è stata effettuata una lunga negoziazione con la Compagnia dove Assicura a nome della Capogruppo, ragionando su logiche di mutualità e solidarietà, ha portato avanti alcuni concetti imprescindibili ed è riuscita ad ottenere che non fosse apportato alcun intervento sulle condizioni di polizza né per i nuovi clienti, né per i clienti in portafoglio (mantenendo perciò l'assenza di franchigie e scoperti), che non fosse effettuato nessun intervento tariffario sui clienti presenti in portafoglio, che l'incremento tariffario sulla sola nuova produzione fosse limitato al 20% (il che ha comportato una riduzione temporanea della provvigione attiva del prodotto Assihome per gli intermediari).

Alcuni interventi che scontano gli eventi del 2023 hanno riguardato anche la nuova tariffa auto "AssiDrive", dove la negoziazione con la Compagnia ha portato a contenere la portata degli aumenti tariffari, compreso quella dell'inevitabile incremento del premio sulla garanzia danni per eventi atmosferici e ad apportare alcune variazioni migliorative sul fronte del perimetro e dell'estensione delle rivalse.

Per quanto riguarda i prodotti assicurativo-finanziari di investimento (c.d. IBIPs) a catalogo, tra le altre iniziative nel comparto, si segnala quella che a far data dal 14 novembre ha lanciato due nuove versioni migliorative dei prodotti "si cresce sereno plus" (gestione separata tradizionale di ramo I) e "si cresce dinamico plus" (polizza mista 70% gestione separata e 30% unit linked con fondi interni) che, per la gestione separata che sottostà ai due prodotti (rispettivamente per il 100% e per il 70%), prevedono ora l'estensione del rendimento minimo garantito del 2% consolidato annualmente fino al 01/01/2028.

AREA CREDITI

Nel 2024 la Banca ha continuato a sostenere la clientela privata che si appresta ad acquistare l'abitazione di residenza, anche con erogazioni dei mutui garantiti dal "Fondo di garanzia per la prima casa", istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1 comma 48 lett. c). Il Fondo prevede una garanzia pubblica fino al 90% su finanziamenti di importo non superiore ad € 250 mila ed è rivolto a tutti i cittadini che, alla data di presentazione della domanda di mutuo per l'acquisto della prima casa, non siano proprietari di altri immobili ad uso abitativo.

In particolare, sono stati erogati n. 197 mutui "ordinari" o "prioritari" per € 22,8 mln con garanzia pubblica del 50% e n. 106 mutui "prioritari-agevolati" per € 13,2 mln ovvero mutui assistiti dalla garanzia statale all'80% della quota capitale, concessi a clienti che rientrano nelle categorie definite prioritarie, che abbiano un ISEE non superiore ad € 40 mila annui ed abbiamo richiesto un mutuo di importo superiore all'80% rispetto al prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori.

Per quanto attiene il comparto aziende, nel corso del 2024 Banca Centro Emilia ha continuato a sostenere le imprese clienti anche con l'erogazione dei finanziamenti assistiti da garanzia rilasciata dal "Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese", che permette di ottenere maggior sostegno per affrontare nuovi investimenti, liquidità per pagamenti scorte e fornitori o dilazionare debiti in essere con vantaggi economici, grazie alla garanzia pubblica a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile sino ad un massimo del 80,00% del finanziamento. Questa tipologia di finanziamento ha trovato buon riscontro anche nella clientela, consentendo di perfezionare nel corso dell'anno n. 91 finanziamenti per € 14,5 mln.

La Banca ha continuato inoltre a sostenere le imprese PMI anche con l'erogazione dei finanziamenti di durata massima quinquennale per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie imprese c.d. Legge Sabatini, che beneficiano di un contributo nella misura del 2,75% annuo sugli interessi previsti, maggiorato del 30% per gli "investimenti 4.0", e per gli investimenti green a basso impatto ambientale nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e/o dei processi produttivi, erogando n. 9 operazioni per complessivi € 1,7 mln.

6.5 – AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2024 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.6 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 sono state effettuate n. 6 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di € 2,3 mln.

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza. Conseguentemente, è possibile affermare che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza, ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

6.7 – DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Esclusione per limiti dimensionali dalla rendicontazione individuale di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la banca le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di "ente di interesse pubblico" in quanto banca e potrebbe rientrare in quella di "impresa di grandi dimensioni" se, superasse per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: € 25 mln;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: € 50 mln;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista, tra le altre:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");
- dall'esercizio 2025 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali di cui sopra nel periodo di riferimento, non è tenuta - ai sensi dell'art 3 del D.Lgs. 125/2024 - a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione.

Per completezza, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono incluse anche le informazioni della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è inclusa in un'apposita sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, che viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link: [Bilanci e Relazioni | Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano](#).

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Il 2025 si è aperto all'insegna di importanti attese in merito a diversi temi rilevanti sul piano nazionale ed internazionale. In campo geopolitico, la principale fonte di incertezza riguarda gli impatti a livello europeo delle conseguenze legate alla politica americana, a seguito del recente cambio di presidenza. La guerra russo-ucraina, la crisi in Medio Oriente, i dazi economici nei confronti della Cina sono i principali tavoli su cui si giocheranno gli equilibri internazionali nel 2025, con l'Europa che pare ricoprire un ruolo sempre più secondario, seppur estremamente condizionata dagli esiti di tali dispute. Sul fronte economico, invece, permangono forti incertezze sul momento del ciclo produttivo industriale, con alcuni settori trainanti che stentano a ripartire; fra questi, l'automotive è particolarmente rilevante per struttura economica della zona di insediamento della Banca.

Infine, l'inflazione prosegue la graduale diminuzione sui valori pre-pandemia, consentendo la normalizzazione delle politiche monetarie da parte delle principali Banche Centrali.

Quanto finora descritto produrrà per il 2025 conseguenze di impatto rilevante per il settore bancario.

Innanzitutto, si stima una contrazione della domanda di credito, causata dal permanere dell'incertezza in alcuni settori economici. Tuttavia, al momento non si registrano significative ripercussioni sulla qualità del credito erogato.

Inoltre, si prevede la stabilizzazione dei parametri di competitività sul fronte della raccolta, parallelamente all'attesa riduzione del costo del denaro da parte delle Banche Centrali. Ciò potrebbe far riemergere strategie di ricorso alla leva finanziaria per migliorare i conti economici degli istituti di credito, scomparse dopo il definitivo rimborso delle TLTRO-III.

Infine, il settore bancario proseguirà a rincorrere l'incremento del margine commissionale derivante da servizi ad alto valore aggiunto, nel tentativo di affrancarsi il più possibile dalle fluttuazioni fisiologiche del margine d'interesse. La consulenza specializzata, così come i servizi più tecnologicamente avanzati rimangono il campo su cui confrontarsi per la soddisfazione delle esigenze della clientela.

In un quadro generale di questo tipo, è evidente come nel corso del 2025 risulterà prioritario un approccio prudente alla gestione caratteristica. Di conseguenza, si sono ipotizzate crescite di lieve entità per quanto riguarda le grandezze sia dell'attivo che del passivo. Infatti, gli obiettivi di budget sono improntati ad una crescita moderata della raccolta diretta, al fine di evitare un eccessivo impatto a conto economico, e degli impieghi vivi, in un'ottica di costante prudenza nell'erogazione di nuovo credito, mentre si prevede un aumento della raccolta indiretta, sia nel comparto di raccolta amministrata sia in quello di raccolta gestita.

Dal punto di vista economico, la fluttuazione dei tassi di mercato ed il maggior rilievo della raccolta a scadenza produrranno una significativa contrazione del margine d'interesse rispetto all'esercizio appena concluso, con conseguente effetto sull'utile d'esercizio.

In conclusione, lo scenario all'orizzonte è quantomai complesso ed i fattori di incertezza presenti sono molteplici. In tale contesto, Banca Centro Emilia, in quanto banca di credito cooperativo indissolubilmente legata alla realtà in cui opera, ha sempre dimostrato di saper operare a sostegno dei territori di appartenenza e di fronteggiare le fasi di incertezza con un approccio concretamente rivolto alla prudenza ed alla oculata gestione. Pertanto, forte di tali tratti distintivi, la Banca ritiene comunque di poter conseguire risultati soddisfacenti anche nel corso dell'esercizio 2025, per la soddisfazione degli oltre 16.900 soci che la costituiscono.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 15.462.407,10.
Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 91,78% degli utili netti annuali)	Euro 14.191.138,51
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 463.872,21
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 50.000,00
4. A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 2% ragguagliata al capitale effettivamente versato.	Euro 757.396,38

Il Consiglio di Amministrazione

Corporeno, 26 Marzo 2025